REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA



AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC

Valle del Temo ITB020040

Comune di Bosa

Comune di Suni

Data: *Giugno 2014*

Gruppo di lavoro: *Ing. Alessandro Bardi (Responsabile e coordinatore del Piano)*
Dott.ssa Giulia Benassi
Dott.ssa Anna Rita Fornari
Ing. Maurilio Galia
Dott.ssa Fabiana Panchetti
Dott.ssa Raffaella Sanna

Autorità Procedente:

COMUNE DI BOSA
Corso G. Garibaldi, 8
08013 Bosa (OR)
Tel: 0785-368000 – Fax: 0785-373949
www.comune.bosa.or.it
info@comune.bosa.or.it

Società responsabile dello studio:

Via L. Spallanzani, 26 • 00161 Roma
Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703
www.temiambiente.it
e-mail mail@temiambiente.it
PEC: temisrl@pec.welcomeitalia.it

SOMMARIO

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO ... 1
1.1 Quadro normativo ... 1
1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria ... 1
1.1.2 Normativa nazionale e regionale ... 1
1.2 Quadro programmatico ... 2
1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche ... 2
1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti ... 2
1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito ... 3
2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO ... 4
3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA ... 5
3.1 Inquadramento climatico ... 5
3.2 Inquadramento geologico ... 5
3.3 Inquadramento geomorfologico ... 6
3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico ... 6
3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti ... 8
4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA ... 10
4.1 Formulario standard verifica e aggiornamento ... 10
4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito ... 10
4.1.2 Uccelli elencati nell’articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE ... 11
4.1.3 Mammiferi elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE ... 18
4.1.4 Anfibi elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE ... 18
4.1.5 Rettili elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE ... 19
4.1.6 Pesci elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE ... 19
4.1.7 Invertebrati elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE ... 20
4.1.8 Piante elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE ... 20
4.1.9 Altre specie importanti di flora e fauna ... 21
4.1.10 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard ... 25
4.2 Habitat di interesse comunitario ... 25
4.3 Specie faunistiche ... 31
4.4 Specie floristiche ... 50
4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti ... 60
4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ... 67
~~4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)~~ ... 68
~~4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~ ... 68
~~4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~ ... 68
~~4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~ ... 68
4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i. ... 68
5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE ... 69
5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell’area in cui ricade il SIC ... 69
5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat ... 70
5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale ... 73
5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto ... 74
6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA ... 76
6.1 Regimi di proprietà all’interno del sito ... 76
6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore ... 76
6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca ... 76
6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente ... 77
6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile ... 77
6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere 2010 ... 77
6.7 Reddito pro-capite (2001) ... 78
6.8 Tradizioni culturali locali ... 78

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 79
7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA 80
7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale 80
7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat 82
~~7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat~~ 83
~~7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat~~ 83
7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica 83
7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 86
8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA 87
8.1 Ambiti di paesaggio costiero 87
8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale 88
8.3 Beni paesaggistici e identitari 92
8.4 Uso del suolo 94
8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 97
9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE 99
10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI 100
10.1 Obiettivo generale 100
10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi 100
10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione 101
10.3.1 Interventi attivi (IA) 101
10.3.2 Regolamentazioni (RE) 101
10.3.3 Incentivazioni (IN) 102
10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) 102
10.3.5 Programmi didattici (PD) 102
10.4 Sintesi del Quadro di gestione 103
10.5 Schede di azione 114
PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE 190
11 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE 191

ALLEGATO 1 - Valutazione complessiva e tabelle di sintesi ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale ex art.5 D.P.R 357/97 e s.m.i. del Piano di Gestione.

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI:

- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto sugli habitat di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto sulle specie di interesse comunitario
- Carta delle azioni di gestione

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

- **Convenzione di Washington** sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, sottoscritta a Washington il 3 Marzo 1973, emendata a Bonn, il 22 Giugno 1979. Disciplina il Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile.
- **Convenzione internazionale per la tutela delle specie migratrici (CSM) (Convenzione di Bonn)** sottoscritta a Bonn il 23 giugno 1979. Le parti contraenti della Convenzione riconoscono l'importanza della conservazione delle specie migratrici, e affermano la necessità di rivolgere particolare attenzione alle specie il cui stato di conservazione sia sfavorevole. E' stata ratificata in Italia con legge n. 42 del 25/01/1983 (Supp. ord. G.U. 18 febb.1983, n.48).
- **Convenzione di Berna** relativa alla conservazione della vita selvatica e l'ambiente naturale in Europa, sottoscritta a Berna il 19 novembre 1979. Riconosce l'importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscano un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future. E' stata ratificata in Italia con legge n. 503 del 05/08/81.
- **Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS)**, firmato a Londra il 4 dicembre 1991 ed integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000. Discende dall'applicazione dell'articolo IV, paragrafo 3, della Convenzione sulla conservazione della specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (CMS). L'Italia ha aderito con legge n. 104 del 27/05/2005.
- **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata). Si pone come obiettivo primario la tutela di determinate specie ornitiche, utilizzando come strumento prioritario l'individuazione e la protezione di aree, denominate ZPS, in cui tali specie hanno il proprio ambiente vitale.
- **Direttiva 92/42/CEE** "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche, che mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. attraverso la creazione di Rete Natura 2000.
- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Comunemente nota come *Direttiva VAS*, mira a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e adozione di piani e programmi e a promuovere lo sviluppo sostenibile.
- **Decisione della Commissione del 19 luglio 2006** "che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".
- **Decisione della Commissione del 12 dicembre 2008** "che adotta, ai sensi della direttiva 2/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea".
- **Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011** concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, [notificata con il numero C(2011) 4892] (2011/484/UE) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. 198 del 30/07/2011 con allegato il Formulario standard e le Note esplicative.

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (GU, serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992).
- **DPR n. 357/1997** dell'8 settembre 1997 (DPR n. 357/1997), "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", (Supplemento ordinario n.219/L alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), coordinato con le modifiche apportate dai seguenti Decreti: DM del 20 gennaio 1999del Ministero dell'Ambiente, DPR n. 120 del 12 marzo 2003, DM dell'11 giugno 2007 del Ministero dell'Ambiente.
- **DM del 3 settembre 2002** "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", finalizzato all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).

- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** “Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”. (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).
- **DPR n. 120/2003** del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativo attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- **D. Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42** recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
- **DM 25 marzo 2005** “Gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)” annulla la Deliberazione del 2 dicembre 2006 del Ministero dell’Ambiente “Approvazione dell’aggiornamento, per l’anno 1996, del programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996” e chiarisce le misure di salvaguardia da applicare alle ZPS e alle ZSC.
- **D.Lgs. n. 152/2006** del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di: VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.
- **Legge del 27 dicembre 2006, n. 296** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, art. 1 comma 1226 “Misure di conservazione degli habitat naturali”.
- **DM 17 ottobre 2007** “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.
- **DM 22 gennaio 2009** “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- **DM del 14 marzo 2011** “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.
- **LR 45/89 22 dicembre 1989, n. 45** "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale”
- **LR 29 luglio 1998, n. 23** “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna”
- **DGR. 5 settembre 2006 n. 36/7** “Approvazione del Piano Paesaggistico – Primo Ambito Omogeneo” ed in particolare i seguenti documenti: Normativa di piano; Relazioni; Schede degli Ambiti di Paesaggio Costieri; Schede degli Indirizzi; Atlante degli Ambiti di Paesaggio.
- **DGR 7 marzo 2007 n. 9/17** “Designazione di Zone di Protezione Speciale” (delibera e allegato).
- **DGR 23 aprile 2008, n. 24/23** “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica” ed in particolare l’allegato C.
- **LR 12 ottobre 2012, n. 20** “Norme di interpretazione autentica in materia di beni paesaggistici”

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

- **Vincolo paesaggistico:** tutto il territorio di Bosa risulta di interesse paesaggistico e perciò sottoposto alle disposizioni del D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.
- **Vincolo idrogeologico:** gran parte del territorio di Bosa all’interno del SIC risulta sottoposta a vincolo idrogeologico in base al .R.D. 3267/23. Inoltre, in applicazione dell’art.9 delle Norme di attuazione del PAI tutte le aree a rischio frana sono da considerarsi sotto tale vincolo.

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006. Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e vieta tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.
- **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** approvato con Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter D.L. 180/98 e successive modifiche ed integrazioni. I vincoli imposti riguardano la gestione delle attività agricole, la gestione, l’esercizio della pastorizia.
- **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)** redatto ai sensi dell’art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali riperimetra le aree a rischio piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.

- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Bosa** adottato con Del. C.C. N. 5 del 19/01/1999; variante approvata con Del. C.C. N. 64 del 29/11/2002. Il PUC prevede norme volte a valorizzare le vocazioni di sviluppo economico delle zone agricole del Comune, garantendo la tutela del suolo, favorendo il recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio extraurbano.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Suni** adottato con Del. C.C. N. 1 del 18/03/2002 Variante approvata con Del. C.C. N. 15 del 30/05/2003. Nelle zone agricole, destinate prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, è consentito l'uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, con la possibilità di realizzare strutture per agriturismo e punti di ristoro, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali.
- **Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)**, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001. L'area SIC, che ricade nel Distretto 6 "Villanova e Bosa", non è sottoposta a gestione da parte dell'EFS, ma presenta vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23), aree a pericolosità idrogeologica (L. 267/98) e fenomeni franosi (secondo l'IFFI).
- **Piano di Tutela delle Acque** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006. Il fiume Temo è individuato come "corpo idrico significativo" e come tale da monitorare e classificare, avente rilevante interesse ambientale per valori naturalistici e paesaggistici.
- **Piano di gestione del distretto idrografico** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Tale piano classifica il territorio del SIC con grado di sensibilità intermedia relativamente alla presenza di habitat e specie.
- **Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013** approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011. Tale Piano pone il SIC Valle del Temo tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio medio.

1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito

- Regione Autonoma della Sardegna
- Provincia di Oristano
- Comune di Bosa
- Comune di Suni
- Unione dei Comuni della Planargia.

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000
ITB020040

Denominazione esatta del sito
Valle del Temo

Estensione del sito e confini geografici
Il SIC si estende per 1.934 ha e comprende la valle incassata del corso medio-basso del fiume Temo. Il suo perimetro, partendo dall'attraversamento del fiume Temo che ne costituisce l'estremità meridionale nei pressi della località Calamela, e procedendo in senso orario, si mantiene sulla destra idrografica del corso d'acqua a distanza variabile da esso, seguendo in un primo e lungo tratto una strada secondaria, includendola. In questo tratto il SIC confina con l'adiacente SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" (ITB020041).
Superata la località C. Monte Crispu il limite continua a tenersi sulla destra idrografica del corso d'acqua, ad una distanza massima da esso di circa 700 m, seguendo per lo più il ciglio delle scarpate, strade secondarie e sentieri per attestarsi poi sulla sponda del fiume fino alla sua estremità di monte compresa nel SIC, posta alla confluenza dei Riu Badu Crabolu.
Sul versante sinistro idrografico, procedendo verso valle, il confine si mantiene sul ciglio delle scarpate ad una distanza dal fiume di circa 700 m, per poi allontanarsi da esso nella zona di Funtana Culeddu e dirigersi con andamento sinuoso verso il corso del Riu Badu Crabolu, che raggiunge nei pressi del Nuraghe Sa Divisa.
Da questa località il perimetro si tiene ad una distanza di circa 300 m dal corso d'acqua, segue una strada secondaria e giunge alla località C. Gianna Funtana, da cui si attesta sulla S.S. n.292 Nord Occidentale Sarda.
In corrispondenza della località Matta Giaga, il confine lascia la S.S. n.292, per andare a seguire e comprendere il Torrente Uras, fino alla località Finughedu, da cui passando per la località Pe Puddu e attestandosi sul Riu Canale Nurra si ricongiunge al tratto iniziale.

Coordinate geografiche
Longitudine: 8,5517, Latitudine: 40,3414.

Altitudine
0 - 387 m slm

Comuni ricadenti
Bosa e Suni

Provincia di appartenenza
Oristano

Caratteristiche generali del sito
Il SIC si trova nella Sardegna nord-occidentale, nella sub-regione della Planargia, e ricade nel territorio comunale di Bosa e Suni. Prende il nome dal fiume omonimo che lo attraversa e di cui comprende la vallata del tratto terminale a monte dell'abitato di Bosa.
Il fiume Temo, lungo 60 Km (unico fiume navigabile della Sardegna per 6 Km) nasce dalle alture di Villanova Monteleone (SS), scorre fra trachiti e basalti prima di raggiungere la città di Bosa, che attraversa, e sfocia in mare nei pressi di Bosa Marina.
Il tratto di valle compreso nel SIC nel territorio bosano è molto incassato, con ripidi versanti e pendii poco scoscesi interrotti dalle incisioni degli affluenti che scendono dai pianori circostanti, mentre in quello di Suni è costituito per lo più da aree pianeggianti utilizzate per le attività agropastorali.
Il paesaggio aspro e difficile ha fatto si che questo tratto di valle del Temo sia sempre stato poco utilizzato per le attività umane e abbia conservato, soprattutto nei tratti più incisi e incassati, caratteristiche di grande naturalità. La varietà degli ambienti (corsi d'acqua, stagni temporanei, ambienti rocciosi, foreste di querce, macchia mediterranea ed ambienti steppici) presenti a mosaico in un ambito relativamente ristretto come quello del SIC, in cui le attività umane presenti sono limitate a quelle agro-pastorali di tipo estensivo, rende infatti elevata la diversità biologica presente.
La vegetazione è costituita da formazioni boschive a prevalenza di sughera e leccio, con sottobosco ben strutturato, da macchia mediterranea, praterie e garighe aride e da ambienti rocciosi con pareti che raggiungono altezze superiori ai 50 m.
La zona è di particolare interesse anche dal punto di vista avifaunistico, per la presenza del Grifone, raro e minacciato di estinzione, dell'Astore, dello Sparviero, del Grillaio e del Falco Pellegrino. Attorno all'altopiano basaltico di Pedrasenta (Suni) si riproducono la Gallina Prataiola e l'Occhione, mentre lo stagno di "*Pischina Paule*" costituisce un sito d'interesse regionale per la sosta e lo svernamento di molti uccelli acquatici.

All'interno del SIC è presente la diga di Monte Crispu, realizzata nel 1961 per la laminazione delle periodiche piene del fiume Temo.
Il territorio del SIC è raggiungibile da Suni percorrendo la SS 292 per Pozzomaggiore e da Bosa percorrendo la strada che dopo il ponte vecchio, sulla destra, và in direzione della diga di Monte Crispu.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.1 Inquadramento climatico

L'inquadramento climatico dell'area in esame si può ricavare dall'analisi dei dati della stazione metereologica del Dipartimento Specialistico Regionale Idrometeoclimatico dell'ARPAS[1] (ex S.A.R.), ubicata a Modolo, comune della Planargia situato non lontano da Bosa e Suni. Nella tabella seguente si riportano i dati delle temperature massime e minime registrate nella stazione suddetta nel 2007 (fonte: www.sar.sardegna.it)

Temperature Massime (°C) registrate nella stazione Agrometereologica di Modolo nell'anno 2007

Stazione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media annuale
Modolo	15,1	14,0	16,5	21,3	22,4	28,3	30	31,4	26,7	25,7	17,7	14,6	21,9

Temperature Minime (°C) registrate nella stazione Agrometereologica di Modolo nell'anno 2007

Stazione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media annuale
Modolo	5,9	7,9	5,9	9,9	12,4	17,8	17,5	18,2	14,5	11,9	8,9	4,5	11,3

Dalle tabelle sopra riportate si evince che i mesi più freddi risultano: Dicembre, Gennaio e Marzo, mentre quelli più caldi sono luglio e agosto.
La temperatura media nei mesi estivi (giugno, luglio, agosto) risulta essere al di sopra dei 23°C, con un picco di 24,8°C di temperatura media giornaliera nel mese di agosto, mentre nei mesi invernali risulta essere di 10,35°C, con un picco inferiore di 9,5°C nel mese di febbraio.
Nella tabella seguente si riporta l'andamento medio pluviometrico registrato nella stazione di Bosa negli anni 2006-2007.

Precipitazioni medie (mm di pioggia) registrate nella stazione pluviometrica di Bosa, anni 2006-2007.

Stazione	Quota (m.s.l.m.)	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Bosa	13	75,4	74	59,2	47,7	35,4	17,5	3,3	9,1	49,5	83	105,3	107,2	688,3

Come si evince dalla tabella i mesi più piovosi risultano essere novembre e dicembre, mentre quelli meno piovosi sono luglio e agosto.
Tale situazione è caratteristica dei climi spiccatamente mediterranei, in particolare si tratta di "clima mediterraneo insulare", con largo periodo di siccità estiva (da maggio a settembre) e con un mite e breve periodo invernale (dicembre-febbraio).

Per quanto riguarda l'andamento generale dei venti, la Sardegna è lambita dalle famiglie cicloniche di origine atlantica che penetrano nel Mediterraneo, soprattutto nel semestre freddo, spostandosi da occidente verso oriente, la cui influenza è tuttavia mitigata dall'azione termoregolatrice delle masse marine circostanti.

3.2 Inquadramento geologico

L'area di indagine è costituita da formazioni vulcaniche oligo-mioceniche e dal complesso sedimentario miocenico, parzialmente coperte da litologie vulcaniche del Plio-Pleistocene.
Dall'analisi della Carta Geologica regionale (2008), emerge infatti la netta prevalenza di formazioni di origine ignea, ascrivibili all'attività del distretto vulcanico miocenico di Capo Marargiu.
In particolare, la porzione centrale del sito è interessata dalle formazioni andesitiche dell'Unità di Monte Pedru, mentre la porzione est del sito è caratterizzata dai basalti pliocenici della Campeda-Planargia, afferenti alla subunità di Dualchi, che costituiscono l'altopiano di Pedrasenta.
Nell'area sono presenti anche depositi alluvionali quaternari (Olocene), localizzati prevalentemente in corrispondenza del corso del Fiume Temo.

[1] Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle principali unità litologiche affioranti, tratta dalla Carta Geologica della Sardegna (2008); in grassetto sono evidenziate le unità più diffuse nel sito.

TIPOLOGIA	**DESCRIZIONE**	
EPOCA - OLOCENE		
SEDIMENTI LEGATI A GRAVITA'	Coltri eluvio-colluviali. Detriti immersi in matrice fine, talora con intercalazioni di suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica.	
	Depositi di versante. Detriti con clasti angolosi, talora parzialmente cementati.	
SEDIMENTI ALLUVIONALI	Depositi alluvionali.	
	Depositi alluvionali terrazzati.	
EPOCA - PLIOCENE		
BASALTI DEI PLATEAU	**Subunità di Dualchi (BASALTI DELLA CAMPEDA-PLANARGIA)**: Andesiti basaltiche subalcaline, porfiriche per fenocristalli di Pl, Cpx, Opx, Ol; in estesi espandimenti. Trachibasalti e basalti debolmente alcalini, porfirici per fenocristalli di Pl, Ol, Cpx.	
EPOCA – MIOCENE		
DISTRETTO VULCANICO DI CAPO MARARGIU	**UNITA' DI MONTE PEDRU**	Andesiti basaltiche e basalti, porfirici per fenocristalli di Pl, Cpx, Opx, Ol; in potenti colate talora autoclastiche, cupole di ristagno, filoni, block and ash flows.
	Litofacies nell'UNITA' DI MONTE PEDRU	Livelli epiclastici e fluvio-lacustri intercalati nell'unità
	UNITA' DI NURAGHE VITTORE	Andesiti e daciti porfiriche per fenocristalli di Pl, Px e Ol; in colate.
	UNITA' DI VILLANOVA MONTELEONE	Depositi di flusso piroclastico in facies ignimbritica, a chimismo riodacitico, da saldati a mediamente saldati, con strutture vitroclastiche e/o eutaxitiche, con cristalli liberi di Pl, Sa, Cpx, Am, Bt, rara Ol.
	UNITA' DI MONTE RUGHE	Andesiti basaltiche ed andesiti ipocristalline, porfiriche per fenocristalli di Pl, Opx, Cpx, Am, Mag; in cupole di ristagno, con prodotti epiclastici associati.

3.3 Inquadramento geomorfologico

Tutta l'area di indagine, a parte ridotte superfici occupate da substrati alluvionali adiacenti alle sponde del Temo, è interessata dai substrati effusivi del ciclo calcalcalino Oligo-Miocenico.
La morfologia risulta fortemente condizionata dai diversi litotipi presenti: su questo substrato, infatti, gli agenti geomorfici hanno impostato una varietà di forme, soprattutto nella zona del fiume Temo, che assumono grande valenza da un punto di vista scenografico e paesaggistico.
In particolare, la porzione occidentale del sito, che si imposta sui substrati effusivi, a prevalente composizione andesitica, è caratterizzata da rilievi abbastanza acclivi, mentre i rilievi impostati sui depositi piroclastici hanno un'andamento più dolce; la porzione orientale del sito, impostata sulla colata basaltica della Campeda-Planargia, è parte dell'altopiano di Pedrasenta.
Tra l'altopiano e le piroclastiti, lungo lineazioni impostate da precedenti eventi tettonici, si inserisce il corso del Fiume Temo, il cui canyon spettacolare caratterizza il paesaggio rendendolo unico e caratteristico.
Per quanto riguarda il fattore di rischio, il PAI classifica la zona circostante la diga di Monte Crispu a rischio geomorfologico medio (Rg2) e moderato (Rg1), mentre la porzione restante nel sito non è soggetta né a rischio geomorfologico, né a rischio idraulico.

3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico

L'area di indagine si colloca nella Unità Idrografica Omogenea (U.I.O) del Temo, che interessa il bacino omonimo e una serie di bacini minori costieri nella porzione occidentale della Sardegna, estendendosi per circa 924,01 Kmq.
Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, nella U.I.O. del Temo sono presenti 17 corsi d'acqua del primo ordine e 35 del secondo ordine, quasi tutti di limitata estensione, dal momento che l'unico corso significativo ai sensi del D.Lgs. 152/99 risulta essere quello del fiume Temo; nell'area di indagine è presente la piccola zona umida denominata Pischina 'e Paule.
Il corso d'acqua principale è il fiume Temo, che si origina dal Monte Teppero, nella zona a Nord di Villanova Monteleone e, dopo aver percorso un ampio arco verso Sud, devia in direzione Est-Ovest fino a sfociare in mare nei pressi di Bosa Marina. Il Temo riveste inoltre una notevole importanza da un punto di vista economico, sia perché è l'unico corso d'acqua navigabile della Sardegna, ma anche per la presenza delle due seguenti opere di sbarramento lungo il suo corso:

1. la diga di Monte Crispu (interna al sito), della capacita di 30x106 mc, nel tratto a valle del corso e poco a monte del comune di Bosa, con prevalente funzione di laminazione delle piene;
2. la diga di Monteleone Roccadoria (esterna al sito), della capacita di 76x106 mc, ubicata nella omonima località e collegata alla diga del Cuga per l'irrigazione della Nurra.

Si riportano di seguito le caratteristiche principali della diga di Monte Crispu, posta all'interno del sito.

Caratteristiche principali della diga di M.Crispu (agg.2006 Registro Italiano dighe, ufficio periferico di Cagliari)

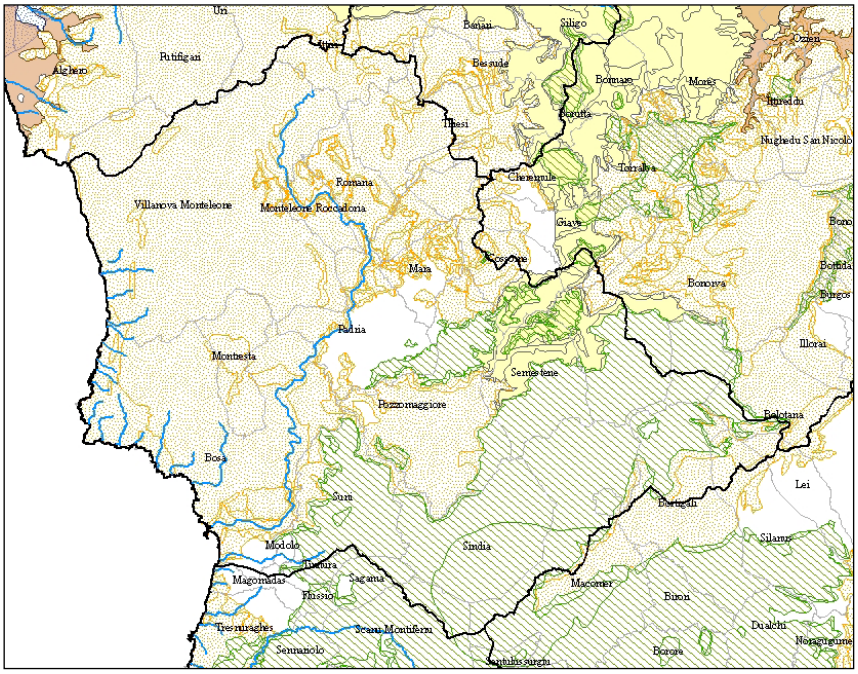
Denominazione della Diga	**Monte Crispu (Basso Temo)**
Corso d'acqua	Fiume Temo
Provincia	Oristano
Comune	Bosa
Inizio costruzione	1956
Fine costruzione	1961
Ente concessionario/gestore	Consorzio per la sorveglianza della Diga sul Fiume Temo (gestore titolare: R.A.S.)
Tipo di diga (riferimento D.L.MM.PP. 24/03/82)	Ad arco-gravità in calcestruzzo
Altezza (L.584/94) [m]	57
Altezza (D.L.MM.PP. 24/03/82) [m]	62
Quota coronamento [m.s.l.m.]	69,80
Volume di invaso (L.584/94) [mmc]	28,850 (non sommabile)
Volume totale di invaso (D.L.MM.PP. 24/03/82) [mmc]	30,600
Quota di massimo invaso [m.s.l.m.]	69,60
Quota di massima regolazione [m.s.l.m.]	68,15
Utilizzazione	Laminazione
Utilizzazione prevalente	Laminazione
Stato del collaudo	In corso
Stato dell'autorizzazione dell'invaso	Diga non invasabile

Dal punto di vista della qualità delle acque, il fiume Temo nella porzione interna al sito risulta di qualità Buona. In particolare, per quanto riguarda la stazione di Ponte Vecchio (Bosa), il PTA si prefigge il seguente obiettivo specifico: *"Mantenimento dello stato ambientale di BUONO al 2008 e al 2016. L'unica criticità significativa è data dal COD ed è ascrivibile soprattutto al comparto zootecnico. L'obiettivo specifico consiste nel portare entro il 2008 tale parametro in corrispondenza del Livello 3 e, entro il 2016, in corrispondenza del Livello 2, tramite interventi sul comparto sopra menzionato."*

Per quanto riguarda invece gli acquiferi sotterranei, il Piano di Tutela delle Acque individua 37 acquiferi per tutta la Sardegna, con caratteristiche idrogeologiche omogenee, di cui i seguenti 4 sono localizzati nella U.I.O. del Temo:

- Acquifero Detritico-Carbonatico Oligo-Miocenico del Sassarese;
- Acquifero delle Vulcaniti Oligo-Mioceniche della Sardegna Nord-Occidentale;
- Acquifero delle Vulcaniti Plio-Pleistoceniche del Logudoro;
- Acquifero delle Vulcaniti Plio-Pleistoceniche della Sardegna Centro-Occidentale.

Complessi acquiferi presenti nella U.I.O. del Temo (Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Sardegna)



3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Rischio geomorfologico	5330	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	6220*	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	92A0	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	92D0	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	9320	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01

habitat	
	CABh01 Frammentazione e/o distruzione dell'habitat – I possibili eventi di frana nelle aree circostanti la diga di M. Crispu (con rischio geomorfologico di livello medio), possono portare alla frammentazione e/o distruzione degli habitat circostanti il fiume Temo.

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Alosa fallax*	Sufficiente		Modificazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Egretta garzetta*	Non valutabile		Modificazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione idrica e	*Alcedo atthis*	Non valutato		Modificazione dell'habitat di specie	CABs01

	strutturale dell’alveo fluviale					

specie	**CABs01 Modificazione dell’habitat di specie** La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati che possono alterare la struttura, la portata degli alvei fluviali, nonchè la vegetazione ripariale, determinano la diminuzione dell’idoneità ecologica per specie strettamente associate agli ambienti fluviali/ripariali (es. *Alosa fallax, Egretta garzetta, Alcedo atthis*).

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 Formulario standard verifica e aggiornamento

4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1130	Estuari				19,34		P	A	C	A	A									
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp.				-		P	D						-		P	D			
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea				19,34		P	C	C	B	C			24,8		P	B	C	B	B
5230*	Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*	SI			0,0213		P	C	B	B	B			0,02		P	D			
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				58,02		M	D						9,4		M	D			
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	SI			96,7		M	B	C	B	B			677,4		M	B	C	B	B
6310	Dehesas con *Quercus* spp. *sempreverde*				96,7		P	C	C	B	B			39,0		P	C	C	B	C
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*				58,02		P	B	C	B	B			22,5		P	B	C	B	B
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)				38,68		P	C	C	B	B			22,5		P	B	C	B	B
9320	Foreste di *Olea* e *Ceratonia*				96,7		P	B	C	B	B			18,7		P	B	C	B	B
9330	Foreste di *Quercus suber*				290,1		P	B	B	B	B			74,0		P	B	C	B	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*				96,7		M	B	C	B	B			3,5		M	D			

4.1.2 Uccelli elencati nell’articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A004	*Tachybaptus ruficollis*															c				P	DD	D			
A004	*Tachybaptus ruficollis*															w				P	DD	D			
A026	*Egretta garzetta*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A026	*Egretta garzetta*			w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A027	*Egretta alba*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A028	*Ardea cinerea*															c				P	DD	D			
A028	*Ardea cinerea*															w				P	DD	D			
A052	*Anas crecca*															c				P	DD	D			
A052	*Anas crecca*															w				P	DD	D			
A053	*Anas platyrhynchos*															r				P	DD	D			
A053	*Anas platyrhynchos*															c				P	DD	D			
A053	*Anas platyrhynchos*															w				P	DD	D			
A055	*Anas querquedula*															c				P	DD	D			
A056	*Anas clypeata*															c				P	DD	D			
A056	*Anas clypeata*															w				P	DD	D			
A074	*Milvus milvus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A078	*Gyps fulvus*			p	1	1	p	P	M	B	B	B	B			p	1	1	p	P	M	B	B	B	B
A081	*Circus aeruginosus*															w				P	P	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A086	*Accipiter nisus*															p				P	DD	D			
A086	*Accipiter nisus*															c				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*															p				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*															c				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*															w				P	DD	D			
A091	*Aquila chrysaetos*			p	1	1	p	P	M	D						p	1	1	p	P	M	D			
A095	*Falco naumanni*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*															r				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*															c				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*															w				P	DD	D			
A099	*Falco subbuteo*															r				P	DD	D			
A099	*Falco subbuteo*															c				P	DD	D			
A103	*Falco peregrinus*			p				P	DD	C	B	C	B			p				P	DD	C	B	C	B
A111	*Alectoris barbara*			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A125	*Fulica atra*															r				P	DD	D			
A125	*Fulica atra*															c				P	DD	D			
A125	*Fulica atra*															w				P	DD	D			
A128	*Tetrax tetrax*			p				P	DD	C	C	B	B			p				P	DD	C	C	B	B
A133	*Burhinus oedicnemus*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*			w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A156	*Limosa limosa*															c				P	DD	D			
A161	*Tringa erythropus*															c				P	DD	D			
A165	*Tringa ochropus*															c				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*															r				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*															c				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*															w				P	DD	D			
A210	*Streptopelia turtur*															r				P	DD	D			
A210	*Streptopelia turtur*															c				P	DD	D			
A212	*Cuculus canorus*															r				P	DD	D			
A212	*Cuculus canorus*															c				P	DD	D			
A214	*Otus scops*															r				P	DD	D			
A214	*Otus scops*															c				P	DD	D			
A224	*Caprimulgus europaeus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A224	*Caprimulgus europaeus*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A228	*Tachymarptis melba*															r				P	DD	D			
A228	*Tachymarptis melba*															c				P	DD	D			
A229	*Alcedo atthis*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A229	*Alcedo atthis*			w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A231	*Coracias garrulus*			c				P	DD	C	B	B	B			c				P	DD	C	B	B	B
A231	*Coracias garrulus*			r				P	DD	C	B	B	B			r				P	DD	C	B	B	B

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A232	*Upupa epops*															r				P	DD	D			
A232	*Upupa epops*															c				P	DD	D			
A246	*Lullula arborea*			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*															r				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*															c				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*															w				P	DD	D			
A255	*Anthus campestris*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A255	*Anthus campestris*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A257	*Anthus pratensis*															c				P	DD	D			
A257	*Anthus pratensis*															w				P	DD	D			
A262	*Motacilla alba*															c				P	DD	D			
A262	*Motacilla alba*															w				P	DD	D			
A269	*Erithacus rubecula*															p				P	DD	D			
A269	*Erithacus rubecula*															c				P	DD	D			
A269	*Erithacus rubecula*															w				P	DD	D			
A271	*Luscinia megarhynchos*															r				P	DD	D			
A271	*Luscinia megarhynchos*															c				P	DD	D			
A273	*Phoenicurus ochruros*															c				P	DD	D			
A273	*Phoenicurus ochruros*															w				P	DD	D			
A275	*Saxicola rubetra*															c				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*															r				P	DD	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento										
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito					Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A276	*Saxicola torquata*															c				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*															w				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*															p				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*															c				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*															w				P	DD	D			
A287	*Turdus viscivorus*															r				P	DD	D			
A287	*Turdus viscivorus*															c				P	DD	D			
A287	*Turdus viscivorus*															w				P	DD	D			
A301	*Sylvia sarda*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A301	*Sylvia sarda*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A302	*Sylvia undata*															r				P	DD	D			
A302	*Sylvia undata*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A304	*Sylvia cantillans*															r				P	DD	D			
A304	*Sylvia cantillans*															c				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*															r				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*															c				P	DD	D			
A319	*Muscicapa striata*															r				P	DD	D			
A319	*Muscicapa striata*															c				P	DD	D			
A338	*Lanius collurio*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A338	*Lanius collurio*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A341	*Lanius senator*															r				P	DD	D			
A341	*Lanius senator*															c				P	DD	D			
A351	*Sturnus vulgaris*															w				P	DD	D			
A351	*Sturnus vulgaris*															c				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*															p				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*															c				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*															w				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*															p				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*															c				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*															w				P	DD	D			
A363	*Carduelis chloris*															p				P	DD	D			
A363	*Carduelis chloris*															c				P	DD	D			
A363	*Carduelis chloris*															w				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*															p				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*															c				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*															w				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*															p				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*															c				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*															w				P	DD	D			
A373	*Coccothraustes coccothraustes*															r				P	DD	D			
A373	*Coccothraustes coccothraustes*															c				P	DD	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento										
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A373	*Coccothraustes coccothraustes*															w				P	DD	D			
A383	*Emberiza calandra*															r				P	DD	D			
A383	*Emberiza calandra*															c				P	DD	D			
A383	*Emberiza calandra*															w				P	DD	D			
A400	*Accipiter gentilis arrigonii*			p				P	DD	B	B	C	B			p				P	DD	B	B	C	B
A459	*Larus cachinnans*															c				P	DD	D			

4.1.3 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max											Min	Max							
1303	*Rhinolophus hipposideros*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			

4.1.4 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max											Min	Max							
1190	*Discoglossus sardus*				p				R	DD	D															

4.1.5 Rettili elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max											Min	Max							
1217	*Testudo hermanni*				p				P	DD	D															
1220	*Emys orbicularis*				p				P	DD	D															
6137	*Euleptes europaea*				p				P	DD	C	C	B	C			p				P	DD	C	C	B	C

4.1.6 Pesci elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max											Min	Max							
1103	*Alosa fallax*				p				P	DD	C	B	C	B			p				P	DD	C	B	C	B

4.1.7 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max											Min	Max							

4.1.8 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max											Min	Max							

4.1.9 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D			Min	Max			IV	V	A	B	C	D
A	1204	*Hyla sarda*																		P	X		X	X	X	
R	1240	*Algyroides fitzingeri*																		P	X		X	X	X	
R	1246	*Podarcis tiliguerta*																		P	X				X	
R	1250	*Podarcis sicula*																		P	X				X	
R	5670	*Hierophis viridiflavus*																		P	X				X	
M	1357	*Martes martes*																		P		X			X	
B	A028	*Ardea cinerea*																		P			X		X	
B	A113	*Coturnix coturnix*																		P			X		X	
B	A123	*Gallinula chloropus*																		P					X	
B	A153	*Gallinago gallinago*																		P			X		X	
B	A155	*Scolopax rusticola*																		P			X		X	
B	A206	*Columba livia*																		P			X		X	
B	A213	*Tyto alba*																		P			X		X	
B	A218	*Athene noctua*																		P					X	
B	A226	*Apus apus*																		P					X	
B	A237	*Dendrocopos major*																		P					X	
B	A251	*Hirundo rustica*																		P			X		X	
B	A253	*Delichon urbica*																		P			X		X	

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D			Min	Max			IV	V	A	B	C	D
B	A261	*Motacilla cinerea*																		P					X	
B	A265	*Troglodytes troglodytes*																		P					X	
B	A266	*Prunella modularis*																		P					X	
B	A281	*Monticola solitarius*						P			X		X							P					X	
B	A285	*Turdus philomelos*																		P					X	
B	A288	*Cettia cetti*																		P					X	
B	A289	*Cisticola jundicis*																		P					X	
B	A315	*Phylloscopus collybita*																		P					X	
B	A318	*Regulus ignicapillus*																		P					X	
B	A328	*Parus ater*																		P					X	
B	A329	*Parus caeruleus*						P					X							P					X	
B	A330	*Parus major*						P			X		X							P					X	
B	A342	*Garrulus glandarius*						P			X									P					X	
B	A347	*Corvus monedula*																		P					X	
B	A349	*Corvus corone*																		P					X	
B	A350	*Corvus corax*						P			X		X							P			X		X	
B	A352	*Sturnus unicolor*						P			X		X							P					X	
B	A355	*Passer hispaniolensis*						P			X		X							P			X		X	
B	A377	*Emberiza cirlus*																		P					X	
P		*Allium parciflorum*						P				X								P				X		
P		*Apium crassipes*																		P				X		

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D			Min	Max			IV	V	A	B	C	D
P		*Arum pictum*						P				X								P				X		
P		*Bellium bellidioides*						P				X								P				X		
P		*Bryonia marmorata*						P				X								P				X		
P		*Crocus minimus*						P				X								P				X		
P		*Dipsacus ferox*						P				X								P						X
P		*Elatine macropoda*																		P			X			
P		*Euphorbia dendroides*																		P					X	
P		*Euphorbia pithyusa ssp. cupanii*						P				X								P				X		
P		*Genista corsica*						P				X								P				X		
P		*Helichrysum italicum s.l.*						P				X								P						X
P		*Mentha suaveolens ssp. insularis*						P				X								P				X		
P		*Oenanthe lisae*						P				X								P				X		
P		*Orchis longicornu*																		P					X	
P		*Osmunda regalis*						P						X						P						X
P	1849	*Ruscus aculeatus*																		P		X				
P		*Scrophularia trifoliata*						P				X								P				X		
P		*Stachys glutinosa*						P				X								P				X		
P		*Teucrium marum*																		P				X		
P		*Verbascum conocarpum*																		P				X		

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D			Min	Max			IV	V	A	B	C	D
P		*Vinca difformis* ssp. *sardoa*						P				X								P				X		

4.1.10 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

Rispetto al Formulario Standard aggiornato ad ottobre 2012, per quanto riguarda la sezione 3.1, sono stati aggiornati tutti i valori di copertura degli habitat. Questo aggiornamento si è reso necessario in quanto i valori in ettari riportati precedentemente dal formulario, tranne rari casi di verifica puntuale, erano stati stimati ed inseriti in modo automatico dal Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del passaggio al nuovo formulario standard avvenuto nel periodo 2011-2012. Nella maggior parte dei casi, pertanto, le coperture in ettari costituivano la trasposizione automatizzata dei valori percentuali originari, calcolati rispetto alla superficie totale del sito. L'aggiornamento del PdG ha comportato la ridefinizione della carta degli habitat, e quindi un nuovo calcolo delle superfici di copertura per tutti gli habitat cartografabili.
Nella sezione 3.1 si propone inoltre: 1) l'eliminazione dell'habitat 1130 "Estuari" poiché nel sito non sussistono le condizioni ecologiche per la presenza dell'habitat e 2) la modifica di alcuni parametri descrittivi degli habitat in funzione del perfezionamento del quadro conoscitivo precedentemente disponibile, anche alla luce dell'elaborazione della carta aggiornata degli habitat.
Si propone inoltre l'aggiunta dell'habitat 3120 nel sito, sulla base di fonti bibliografiche[23], ma al momento non si e' in grado di fornire indicazioni sull'estensione dell'habitat e le relative valutazioni ecologiche.
Nella sezione 3.2 si propone l'eliminazione di tre specie faunistiche di interesse comunitario: *Discoglossus sardus*, *Testudo hermanni* ed *Emys orbicularis*. Tale proposta di aggiornamento si fonda sulla mancanza di dati pubblicati e/o inediti a supporto della presenza delle suddette specie nel sito, unitamente all'impossibilità di risalire alla fonte bibliografica del dato originario. In assenza di un mirato programma di campionamenti si ritiene pertanto opportuno procedere con l'eliminazione delle specie dagli elenchi.
Nella sezione 3.3 infine si è proceduto all'integrazione della lista delle specie presenti nel sito, proponendo, l'inserimento di 1 anfibio (*Hyla sarda*), 4 rettili (*Algyroides fitzingeri, Podarcis tiliguerta, Podarcis sicula, Hierophis viridiflavus*), 1 mammifero (*Martes martes)*, 40 uccelli e 7 piante (*Apium crassipes, Elatine macropoda, Euphorbia dendroides, Orchis longicornu, Ruscus aculeatus, Teucrium marum, Verbascum conocarpum*).
Per quanto riguarda le specie floristiche e gli uccelli, si è fatto riferimento alle check-list riportate nella precedente versione del PdG, elaborate sulla base di sopralluoghi di campo.
La proposta di inserimento delle altre specie faunistiche, invece, è supportata dalle mappe di distribuzione elaborate dalla Regione Sardegna nell'ambito dei report ex art. 17 per la trasmissione dei dati sulle specie al Ministero.

4.2 Habitat di interesse comunitario

Si sottolinea che, nonostante le Note esplicative per la compilazione del Formulario standard per gli habitat con rappresentatività pari a "D" non richiedano la compilazione degli altri campi, nelle descrizioni che seguono sono state riportate considerazioni relative allo stato di conservazione di tutti gli habitat, al fine di effettuare una valutazione completa dei valori ecologici del territorio.

Codice e denominazione

3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoëtes* spp.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Vegetazione nana, anfibia, di acque oligotrofiche povere di minerali, presente soprattutto su suoli sabbiosi, a distribuzione Mediterraneo-occidentale, riferibile all'ordine *Isoëtetalia*. Le fitocenosi anfibie dell'Habitat 3120 corrispondono a tipologie vegetazionali effimere, legate a particolarissime condizioni stazionali (sommersione temporanea alternata a marcata aridità), ed in assenza di alterazioni ambientali non tendono ad evolvere. In presenza di fenomeni di interramento o di alterazione del bilancio idrico, si assiste ad una riduzione della componente anfibia e igrofila a vantaggio delle xerofite annuali che spostano la composizione floristica verso le cenosi dei 'Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*' (6220*) ed in particolare alle comunità effimere termoxerofile della classe *Helianthemetea guttatae*. Al contrario, con il prolungarsi del periodo di sommersione diventa possibile l'insediamento delle specie igrofile perenni e si verifica il passaggio verso le comunità delle 'Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*' (6420) o verso le cenosi igrofile perenni della classe *Phragmito-Magnocaricetea.*

[2] Bagella S., Caria M.C., Zuccarello V., 2010. Patterns of emblematic habitat types in Mediterranean temporary wetlands. CC. R. Biologies 333 (2010) 694–700

[3] Bagella S., Caria M.C., 2013. Sensitivity of ephemeral wetland swards with Isoetes histrix Bory to environmental variables: implications for the conservation of Mediterranean temporary ponds. Aquatic Conserv: Mar. Freshw. Ecosyst. 23: 277–290 (2013)

Tra le specie indicate nel Manuale EUR/27, sono frequenti e spesso dominanti per questo Habitat: *Isoëtes duriei*, *I. histrix*, *I. velata* s.l.; altre entità diagnostiche sono *Marsilea strigosa*, *Pilularia minuta*, *Serapias* spp. Possono essere aggiunte *Apium crassipes*, *Baldellia ranunculoides*, *Damasonium alisma* subsp. *bourgaei*, *Isoëtes velata* subsp*. tegulensis*, *Myriophyllum alterniflorum*, *Nananthea perpusilla*, *Ranunculus revelieri*. Il contingente floristico complessivo può variare molto da zona a zona e comprende spesso entità rare e minacciate; in linea generale dominano le terofite e le geofite igrofile a ciclo primaverile.

Stato di conservazione

Nel SIC lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto. Si sottolinea che tale habitat è naturalmente condizionato da variazioni idriche stagionali e annuali, pertanto la sua conservazione è dipendente dal mantenimento di condizioni micromorfologiche idonee.

Indicatori

Estensione dell'habitat;
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento);
Periodo di indagine: Maggio-Giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento/ripristino di idonee condizioni microtopografiche e idrauliche.

Codice e denominazione

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Comunità vegetali azonali legate alla presenza di acque dolci, generalmente oligo-mesotrofiche, caratterizzate dalla presenza di entità annuali e bulbose della classe *Isoëto-Nanojuncetea* (sottotipo 22.12 x 22.32). di notevole interesse biogeografico ed importanza conservazionistica. Sulla base della Banca Dati del Ministero, l'Habitat 3130 raggiunge la sua massima diffusione in Sardegna, dove è presente per il 66% della superficie totale nazionale. Nel SIC si rinviene nei pressi del nuraghe Nuraccale nell'area denominata "Pischina Paule".

Stato di conservazione

Le principali minacce per l'Habitat nel SIC sono rappresentate dai drenaggi e dalle variazioni al regime di afflusso delle acque superficiali, dovute a modificazioni, anche di piccola entità, della morfologia del terreno e dell'uso del territorio. Nel SIC lo stato di conservazione attuale dell'habitat risulta buono.

Indiatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Parametri geomorfologici, idrogeologici e chimico-fisici dei corpi idrici.
Periodo di indagine: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento e ripristino dell'habitat mediante interventi volti a favorire l'afflusso e il ristagno delle acque superficiali. Controllo del territorio a garanzia del perdurare nel tempo degli esiti degli interventi e informazione degli operatori sull'importanza del mantenimento dell'estensione dell'habitat e sulle pratiche di gestione del territorio compatibili con la conservazione dello stesso.

Codice e denominazione

5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Boschi e macchie alte in cui l'alloro (*Laurus nobilis* L.) arboreo o arborescente domina lo strato superiore della cenosi. Sono comunità ad estensione quasi sempre molto ridotta: infatti, l'alloro diviene dominante solo laddove particolarità topografiche o edafiche mitigano sia l'aridità estiva sia le gelate invernali, rendendo questa specie competitiva tanto nei confronti delle sclerofille sempreverdi quanto delle latifoglie decidue. La fisionomia e la composizione floristica sono piuttosto variabili. Si rinviene in genere in forre o vallecole. Nel SIC si presenta estremamente localizzato, lungo la sponda destra del Fiume Temo, in località Calchettanos.

Stato di conservazione

Data l'estensione ridotta dell'habitat, è stato valutato come non significativo, tuttavia il suo stato di conservazione è da ritenersi buono, anche se soggetto al rischio di incendio.

Indicatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Periodo di indagine: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Per la tutela dell'habitat è necessario ridurre/contenere i fattori di impatto e pertanto regolamentare il pascolo, nonché rimuovere/ridurre i fattori di pressione in atto o potenziali, mediante la prevenzione degli

incendi e l'eradicazione delle specie alloctone.

Codice e denominazione

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Nel SIC si riscontra il sottotipo 32.22, cioè cenosi a *Euphorbia dendroides* che rientrano nell'associazione *Asparago albi-Euphorbietum dendroidis*. *Euphorbia dendroides* è una specie termofila che predilige stazioni soleggiate e risulta altamente competitiva su falesie e versanti acclivi e rocciosi indipendentemente dalla natura del substrato. E' infatti adattata a condizioni di spiccata aridità, essendo una specie estivante, ossia che perde le foglie nella stagione estiva, caratterizzata dalla maggior aridità nella Regione Mediterranea. Gli ambiti di pertinenza di queste comunità sono substrati rocciosi compatti. Altre specie sono *Asparagus albus*, *Pistacia lentiscus*, *Prasium majus.* Solo in Sicilia e Sardegna meridionale queste cenosi si rinvengono anche nell'interno ricalcando la distribuzione del termotipo termomediterraneo. Nel SIC questo habitat è riscontrabile in situazioni di degrado delle formazioni forestali a olivastro, con le quali si presenta in condizioni di mosaico. La distribuzione nel sito è frammentata e indicativamente si rinviene nei pressi della Valle del Temo.

Stato di conservazione

Data l'estensione ridotta dell'habitat, è stato valutato come non significativo, tuttavia il suo stato di conservazione è da ritenersi buono. L'habitat è minacciato da possibili eventi franosi nelle aree circostanti la diga di Monte Crispu, dal rischio di incendi e dalla presenza di rifiuti.

Indicatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Periodo di indagine: aprile-maggio.

Indicazioni gestionali

Misure di sorveglianza finalizzate a verificare il rispetto delle norme di tutela e soprattutto a evitare un uso inappropriato delle aree su cui insiste l'habitat.
Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Pratelli di erbe graminoidi xerofile con presenza di terofite su suoli oligotrofici e poco profondi, spesso soggetti a erosione o ad intense attività antropiche; fra queste riveste un ruolo importante la pratica dell'incendio ripetuto che, diradando la vegetazione arbustiva, favorisce l'ingresso di differenti tipologie di cenosi erbacee. Questa vegetazione è ascrivibile alla classe *Thero-Brachypodietea* e, più nello specifico, agli ordini *Thero-Brachypodietalia e Hyparrhenietalia hirtae.* Le specie caratteristiche sono *Brachypodium distachyon*, *Brachypodium retusum*, *Hyparrhenia hirta*. Nel SIC l'habitat è estremamente diffuso: occupa in prevalenza l'area compresa tra le località di Su Natolu Biancu, Monte Su Siddadu, Nuraghe Sa Divisa, e si rinviene, in formazioni sparse, lungo il corso del Fiume Temo.

Stato di conservazione

Lo stato attuale dell'habitat risulta buono. L'habitat è minacciato da possibili eventi franosi nelle aree circostanti la diga di Monte Crispu, dal rischio incendi, incrementato dalla presenza di rifiuti e dall'abbandono dellle pratiche tradizionali.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: marzo-maggio

Indicazioni gestionali

Promozione delle attività di sfalcio e pascolo in forme sostenibili.
Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

6310 Dehesas con *Quercus* ssp. sempreverde

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Pascoli alberati a dominanza di querce sempreverdi (*Quercus suber*, *Q.ilex, Q.coccifera*), indifferenti al substrato. Si tratta di un habitat seminaturale, mantenuto dalle attività agro-zootecniche, in particolare l'allevamento brado ovi-caprino, bovino e suino, per il quale non sempre è possibile pervenire ad un inquadramento sintassonomico delle cenosi presenti. I pascoli alberati derivano infatti dal diradamento di preesistenti comunità forestali a dominanza di querce sempreverdi. Le dinamiche naturali tendono alla ricostituzione delle comunità forestali sempreverdi. L'uso intensivo invece, impedendo la rinnovazione delle specie forestali, può portare alla perdita dell'habitat a dehesa e alla costituzione di pascoli aperti, privi della componente arborea. Dove l'habitat 6310 non ha caratteri tipici per l'assenza di una gestione estensiva e

omogenea delle attività agropastorali idonee al suo mantenimento, si osservano continui contatti seriali fra piccole tessere erbacee, arbustive o arborescenti. Si rinviene prevalentemente nella parte orientale del SIC, con distribuzione frammentata, a sud del Nuraghe Sa Divisa.

Stato di conservazione

Le principali minacce potenziali per questo habitat sono: l'abbandono della pastorizia, la frequenza degli incendi, l'espansione degli insediamenti, l'apertura di strade e la conseguente frammentazione, l'abbandono degli usi tradizionali relativi ai prelievi e alle utilizzazioni delle biomasse legnose, la conversione in coltivi.
Lo stato di conservazione attuale dell'habitat risulta buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Periodo di indagine: maggio-luglio.

Indicazioni gestionali

Mantenimento del pascolo estensivo ed eventuali interventi di controllo mirato dell'espansione della macchia, con interventi circoscritti di diradamento laddove si assista ad eccessiva progressione dinamica della vegetazione registrata mediante monitoraggio. Potenziamento del pascolo o, subordinatamente, dello sfalcio in forme sostenibili (carico inferiore a 0,8 UBA/Ha) mediante accordi e incentivazioni. Sorveglianza finalizzata a ridurre rischi di incendio e abbandono rifiuti. Informazione degli operatori agrio-silvo-pastorali sull'importanza dell'habitat e sulle modalità di gestione idonee al suo mantenimento.

Codice e denominazione

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di foreste ripariali decidue, generalmente a galleria, lungo corsi d'acqua meso-eutrofici. Si sviluppano su materiali alluvionali a matrice prevalentemente ciottolosa o sabbiosa. Le specie guida sono *Salix alba* e *Populus alba,* spesso accompagnate da *Ulmus minor, Fraxinus angustifolia* e *Populus nigra.* Questo habitat è presente, in formazioni mosaicate con l'habitat 92D0, lungo tutto il corso del fiume Temo e dei suoi affluenti.

Stato di conservazione

I rischi potenziali per l'habitat sono legati a interventi che alterano la naturalità del corso d'acqua direttamente e indirettamente, riducendo le fasce boscate riparie e alluvionali, quali: la realizzazione di arginature e difese spondali che riducono le esondazioni; captazioni e altri interventi che riducono il regime di deflusso delle portate; l'espansione di specie invasive vegetali e animali; la realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, accessi al corso d'acqua, ecc.); l'inquinamento delle acque e l'abbandono di rifiuti; il taglio della vegetazione spondale per esigenze di sicurezza idraulica.
Lo stato di conservazione attuale dell'habitat nel SIC risulta buono, con potenziali minacce dovute a possibili eventi franosi nelle aree circostanti la diga di Monte Crispu, al rischio di incendio accentuato dalla presenza di rifiuti, a modificazioni fisiche dell'alveo e a variazioni del regime di portate dei corsi d'acqua.

Indicatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Tipologia strutturale.
Periodo di indagine: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Rilascio dalla diga di Monte Crispu di un deflusso minimo vitale per il corso d'acqua, accurata valutazione di incidenza degli interventi realizzati lungo tutta l'asta fluviale e sul bacino per la gestione della risorsa idrica, interventi di gestione attiva per il recupero dell'estensione delle fasce ripariali, garantendo l'azione morfogenetica delle acque, nel rispetto della sicurezza idraulica.
Le aree proprie dell'ambito fluviale-ripario devono essere salvaguardate da interventi di sistemazione o ripristino di strade e sentieri, da attuare esclusivamente nel rispetto dell'habitat e favorendone l'espansione.

Codice e denominazione

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerion-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*).

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Cespuglieti ripali a struttura alto-arbustiva caratterizzati da tamerici (*Tamarix gallica, T. africana, T. canariensis,* ecc.), localizzati lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o talora permanenti ma con notevoli variazioni della portata e limitatamente ai terrazzi alluvionali inondati occasionalmente e asciutti per gran parte dell'anno. Sono presenti lungo i corsi d'acqua che scorrono in territori a bioclima mediterraneo particolarmente caldo e arido di tipo termomediterraneo o, più limitatamente, mesomediterraneo, insediandosi su suoli alluvionali di varia natura ma poco evoluti. Le boscaglie ripariali a tamerici costituiscono delle formazioni edafoclimatofile legate alla dinamica fluviale di corsi d'acqua a regime torrentizio o alle aree palustri costiere interessate dal prosciugamento estivo. Si tratta di formazioni durevoli bloccate nella loro

evoluzione dinamica da specifici condizionamenti edafici. Nel SIC l'habitat è presente lungo il corso del fiume Temo e di alcuni suoi affluenti, in condizioni di mosaico con l'habitat 92A0.

Stato di conservazione

Lo stato attuale dell'habitat risulta buono. L'habitat è minacciato da possibili eventi franosi nelle aree circostanti la diga di M. Crispu, dal rischio incendi, incrementato dalla presenza di rifiuti e dall'alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Tipologia strutturale
Periodo di indagine: maggio-giugno

Indicazioni gestionali

La gestione dell'habitat richiede la salvaguardia di tutte le superfici oggi occupate dai tamariceti e il loro ripristino nelle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione.
A tale scopo dovranno essere recuperate le caratteristiche naturali dei corpi idrici, con l'eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano alterato il regime dei deflussi superficiali, la salvaguardia della qualità delle acque e la regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità.

Codice e denominazione

9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Questo tipo di habitat rientra nella serie sarda termomediterranea dell'olivastro (*Asparago albi-Oleetum sylvestris*) (sottotipo 45.11), tipicamente edafo-xerofila del piano fitoclimatico termomediterraneo. Si tratta di formazioni arborescenti termo-mediterranee, spesso molto frammentate e localizzate, a dominanza di *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Pistacia lentiscus* e caratterizzati da altre specie termofile quali soprattutto *Euphorbia dendroides* e *Asparagus albus*.
E' presente nel SIC specialmente nella parte fluviale, dove si stabilisce nella testa delle vulcaniti, in zona di raccordo tra limite dell'altopiano e versanti della valle del Temo. Occupa inoltre le frane che spesso si sono staccate dalle pareti trachitiche. Nel SIC si presenta in condizioni di mosaico con l'habitat 5330.

Stato di conservazione

Lo stato attuale dell'habitat risulta buono. L'habitat è minacciato da possibili eventi franosi nelle aree circostanti la diga di Monte Crispu e dal rischio di incendio, accentuato dalla presenza di rifiuti.

Indicatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Periodo di indagine: marzo-maggio.

Indicazioni gestionali

Interventi e misure per l'incremento della superficie attuale attraverso evoluzione orientata di formazioni a macchia.
Divieto di realizzazione di nuovi tracciati stradali.
Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

9330 Foreste di *Quercus suber*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat comprende boscaglie e boschi caratterizzati dalla dominanza, o comunque da una significativa presenza, della sughera (*Quercus suber*), differenziati rispetto alle leccete da una minore copertura arborea che lascia ampio spazio a specie erbacee e arbustive.
Nel SIC l'habitat occupa superfici pianeggianti con suoli profondi, con notevole compensazione edafica (*surplus*) e, a volte, ristagno idrico. Si presenta in micro-mesoboschi, diffusi soprattutto nella fascia nord-occidentale del sito.

Stato di conservazione

I maggiori rischi potenziali per l'habitat derivano da: evoluzione naturale indirizzata verso il bosco di leccio; incendi ripetuti a breve distanza di tempo; atti vandalici con asportazione del sughero; distruzione diretta per variazioni nella destinazione d'uso delle aree. Lo stato di conservazione attuale dell'habitat nel SIC risulta buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat.
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).
Tipologia strutturale.
Periodo di indagine: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle superfici dell'habitat libere da infrastrutture e insediamenti, mediante: eventuali ripopolamenti di sughera con semine; interventi selvicolturali (quali, ad esempio, tagli selettivi) che favoriscano il pieno sviluppo e l'espansione delle sughere; operazioni di bonifica successive al passaggio del fuoco; raccolta di ghiande (da attuarsi secondo le quantità e le modalità dettate dai criteri di sostenibilità propri della conservazione del germoplasma) soprattutto per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC e nelle zone contermini; eventuali operazioni selvicolturali che favoriscano o accelerino la conversione a fustaia dei lembi a ceduo, potenziamento della sorveglianza finalizzata soprattutto alla riduzione del rischio di incendio.

Codice e denominazione

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Foreste mesofile con termotipo supramediterraneo, spesso miste alle querce decidue, *Acer* spp. o *Ostrya carpinifolia*. Le specie guida sono *Quercus ilex*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus.*

Nel SIC l'habitat è presente esclusivamente nella forra del fiume Temo, dove si incontra una serie di vegetazione a leccio sui versanti caldi ad esposizione meridionale e/o occidentale, caratterizzati da pendenze elevate (>25%) e con suoli drenanti. Si tratta comunque di boschi di limitatissima estensione, presenti in piccoli *patches* presso la località Ovile Campillotto.

Stato di conservazione

Data l'estensione ridotta dell'habitat, è stato valutato come non significativo, tuttavia il suo stato di conservazione è da ritenersi buono. I maggiori rischi potenziali per l'habitat derivano dal rischio di incendio e dalle attività agro-silvo pastorali non regolamentate.

Indicatori

Estensione dell'habitat.

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).

Tipologia strutturale.

Periodo di indagine: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Interventi e misure per l'incremento della superficie attuale attraverso interventi selvicolturali volti a favorire l'evoluzione ad alto fusto delle formazioni a macchia.

Divieto di realizzazione di nuovi tracciati stradali.

Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

4.3 Specie faunistiche

Per la compilazione della tabella si è fatto riferimento alle seguenti Liste Rosse:

Liste Rosse Europee

- IUCN 2012. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2012.2. <www.iucnredlist.org>
- Cox N.A. and Temple H.J. 2009. European Red List of Reptiles. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Liste Rosse Nazionali

- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. & Sarrocco S. 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia: Vertebrati. WWF Italia, Roma.
- Peronace V., Cecere J.G., Gustin M., Rondini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.
- *Zerunian S., 2003. Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce Italiani. In: Zerunians S. (Ed), *Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani*. Quad. Cons. Natura, 17, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica: 39-47.

Specie faunistiche			**Nidificante**	**Non nidificante**	**Endemismo**	**Stato di protezione**								
Cod	**Nome comune**	**Nome scientifico**				**Direttiva Uccelli (All.)**	**Direttiva Habitat**	**Conv. Berna**	**Conv. Bonn**	**Cites**	**Lista rossa**			
											EUR	**ITA**	**ITA (Birds)**	**SAR**
1103	Cheppia	*Alosa fallax*					II,V	3			LC	LR VU*		
1204	Raganella tirrenica	*Hyla sarda*			X		IV	2			LC	LR		
1240	Algiroide nano	*Algyroides fitzingeri*			X		IV	2			LC	VU		
1246	Lucertola tiliguerta	*Podarcis tiliguerta*			X		IV	2			LC			
1250	Lucertola campestre	*Podarcis sicula*					IV	2			LC			
5670	Biacco	*Hierophis viridiflavus*					IV	2			LC			
6137	Tarantolino	*Euleptes europaea*			X		II	2			NT	LR		
1303	Ferro di cavallo minore	*Rhinolophus hipposideros*		X			II,IV	2	2		LC	VU		
1304	Ferro di cavallo maggiore	*Rhinolophus ferrumequinum*		X			II,IV	3	2		LC	LR		
1357	Martora	*Martes martes*					V	3			LC	LR		
A004	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis*	X					2			LC		LC	
A026	Garzetta	*Egretta garzetta*		X		I		2			LC		LC	
A027	Airone bianco maggiore	*Egretta alba*		X		I		2				NE		
A028	Airone cenerino	*Ardea cinerea*		X				3			LC	LR	LC	
A052	Alzavola	*Anas crecca*		X		IIa, IIIb		3	2		LC	EN	EN	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A053	Germano reale	*Anas platyrhynchos*	X			IIa, IIIa		3	2		LC		LC	
A055	Marzaiola	*Anas querquedula*		X		IIa		3	2		LC	VU	VU	
A056	Mestolone	*Anas clypeata*		X		IIa, IIIb		3	2		LC	EN	VU	
A074	Nibbio reale	*Milvus milvus*	X			I		3	2	A	NT	EN	VU	
A078	Grifone	*Gyps fulvus*	X			I		3	2	A	LC	EN	CR	
A081	Falco di palude	*Circus aeruginosus*		X										
A086	Sparviere	*Accipiter nisus*	X					3	2	A	LC	VU	LC	
A087	Poiana	*Buteo buteo*	X					3	2	A	LC	VU	LC	
A091	Aquila reale	*Aquila chrysaetos*	X			I		3	2	A	LC	VU	NT	
A095	Grillaio	*Falco naumanni*	X			I		2	1	A	LC	LR	LC	
A096	Gheppio	*Falco tinnunculus*	X					2	2	A	LC		LC	
A099	Lodolaio	*Falco subbuteo*	X					2	2	A	LC	VU	LC	
A103	Pellegrino	*Falco peregrinus*	X			I		2	2	A,B	LC	VU	LC	
A111	Pernice sarda	*Alectoris barbara*	X			I,IIb,IIIa		3			LC	VU	DD	
A113	Quaglia	*Coturnix coturnix*	X			IIb		3	2		LC	LR	DD	
A123	Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*	X			IIb		3			LC		LC	
A125	Folaga	*Fulica atra*	X			IIa,IIIb		3	2		LC		LC	
A128	Gallina prataiola	*Tetrax tetrax*	X			I		2		A	NT	EN	EN	
A133	Occhione	*Burhinus oedicnemus*	X			I		2	2		LC	EN	VU	
A153	Beccaccino	*Gallinago gallinago*		X		Iia,IIIb		3	2		LC	NE	NA	
A155	Beccaccia	*Scolopax rusticola*		X		IIa,IIIb		3	2		LC	EN	DD	
A156	Pittima reale	*Limosa limosa*		X		IIb		3	2		NT	CR	EN	
A161	Totano moro	*Tringa erythropus*		X		IIb		3	2		LC			
A165	Piro piro culbianco	*Tringa ochropus*		X				2	2		LC			
A206	Piccione selvatico	*Columba livia*	X			IIa, IIb		3			LC		DD	
A210	Tortora	*Streptopelia turtur*	X			IIb		3			LC		LC	

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A212	Cuculo	*Cuculus canorus*	X					3			LC		LC	
A213	Barbagianni	*Tyto alba*	X					2		A,B	LC	LR	LC	
A214	Assiolo	*Otus scops*	X					2		A,B	LC	LR	LC	
A224	Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	X			I		2			LC	LR	LC	
A218	Civetta	*Athene noctua*	X					2		A,B	LC		LC	
A226	Rondone	*Apus apus*	X					2			LC		LC	
A228	Rondone maggiore	*Tachymarptis melba*	X					2			LC	LR	LC	
A229	Martin pescatore	*Alcedo atthis*	X			I		2			LC	LR	LC	
A231	Ghiandaia marina	*Coracias garrulus*	X			I		2	2		NT	EN	VU	
A232	Upupa	*Upupa epops*	X					2			LC		LC	
A237	Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	X											
A246	Tottavilla	*Lullula arborea*	X			I		3			LC		LC	
A250	Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*	X					2					LC	
A251	Rondine	*Hirundo rustica*	X					2			LC		NT	
A253	Balestruccio	*Delichon urbica*	X					2					NT	
A255	Calandro	*Anthus campestris*	X			I		2			LC		LC	
A257	Pispola	*Anthus pratensis*		X				2			LC		NA	
A261	Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*	X					2			LC		LC	
A262	Ballerina bianca	*Motacilla alba*		X				2			LC		LC	
A265	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	X					2			LC		LC	
A266	Passera scopaiola	*Prunella modularis*		X				2			LC		LC	
A269	Pettirosso	*Erithacus rubecula*	X					2			LC		LC	
A271	Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	X					2			LC		LC	
A273	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*		X				2			LC		LC	
A275	Stiaccino	*Saxicola rubetra*	X					2			LC		LC	
A276	Saltimpalo	*Saxicola torquatus*	X					2			LC		VU	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A281	Passero solitario	*Monticola solitarius*	X					2			LC		LC	
A283	Merlo	*Turdus merula*	X			IIb		3			LC		LC	
A285	Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*		X		IIIa		3			LC		LC	
A287	Tordela	*Turdus viscivorus*	X			IIb		3			LC		LC	
A288	Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	X					2			LC		LC	
A289	Beccamoschino	*Cisticola jundicis*	X					2					LC	
A301	Magnanina sarda	*Sylvia sarda*	X			I		2			LC		LC	
A302	Magnanina	*Sylvia undata*	X			I		2			NT		LC	
A304	Sterpazzolina	*Sylvia cantillans*	X					2			LC		LC	
A305	Occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	X					2			LC		LC	
A311	Capinera	*Sylvia atricapilla*	X					2			LC		LC	
A315	Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*		X				2			LC		LC	
A318	Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*	X					2					LC	
A319	Pigliamosche	*Muscicapa striata*	X					2	2		LC		LC	
A328	Cincia mora	*Parus ater*	X					2			LC			
A329	Cinciarella	*Parus caeruleus*	X					2			LC			
A330	Cinciallegra	*Parus major*	X					2			LC		LC	
A338	Averla piccola	*Lanius collurio*	X			I		2			LC		VU	
A341	Averla capirossa	*Lanius senator*	X					2			LC	VU	EN	
A342	Ghiandaia	*Garrulus glandarius*	X			IIb					LC		LC	
A347	Taccola	*Corvus monedula*	X			IIb					LC		LC	
A349	Cornacchia grigia	*Corvus corone*	X			IIb					LC		LC	
A352	Storno nero	*Sturnus unicolor*	X					2			LC		LC	
A355	Passera sarda	*Passer hispaniolensis*	X					3			LC		VU	
A359	Fringuello	*Fringilla coelebs*	X					3			LC		LC	
A361	Verzellino	*Serinus serinus*	X					2			LC		NT	

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A363	Verdone	*Chloris chloris*	X					2			LC		NT	
A364	Cardellino	*Carduelis carduelis*	X					2			LC		NT	
A366	Fanello	*Carduelis cannabina*	X					2			LC		NT	
A373	Frosone	*Coccothraustes coccothraustes*	X					2			LC	LR	LC	
A377	Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	X					2			LC		LC	
A383	Strillozzo	*Emberiza calandra*	X					2			LC		LC	
A400	Astore ss. di Sardegna e Corsica	*Accipiter gentilis arrigonii*	X		X	I		3	2	B	LC	EN		
A459	Gabbiano reale	*Larus cachinnans*		X		IIb		3			LC			

Il territorio del SIC, in virtù del suo elevato grado di diversità ambientale, ospita una importante comunità faunistica sia in termini di ricchezza di specie che di importanza conservazionistica. Le presenze faunistiche maggiormente caratteristiche sono quelle associate alle praterie, agli ambienti di macchia e gariga e alle falesie. Complessivamente, sono state censite 101 specie di interesse conservazionistico, appartenenti alle seguenti classi:

Osteichthyes	1 specie
Anphibia	1 specie
Reptilia	5 specie
Mammalia	3 specie
Aves	91 specie

PESCI

Nel sito è segnalata la presenza di *Alosa fallax* (Cheppia). Le informazioni disponibili sulle popolazioni di questa specie sono carenti a livello regionale e del tutto nulle a livello locale. Per queste ragioni non è possibile valutare il ruolo assunto dall'area in esame per la conservazione della specie a livello generale.

ANFIBI

Nel SIC è nota la presenza dell' *Hyla sarda*. Si tratta di una specie endemica con carattere spiccatamente termofilo che frequenta diverse tipologie ambientali, purchè vicine all'acqua. Dal Formulario Standard è stata invece eliminata la specie *Discoglossus sardus*, poiché sebbene esistano all'interno del sito ambienti idonei ad ospitarla, non esistono prove certe della sua presenza. Sarebbe pertanto auspicabile provvedere allo svolgimento di sopralluoghi indirizzati alla verifica di tale dato.

RETTILI

L'erpetofauna del sito comprende 5 specie di importanza conservazionistica, di cui 3 specie endemiche (*Euleptes europaea, Algyroides fitzingeri, Podarcis tiliguerta*).

In generale, la componente erpetologica annovera elementi xerofili, con carattere tendenzialmente euriecio, fatta eccezione per *Elupetes europea* che predilige ambienti rocciosi/rupicoli. Dal Formulario Standard sono state eliminate le specie *Testudo hermanni* e *Emys orbicularis*, poiché sebbene esistano all'interno del sito ambienti idonei ad ospitarle, non esistono prove certe della loro presenza. Sarebbe pertanto auspicabile provvedere allo svolgimento di sopralluoghi finalizzati alla verifica della presenza di queste specie.

MAMMIFERI

Nel sito sono presenti 3 specie di mammiferi di rilievo consevazionistico di cui: 2 chirotteri e 1 carnivoro. In particolare:

- *Rhinolophus hipposideros* e *R. ferrumequinum* sono specie troglofile per le quali attualmente non sono noti rifugi nel sito;
- *Martes martes,* specie di allegato IV diffusa su tutto il territorio regionale poiché facilmente adattabile a numerosi contesti ambientale.

Altre specie di mammiferi presenti nel sito, non inserite nel Formulario Standard perché non meritevoli di tutela, sono: *Erinaceus europaeus, Oryctolagus cuniculus, Apodemus sylvaticus, Vulpes vulpes, Mustela nivalis, Sus scrofa.*

UCCELLI

Il SIC si caratterizza come area di elevato interesse ornitologico, come attesta anche la sua inclusione nella ZPS ITB023037 "Costa ed entroterra di Bosa, Suni e Montresta". Il sito si trova infatti all'interno di uno dei contesti geografici più rilevanti per quanto riguarda la presenza di uccelli rapaci rari e localizzati in Sardegna. Esso comprende due ambiti ben identificabili per morfologia e per gli habitat faunistici che configurano:

- **il sistema vallivo del Temo**: caratterizzato dalla forte acclività, con diversi tratti di falesia che si configura come habitat reale o potenziale di nidificazione di diverse specie di rapaci (Grifone, Aquila reale, Pellegrino, ecc..);
- **il sistema dell'altopiano basaltico di Pedrasenta**: caratterizzato dalla presenza dello stagno endorreico denominato "*Pischina Paule*" e dalla presenza di pascoli naturali, artificiali e garighe che costituiscono habitat di nidificazione per uccelli acquatici e per diverse altre specie di rilevante interesse conservazionistico ed ecologicamente dipendenti dagli ambienti steppici mediterranei (Gallina prataiola e Occhione). Le formazioni erbacee e di macchia/gariga dell'altopiano rappresentano anche ambiti rilevanti come aree trofiche per diverse specie di rapaci (es. Grillaio, Aquila reale, Lodolaio, Grifone).

Nell'elaborazione della check-list degli uccelli si è tenuto conto delle specie riproduttive e/o svernanti nell'area, escludendo dall'analisi le componenti migratrici (prevalentemente migratori trans-sahariani), che frequentano l'area soltanto per brevi periodi, durante i loro spostamenti fra i quartieri di svernamento e quelli di nidificazione e viceversa. Complessivamente sono state censite 91 specie di uccelli di importanza conservazionistica, di cui 49 Passeriformi e 42 non Passeriformi; l'elevato rapporto non Passeriformi

/Passeriformi (0,85) è riconducibile alla notevole varietà ambientale e, in particolare, alla coesistenza, all'interno di un'area relativamente ristretta, di ambienti umidi (stagno, fiume), falesie, ambienti boschivi e ambienti steppici.
Inoltre, delle 91 specie presenti ben 20 risultano inserite in Allegato I della Direttiva Uccelli; di queste ultime 14 nidificano certamente nel sito ed altre tre con buona probabilità (*Milvus milvus, Falco naumanni, Alcedo atthis*).
Per quanto riguarda le specie non nidificanti, risulta documentata la presenza regolare di 19 specie, di cui alcune (*Anas crecca, Anas querquedula, Anas clypeata, Limosa limosa, Tringa erythropus, Tronga ochropus*) frequentano pressoché esclusivamente lo stagno "*Pischina Paule*".
Infine è bene sottolineare che il SIC ricade in uno dei territori che ospitano le popolazioni relitte di Grifone in Sardegna: attualmente (ottobre 2007) sono presenti nella Regione circa 60-65 esemplari distribuiti esclusivamente nei territori tra Bosa, Montresta (NU), Villanova Monteleone (SS) e lungo la costa alta dell'Alghere se. In particolare nel Bosano la popolazione di Grifone ha subito nell'ultimo anno un calo drastico a causa di avvelenamenti/intossicazioni (Shenk et al., 2008).
Trattandosi di una specie ad alto rischio di estinzione nella Regione, è stato di recente elaborato un Piano di azione per il Grifone (Shenk et al., 2008). Tale Piano, redatto in base ad un modello europeo, si prefigge di:

- garantire a breve termine la sopravvivenza e il mantenimento dell'unica popolazione sarda del Grifone nella Sardegna nord-occidentale;
- favorire/avviare a medio-lungo termine la ricolonizzazione degli areali storici della specie in tutta la Sardegna.

Tra le numerose azioni previste in detto Piano, alcune sono state localizzate all'interno del comune di Bosa e del SIC (cfr. Proposta di un Piano di Azione per il Grifone in Sardegna).

PESCI

Codice, nome comune e nome scientifico
1103 Alosa fallax – Alosa *o* Cheppia
Distribuzione
Specie diffusa nel Mediterraneo occidentale, nel Mar Nero, nell'Atlantico orientale, in parte del Mare del Nord e nel Mar Baltico. Certamente presente in tutti i mari italiani, la Cheppia risale i principali corsi d'acqua dei due versanti della penisola e delle isole maggiori. In Sardegna era un tempo abbondante nei corsi d'acqua dei principali bacini idrografici dell'isola (Cetti, 1774; Spano, 1956; Cottiglia, 1963a, 1963b, 1968; Tortonese, 1951). Negli ultimi decenni, le popolazioni hanno subito una notevole contrazione demografica.
Habitat ed ecologia
Specie a diversa ecologia intraspecifica, mostra un'ampia variabilità adattativa, con popolazioni migratrici anadrome facoltative (Alosa o cheppia) e popolazioni stanziali lacustri (Agone), note solamente in Sardegna (Lago Omodeo e medio Flumendosa) e nei grandi laghi prealpini (Maggiore, Garda, Iseo, Como). La cheppia vive in acque marino-costiere dove forma grossi banchi; durante la stagione riproduttiva risale il basso e medio corso dei fiumi per deporre le uova su fondi di sabbia o ghiaia.
Stato di conservazione
Le popolazioni di Alosa hanno subito negli ultimi decenni consistenti decrementi demografici su tutto il territorio nazionale. Le cause principali sono due: la costruzione di sbarramenti trasversali dei corsi d'acqua, che impediscono il raggiungimento delle aree di frega, e l'eccessivo prelievo esercitato sui riproduttori in migrazione genetica. Per queste ragioni, l'Alosa è inserita negli allegati II-V della Direttiva Habitat, nel Libro Rosso degli Animali d'Italia come specie a minor rischio (LR) e nella Lista rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia come "vulnerabile". Lo stato di conservazione della specie è valutabile come buono, ma l'assenza di indagini specifiche nel SIC suggerisce la necessità i svolgere opportuni sopralluoghi per confermarne e validarne lo status.
Indicatori
Numero individui/classe di età; numero totale di pesci/lunghezza della riva campionata (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie). Questi indicatori possono essere misurati utilizzando attrezzature per la pesca professionale.
Indicazioni gestionali
Riqualificazione degli ambienti fluviali e ripariali.

RETTILI

Codice, nome comune e nome scientifico
6137 Euleptes europaea – Tarantolino
Distribuzione
Specie W-mediterranea, ha una distribuzione prevalentemente insulare, essendo presente oltre che in Sardegna e in Corsica, nell'Arcipelago Toscano, in alcune località della costa toscana, ligure e provenzale,

nonché in alcune isole lungo la costa tunisina. In Sardegna la specie è ampiamente distribuita nelle zone costiere.

Habitat ed ecologia

La specie è legata ad ambienti rocciosi di bassa quota in aree costiere e subcostiere della parte settentrionale, orientale e meridionale della Sardegna. Si rifugia sotto i massi, le fenditure delle rocce o sotto i tronchi. Le abitudini sono notturne. Il periodo riproduttivo è la primavera. Tra giugno e luglio le femmine depongono dalle 2 alle 4 uova; spesso lo stesso sito di deposizione può essere frequentato da più femmine, dove si possono trovare fino ad una ventina di uova. I piccoli sgusciano dopo circa 2 mesi e mezzo, tre e sono lunghi 3 cm. La dieta è costituita in prevalenza da insetti e ragni ma anche da vegetali succulenti.

Stato di conservazione

La distribuzione relitta e principalmente insulare della specie espongono le popolazioni a fattori di minaccia sia estrinseci (incendi, parassitosi, modificazione dell'habitat) che intrinseci, motivo per il quale la specie è protetta a livello nazionale che internazionale. Lo stato di conservazione della specie nel sito è valutabile come sufficiente, ma l'assenza di indagini specifiche nel SIC suggerisce la necessità i svolgere opportuni sopralluoghi per confermarne lo status.

Indicatori

Numero di individui/ettaro (Distance sampling).
Periodo di indagine: febbraio-novembre.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli habitat della specie (ambienti rupicoli e aree rocciose) e degli esemplari vetusti di ginepro e delle altre essenze della macchia mediterranea.

MAMMIFERI

Codice, nome comune e nome scientifico

1303 Rhinolophus hipposideros – Ferro di cavallo minore

Distribuzione

Specie turanica-europea-mediterranea con areale che comprende Europa, nord Africa e medio oriente. In Italia è nota su tutto il territorio. E' una specie ampiamente diffusa in Sardegna, dove è presente con un numero molto ridotto di individui. La specie è stata rilevata in rifugi ipogei situati in prossimità ma esternamente al perimetro del SIC (Miniera Sa Sea, Bosa; Domus de Janas di Monte Ruggiu, Padria). Considerato che può compiere spostamenti anche dell'ordine di 100 km è molto probabile che la specie frequenti il sito durante la stagione attiva, come area trofica e/o riproduttiva.

Habitat ed ecologia

Specie troglofila. La si trova quasi sempre isolata o comunque in pochissimi esemplari, generalmente nelle parti iniziali di grotte fresche ed è più facilmente reperibile nel periodo invernale. Il ferro di cavallo minore frequenta grotte e cavità sotterranee solamente nelle stagioni fredde e fresche. Durante la stagione estiva, la riproduzione avviene in rifugi più caldi e asciutti. Le colonie sono generalmente monospecifiche.

Stato di conservazione

Dagli anni '50 ha subito un forte declino in Europa e anche in Italia. Sebbene diffusa, questa specie è presente con colonie di pochissimi individui e numerose popolazioni sono scomparse. In generale, la specie è minacciata dalla riduzione della disponibilità di prede dovuta all'uso di pesticidi in agricoltura e alla semplificazione dei paesaggi agricoli. Inoltre, è sensibile al disturbo antropico nei siti di riproduzione e svernamento. Nella Lista Rossa nazionale è inserita tra le specie in pericolo (EN). Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutabile. La specie è minacciata dal rischio di incendi e dall'abbandono delle pratiche tradizionali.

Indicatori

Numero di rifugi.
Numero di individui.

Indicazioni gestionali

Mantenimento di condizioni di tranquillità alle cavità naturali in cui si rifugia; campagna di prevenzione antincendio.

Codice, nome comune e nome scientifico

1304 Rhinolophus ferrumequinum – Ferro di cavallo maggiore

Distribuzione

Specie centroasiatica-europea-mediterranea presente in Asia e in Europa. In Italia è nota per tutto il territorio. E' presente in tutta la Sardegna, dove è il pipistrello più diffuso, ma non il più numeroso, in quanto si incontra spesso in piccoli gruppi. La specie è stata rilevata in rifugi ipogei situati in prossimità ma esternamente al perimetro del SIC (Miniera Sa Sea, Bosa; Domus de Janas di Monte Ruggiu, Padria). Considerato che può compiere spostamenti dell'ordine di 30 km è molto probabile che la specie frequenti il

sito durante la stagione attiva, come area trofica e/o riproduttiva.

Stato di conservazione

Nonostante i dati disponibili non siano sufficienti per definire con esattezza lo stato di conservazione della specie nel nostro Paese, in alcune regioni è stata evidenziata una rarefazione rispetto al passato. In generale, il Ferro di cavallo maggiore è minacciato dalla riduzione della disponibilità trofica, compromessa da modificazioni del paesaggio e dall'utilizzo di pesticidi in agricoltura. Un ulteriore minaccia per questa specie è rappresentata dalla distruzione dei rifugi da parte dell'uomo. La specie risulta inoltre sensibile a condizioni climatiche sfavorevoli durante la gestazione e nel primo autunno. In Italia, la specie è classificata come Vulnerabile (VU). Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutabile.

Habitat ed ecologia

Specie troglofila, che solo raramente forma colonie di qualche centinaio di individui. Questa specie frequenta le grotte solo dall'autunno alla primavera. Durante l'estate, la riproduzione avviene in altri rifugi più caldi e più asciutti. Le colonie sono generalmente monospecifiche, raramente con pochi esemplari di altre specie.

Indicatori

Numero di rifugi
Numero di individui

Indicazioni gestionali

Mantenimento di condizioni di tranquillità alle cavità naturali in cui si rifugia; campagna di prevenzione antincendio.

UCCELLI

Codice, nome comune e nome scientifico

A026 Egretta garzetta – Garzetta

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è ritenuta migratrice, svernante e nidificante estiva. In particolare, nidifica in Pianura Padana ed in modo localizzato nelle regioni centrali e in Sardegna, dove è immigrata nel 1979. Attualmente in Sardegna risulta nidificante in diversi ambiti umidi costieri e interni, nonché in alcuni siti insulari, e sverna con più del 20% del contingente nazionale. Nel sito la specie è migratrice e svernante.

Habitat ed ecologia

Nidifica in boschi igrofili ripari di medio fusto e in boschetti asciutti. E' una specie che frequenta un'ampia varietà di ambienti, in genere caratterizzati dalla presenza di acque fresche, aperte e poco profonde. In migrazione predilige acque salmastre costiere, ma frequenta anche coltivi, rive di fossati, marcite. Vive in colonie generalmente plurispecifiche. Il nido viene costruito su alberi, arbusti, vegetazione erbacea e palustre. La deposizione avviene ad aprile-metà agosto, max. metà maggio-giugno, le uova vengono covate per 21-25 gg., la schiusa è asincrona e l'involo avviene a 40-45 gg.

Stato di conservazione

Non è inserita nelle categorie SPEC, quindi il suo *status* a livello europeo è da ritenersi soddisfacente. In Italia nell'ultimo decennio è in aumento costante, tanto da essere classificata a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati.
Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Mantenimento e riqualificazione degli ambienti fluviali e ripariali e delle aree umide con la loro vegetazione ripariale.

Codice, nome comune e nome scientifico

A027 Egretta alba – Airone bianco maggiore

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione cosmopolita. Parzialmente migratrice e dispersiva. Sverna principalmente in Mediterraneo e Medio oriente. La popolazione europea è di 14.000-19.000 coppie, di cui 10.000-11.500 in Russia. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante di recente immigrazione. Primi casi accertati in Emilia Romagna: Delta del Po e Valli di Comacchio.
In Italia la dimensione della popolazione è passata da una coppia nel 1990 a 37-45 nel 2000, censite in 8 siti. Il trend è di colonizzazione recente in aumento (Brichetti e Fracasso, 2003). Nel SIC è la specie è migratrice.

Habitat ed ecologia

Vive e nidifica in zone umide d'acqua dolce o poco salata con densi canneti e in boschi igrofili di salici

presso aree paludose, dove si alimenta. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente lagune, valli da pesca e saline; localmente laghi, torbiere, fiumi, canali, risaie, prati, campi arati.

Stato di conservazione

L'airone bianco maggiore non è inserito in liste rosse a nessun livello ed è considerato "Non valutato" (NE) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998).

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati.

Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Mantenimento e riqualificazione degli ambienti fluviali e ripariali e delle aree umide con la loro vegetazione ripariale.

Codice, nome comune e nome scientifico

A074 Milvus milvus – Nibbio reale

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione europea. La popolazione europea è stimata in 19.000 – 24.000 coppie, di cui il 50% in Germania. In Italia è sedentaria nidificante nelle regioni centro-meridionali e insulari, con una popolazione di circa 300-400 coppie, attualmente in declino sulla maggior parte del territorio. E' inoltre svernante regolare con una popolazione valutata in 850 – 1145 individui, presenti in almeno 30 *roost* localizzati in prossimità di discariche. In Sardegna la specie, storicamente comune, oggi nidifica solamente nell'entroterrra di Bosa ed Alghero, mostrando un andamento negativo sul territorio regionale. Attualmente si può ritenere che la popolazione sarda non superi le 10-15 coppie. All'interno del SIC la specie non è nidificante, ma lo frequenta come territorio di alimentazione; inoltre, è possibile, ma ancora non accertato, che almeno una coppia nidifichi nelle falesie o nelle aree boscate del sistema vallivo del Temo.

Habitat ed ecologia

Vive in ambienti di varia natura e composizione, caratterizzati da boschi e boschetti maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti utilizzati per cacciare. Frequenta abitualmente anche discariche di rifiuti urbani. In svernamento forma dormitori in aree boscate di varie decine di individui. In migrazione frequenta anche campagne coltivate, risaie, fiumi, laghi, lagune, ecc. Nidifica in coppie isolate o sparse che costruiscono il nido su alberi o rocce. Le uova vengono deposte nel periodo marzo-aprile ed incubate quasi esclusivamente dalla femmina per circa 31-32 giorni.

Stato di conservazione

Le principali criticità relative a questa specie sono rappresentate dalla distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione, dalla modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame, dall'avvelenamento da pesticidi e dai bocconi avvelenati, dalle uccisioni illegali, dal disturbo antropico durante la nidificazione. A livello europeo la specie è classificata come SPEC 4 ed in Italia è inclusa nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia come specie "in pericolo" (EN) e nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti come "Vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012).

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile.

Indicatori

Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici.

Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle superfici forestali e di quelle degli habitat aperti; lotta all'uso dei bocconi avvelenati, messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A078 *Gyps fulvus* – Grifone

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. Prevalentemente sedentario, le popolazioni più settentrionali sono migratrici a breve raggio. Nidifica nei sistemi montani dell'Europa e del nord-Africa. La popolazione europea è attualmente stimata in 19.000-21.000 coppie concentrate per oltre il 90% (17.300-18.100) in Spagna. In Italia è sedentario, migratore irregolare, svernante irregolare. In Sardegna, la specie era presente in tutti i sistemi montuosi dell'isola. Attualmente è relegato a due nuclei residui: il primo lungo la fascia costiera e nell'immediato entroterra fra i territori di Bosa e Alghero, dove a fronte di una popolazione di 70-80 esemplari sono state censite 26-27 coppie nel 2003, ed il secondo nel promontorio di Capo Caccia (Alghero) dove nel 2003 la popolazione era ridotta a 1 (forse 2) coppie con successo riproduttivo nullo. In particolare nel Bosano tra il 2000 e il 2006 è stata registrata una buona ripresa della popolazione; tuttavia recentemente tale tendenza si è invertita drasticamente: tra luglio 2006 e aprile 2007 sono venute a mancare 10-11 coppie territoriali e un totale di 35-40 esemplari. L'area del SIC è

certamente interessata dal territorio di foraggiamento della specie ed è probabile che almeno una coppia nidifichi nelle falesie del sistema vallivo del Temo.

Habitat ed ecologia

Predilige zone costiere o interne ricche di falesie e spazi aperti con elevato carico di bestiame e di ungulati selvatici. E' una specie gregaria. Nidifica generalmente su pareti rocciose sia costiere che nell'interno. La uova vengono deposte tra gennaio-marzo (aprile) ed incubate da entrambi i sessi per circa 48-54 giorni. Si alimenta esclusivamente di carogne.

Stato di conservazione

La specie non è inserita nelle categorie SPEC, quindi il suo status a livello europeo è da ritenersi soddisfacente. Di contro, in Italia è classificata come "in pericolo" (EN) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e come "in pericolo critico" (CR) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). A livello regionale, è particolarmente protetta dalla L.R. 23/98. Lo stato di conservazione della specie nel SIC è valutato come buono. Le principali minacce a cui è soggetta la specie sono il bracconaggio, l'uso dei bocconi avvelenati e il disturbo antropico durante il periodo riproduttivo. Una minaccia è rappresentata anche dalla presenza di linee elettriche che possono causare la morte per elettrocuzione della specie.

Indicatori

- Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;
- Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale, sostegno alimentare per la specie mediante la creazione di un carnaio e lotta all'uso dei bocconi avvelenati, messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A081 Circus aeruginosus – Falco di palude

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. La popolazione europea, stimata in 52.000 – 88.000 coppie, negli ultimi 20 anni ha mostrato un incremento numerico e di areale. In Italia la popolazione nidificante, valutata in circa 170 – 220 coppie, è invece tendenzialmente stabile. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle zone umide costiere dell'Adriatico settentrionale e in quelle interne della Pianura Padana. Popolazioni o coppie isolate si trovano anche nelle zone umide di maggiore importanza di altre regioni, in particolare di Toscana e Sardegna. Qui la specie nidifica in diverse località lungo le coste della regione, soprattutto nella porzione meridionale (Cagliari, Sant'Antioco, Capo Teulada), nel Golfo di Oristano e nel nord-ovest dell'Isola. In inverno le zone umide italiane ospitano una popolazione di 700-900 individui, che originano dalle porzioni centrali ad orientali dell'areale riproduttivo. In Sardegna l'areale di svernamento è abbastanza diffuso ed include anche stazioni nell'entroterra. Nel sito la specie è svernante.

Habitat ed ecologia

Tipica frequentatrice di zone umide estese ed aperte, con densa copertura di vegetazione emersa, come canneti, tifeti o altri strati erbacei alti. Preferisce acque lentiche, dolci o salmastre. Si trova anche nei laghi, lungo fiumi dal corso lento, e in altri corpi idrici con acque aperte, purché circondate da canneti. Evita invece le aree forestate. Nidifica dal livello del mare a 700 m: al di fuori del periodo riproduttivo, si trova anche in saline e campi di cereali vicini agli habitat più tipici, dove si riunisce al tramonto in dormitori.

Stato di conservazione

Dopo un lungo periodo di persecuzione e il bando dei pesticidi clororganici, la specie ha ora un favorevole status di conservazione in Europa (non-SPEC). Le popolazioni settentrionali, che da sole costituiscono oltre il 90% della popolazione europea, hanno mostrato un generale incremento dagli anni '80 del XX secolo, mentre gli andamenti delle popolazioni meridionali non sono chiari. In Italia è inserita nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia ed classificata come specie "in pericolo" (EN) (Bulgarini et al. 1998). Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti la specie è classificata "vulnerabile" (VU) (Peronace et al. 2012).

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile, poiché lo frequenta solamente durante il periodo delle migrazioni, con un numero di individui ritenuto non significativo.

Le maggiori criticità per la specie sono la distruzione degli habitat umidi con le bonifiche e gli abbattimenti illegali. Una minaccia è rappresentata anche dalla presenza di linee elettriche che possono causare la morte per elettrocuzione della specie.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido.

Periodo di indagine: febbraio – giugno

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, a cui deve essere assicurata la massima tranquillità e la messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A400 Accipiter gentilis arrigonii – Astore ss. di Sardegna e Corsica

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione olartica, presente in Italia con due sottospecie: quella nominale e *A.g. ariigonii.* Quest'ultima è presente solamente in Sardegna e Corsica. La popolazione nidificante per la Sardegna, diffusa in tutta l'isola, è stimata in 50 – 70 coppie. All'interno dell'area SIC è considerata probabile la presenza di almeno una coppia.

Habitat ed ecologia

Frequenta principalmente le leccete e le formazioni a macchia-foresta dominate da leccio tra i 300 -1.000 m. Fuori dal periodo riproduttivo può essere osservata anche in aree urbane, zone umide e presso cascinali. Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido sugli alberi. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-maggio ed incubate da entrambi i sessi per circa 35-45 giorni.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come Non-SPEC, essendo stata caratterizzata da un andamento nettamente in crescita tra gli anni'70 e i '90. Successivamente, è seguito un trend moderatamente negativo, ma complessivamente lo stato della specie è ritenuto sicuro. Diversa invece è la valutazione relativa alla sottospecie sarda: proprio in considerazione del suo stato di endemicità, viene identificata come specie prioritaria e nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "in pericolo" (EN) (Bulgarini et al. 1998). Nella Lista rossa degli uccelli nidificanti invece è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012), essendo stata valutata effettuata solamente a livello di specie. Lo stato di conservazione della specie nel SIC è valutato come buono. Le principali minacce a cui è soggetta la specie sono il bracconaggio, il disturbo antropico durante il periodo riproduttivo e la morte per elettrocuzione, causata dalla presenza nel sito di linee elettriche. Risente inoltre della riduzione dei territori di caccia causata dal fenomeno della riforestazione.

Indicatori

- Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;
- Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle superfici forestali e degli esemplari di alberi vetusti al loro interno, messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

È auspicabile un monitoraggio finalizzato a quantificare la popolazione nidificante nell'area e all'individuazione dei siti di nidificazione e/o dei territori di caccia.

Codice, nome comune e nome scientifico

A091 *Aquila chrysaetos* – Aquila reale

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione olartica. La popolazione europea è stimata in 6.600 – 12.000 coppie, di cui la maggior parte concentrate in Turchia. In Italia la specie è sedentaria e nidificante, presente sulle Alpi, sugli Appennini, in Sicilia e in Sardegna. Complessivamente la popolazione è stimata in 476 – 541 coppie, di cui circa 41 – 53 coppie presenti in Sardegna, distribuite nei principali sistemi montuosi della regione. L'area SIC ricade certamente nel territorio di caccia di una coppia, il cui nido non è noto se ricada all'interno del SIC o nelle sue vicinanze.

Habitat ed ecologia

Nidifica in zone rocciose montane ricche di praterie e pascoli, dove predilige pareti rocciose dominanti poste a quote inferiori ai territori di caccia, generalmente al limite superiore della vegetazione forestale. Durante gli erratismi dei giovani vengono frequentate anche aree pedemontane e collinari, pianure, margini di zone umide e occasionalmente zone antropizzate. Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido sulle rocce e a volte sugli alberi. Le uova vengono deposte nel periodo marzo-aprile ed incubate da entrambi i sessi per circa 42-45 giorni.

Stato di conservazione

La specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Nel periodo 1970-1990, la

popolazione riproduttiva europea è stata caratterizzata da un moderato declino; nel decennio successivo il trend è migliorato risultando complessivamente stabile. In Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un andamento stabile, con incrementi e decrementi localizzati. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al., 1998), mentre in quella degli uccelli nidificanti come "quasi minacciata" (VU) (Peronace et al., 2012). Nel SIC lo stato di conservazione della specie non è valutato. Le principali minacce a cui è soggetta la specie sono il bracconaggio e il disturbo antropico durante il periodo riproduttivo. Una minaccia è rappresentata anche dalla presenza diffusa di linee elettriche che possono causare la morte per elettrocuzione della specie.

Indicatori

- Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;
- Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale, lotta all'uso dei bocconi avvelenati e messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A095 *Falco naumanni* – Grillaio

Distribuzione

Specie monotipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. La popolazione europea, interessata da un generalizzato decremento numerico, è stimata in 12.000 – 18.000 coppie, per lo più concentrate in Spagna. In Italia è migratrice nidificante (estiva) con 3.640 – 3.840 coppie, concentrate in Puglia, Basilicata e Sicilia; rara o irregolare in Calabria e scarsa in Sardegna. In particolare, qui la specie risulta diffusa ma poco abbondante in diverse parti della regione, nidificando a nord nelle zone dell'entroterra di Bosa, Valle del Temo e di Oristano fino alle Pianure di Oschiri, e a sud in alcune zone del Campidano, e del Cixerri. Per quanto riguarda l'area SIC, è possibile che la specie si riproduca negli ambiti di falesia del sistema vallivo del Temo. L'altopiano basaltico di Pedrasenta costituisce un habitat idoneo al foraggiameno.

Habitat ed ecologia

Nidifica in centri storici di piccoli e grandi centri urbani ricchi di cavità e anfratti, localmente in ambienti aperti, preferibilmente collinari, caldi e secchi, con zone rupestri e alberi sparsi, circondati da aree aperte di alimentazione, incolte o coltivate in modo estensivo. In migrazione capita anche in campagne coltivate, margini di zone umide e aree montane. Nidifica in colonie, coppie sparse localmente isolate che costruiscono il nido in cavità e anfratti su roccia ed edifici. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-giugno ed incubate da entrambi i sessi per circa 28-29 giorni.

Stato di conservazione

La specie è classificata come SPEC 1, ovvero come specie la cui conservazione desta preoccupazione a livello globale. Nel periodo 1970-1990, la popolazione riproduttiva europea è stata caratterizzata da un forte declino; nel decennio successivo il trend è migliorato risultando complessivamente stabile. In Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un andamento fluttuante, con incrementi e decrementi localizzati. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "a minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre in quella degli uccelli nidificanti come "a minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012).

Nel SIC lo stato di conservazione della specie non è valutato. Le principali minacce a cui è soggetta la specie sono il disturbo antropico durante il periodo riproduttivo, la presenza di linee elettriche che possono causare la morte per elettrocuzione della specie e la riduzione dei territori di caccia causata dall'abbandono delle pratiche tradizionali.

Indicatori

Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido.
Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale. Messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A103 Falco peregrinus– Falco pellegrino

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione cosmopolita, in Europa annovera 4 sottospecie ed è presente con una popolazione stimata in 7.600 – 11.000 coppie. In Italia è distribuito in modo più frequente sulle falesie delle isole e della penisola, più irregolarmente lungo la catena appenninica e l'arco alpino. La popolazione italiana è riconducibile a due forme sottospecifiche, *F. p. peregrinus* (Italia centro-settentrionale) e *F. p. brookei* (Italia meridionale e isole), ed è stimata in 787-991 coppie. Circa il 44% della popolazione nidificante è

concentrato in Sicilia e Sardegna. Qui sono state stimate circa 150 coppie (1984-1993) diffuse in tutta la regione. La consistenza della popolazione all'interno dell'area SIC è stimabile in 1-2 coppie nidificanti.

Habitat ed ecologia

Si nutre di uccelli di piccole e medie dimensioni che cattura in volo cacciando prevalentemente in spazi aperti. E' pertanto osservabile in quasi tutti gli habitat, sebbene preferisca pascoli, incolti e bacini lacustri con abbondanza di prede. In Sardegna, durante il periodo riproduttivo, frequenta due tipologie di ambienti: quello montano e quello costiero entrambi caratterizzati dalla presenza di notevoli pareti rocciose che predilige quali siti per la cova. Nidifica in coppie isolate; la coppia rimane insieme tutta la vita e riutilizza in genere il sito di nidificazione dell'anno precedente.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Ciò nonostante, nel decennio 1990-2000, la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da un trend moderatamente positivo. Anche in Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un incremento generalizzato con situazioni locali di stabilità; nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa degli uccelli nidificanti come "a minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Lo stato di conservazione della specie nel SIC è valutato come buono. La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali, dal disturbo antropico nei pressi dei siti riproduttivi e dalla presenza di linee elettriche.

Indicatori

- Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;
- Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

E' importante assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione con opportune attività di controllo e mettere in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A111 Alectoris barbara – Pernice sarda

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterraneo-macaronesica. La popolazione europea è stimata in 3.700 – 11.000 coppie, in gran parte concentrate in Sardegna, dove la specie è sedentaria e nidificante. Nel SIC la specie frequenta ambienti di macchia bassa e garighe, formazioni erbacee seminaturali e artificiali, ma non sono disponibili informazioni relative alla sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti aperti diversificati, prediligendo quelli collinari a macchia bassa e discontinua su versanti accidentati. Per la deposizione delle uova non costruisce un vero e proprio nido, ma utilizza le depressioni del terreno, rivestite con poco materiale vegetale. E' monogama e forma la coppia già alla fine di dicembre; nel periodo giugno-dicembre ha abitudini gregarie. Ha un'alimentazione principalmente granivora.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino e nel decennio successivo il suo andamento risulta sconosciuto. Anche in Italia, cioè in Sardegna, la specie sembrerebbe interessata da un decremento generalizzato, sebbene le frequenti immissioni effettuate a scopo venatorio non aiutino in una definizione chiara della situazione. E' classificata come a "carente di dati" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012), e come "vulnerabile" (VU) in quella dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998).

Nel SIC lo stato di conservazione della specie non è valutato, per assenza di dati. La specie è minacciata dal rischio di incendi.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).

Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento dei prati pascoli, degli ambienti di gariga e di macchia mediterranea aperta.

Codice, nome comune e nome scientifico

A128 Tetrax tetrax – Gallina prataiola

Distribuzione

Specie monotipica a distribuzione euroturanica, ha subito un rapido declino alla fine del XIX e nel XX secolo. Un tempo distribuita nel sud-ovest della regione Paleartica, dal Marocco e Penisola Iberica al Kyrgyzstan ed estremo nord-est della Cina, oggi non nidifica più in molti paesi e, almeno la metà della popolazione mondiale, stimata in 120.000-230.000 individui, è concentrata nella Penisola Iberica. Il resto è distribuito tra Italia (1.500-2.200 individui in Sardegna e circa 50 in Puglia), Francia (4.000-5.000), Ucraina (8-10), Russia (18.000-20.000) e Turchia (0-50). In particolare in Sardegna la specie è estinta da gran parte della porzione meridionale dell'areale sardo. Importanti siti riproduttivi si trovano nell'area di Campo di Ozieri, nel Campidano centrale e negli altopiani di Campeda ed Abbasanta. Nel SIC la specie frequenta ambienti di formazioni erbacee seminaturali e artificiali, ma non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Vive in ambienti aperti, secchi e caldi, destinati al pascolo e all'agricoltura estensiva; predilige sia seminativi non irrigui di cereali, leguminose e foraggere, sia formazioni erbacee aride e sassose di tipo steppico con copertura non troppo fitta e alta meno di 30-40 cm. All'inizio del periodo riproduttivo, i maschi occupano dei territori esclusivamente per l'accoppiamento. Essi non partecipano né alla cova né all'accrescimento dei piccoli. Gli uccelli nidificanti sono molto fedeli al sito di nidificazione da un anno all'altro. Al di fuori del periodo riproduttivo le galline prataiole si ritrovano in grandi gruppi di svernamento. Costruisce nidi isolati sul terreno. I maschi effettuano le parate tra aprile e l'inizio di giugno. Le uova vengono nello stesso periodo e vengono incubate esclusivamente dalla femmina per circa 20-22 giorni.

Stato di conservazione

Classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Infatti, la popolazione riproduttiva europea della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo a partire dagli anni '70. In Italia la specie è classificata a "in pericolo" (EN) sia nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998) che nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Lo stato di conservazione della specie nel SIC è valutato sufficiente. La specie è minacciata dal rischio di incendi, dall'abbandono delle pratiche tradizionali e dal bracconaggio.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).
Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel sito è importante il mantenimento della aree steppiche e del pascolo.

Codice, nome comune e nome scientifico

A133 Burinus oedicnemus – Occhione

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale. La popolazione europea è stimata in 41.000 – 160.000 coppie ed è interessata da una riduzione numerica in varie regioni. In Italia è migratrice nidificante (estiva), con popolazioni parzialmente sedentarie nelle regioni meridionali, in Sicilia e soprattutto in Sardegna. Nel SIC la specie è nidificante e frequenta ambienti di formazioni erbacee seminaturali e artificiali; non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Attivo al crepuscolo e di notte; vive in praterie steppiche seminaturali planiziali, prato-pascoli, garighe e greti fluviali sabbiosi o sassosi. Si adatta parzialmente ai cambiamenti operati dall'uomo e frequenta raramente anche ambienti coltivati oltre a pendii asciutti disboscati. L'arrivo nelle aree di nidificazione avviene intorno alla metà di marzo; la partenza per i quartieri di svernamento, comincia da ottobre termina intorno a metà novembre. E' molto legato ai territori di nidificazione e vi ritorna ogni anno se non è disturbato.
Nidifica in coppie isolate, localmente raggruppate. Il nido viene posto in un'area leggermente rialzata tra la bassa vegetazione, per cui, mentre cova ben mimetizzato, può controllare l'ambiente circostante. Le uova vengono deposte tra aprile-luglio ed incubate da entrambi i sessi per 24-27 giorni.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da un netto declino a partire dagli anni '70. Anche in Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend in decremento, con incrementi locali. Nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia la specie è classificata "in pericolo" (EN) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti come "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012). Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutato. La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).

Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle superfici attualmente interessate dalla aree steppiche.

Codice, nome comune e nome scientifico

A224 Caprimulgus europaeus – Succiacapre

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. In Italia è migratrice nidificante (estiva) diffusa sulla Penisola, nelle due isole maggiori, comprese alcune piccole isole sarde e toscane. Complessivamente la popolazione nidificate è stimata in10.000-30.000 coppie; non sono disponibili stime quantitative sul contingente sardo. Nel SIC la specie è migratrice e nidificante. Nel SIC la specie frequenta principalmente ambienti di macchia bassa e garighe, ma non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea o arbustiva molto discontinua, ai margini di zone aperte, preferibilmente incolte o pascolate. In migrazione frequenta gli stessi tipi di ambiente, anche se viene ossercata più frequentemente in ambienti urbani e margini di zone umide.

Stato di conservazione

Classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Infatti, a livello europeo la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo tra gli anni ’70 e la fine degli anni ’80. Successivamente l’andamento della popolazione è stato definito “sconosciuto”. In Italia la specie è classificata a “minor rischio” nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998) e a “minor preoccupazione” (LC) nella lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutato. La specie è minacciata dall’abbandono delle pratiche tradizionali.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli ambienti a mosaico di macchia-foresta e gariga.

Codice, nome comune e nome scientifico

A229 Alcedo atthis – Martin pescatore

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale.In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante sulla penisola, in Sardegna e in Sicilia, con diffusione molto frammentate nelle regioni meridionali e insulari. In particolare, nelle due isole maggiori la presenza della specie è stata rilevata in tempi recenti (a partire dagli anni’80). Complessivamente la popolazione nidificante nazionale è stimata in 6.000-16.000 coppie; in Sardegna, dove la specie si può considerare rara, sono state stimate forse 100 coppie nel periodo 1985-1993 e almeno 20-25 anni a metà degli anni ’90. Per quanto riguarda l’area SIC, si ritiene possibile che la specie nidifichi lungo il tratto di asta fluviale del Temo incluso nella perimetrazione, sebbene il dato non sia confermato. È inoltre presente in periodo non riproduttivo, sia lungo i corsi d’acqua che nello stagno Sa Paule.

Habitat ed ecologia

Nidifica preferibilmente in zone umide d’acqua dolce, anche di ridotta estensione e in ambienti urbani, con acque limpide, poco profonde e pescose, dove possa reperire pareti e scarpate sabbiose o argillose, meglio se prive di vegetazione. Infatti, la specie nidifica in pareti friabili, scavando una galleria al termine della quale depone le uova. In migrazione e svernamento frequenta gli stessi tipi di ambienti, ma sembra concentrarsi in aree costiere e interne a quote inferiori ai 200-300 m. In questi periodi si osserva di frequente in zone umide salmastre, insenature di piccole isole e ambienti urbani.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino, mentre nel decennio successivo il suo andamento è stato valutato stabile. Anche in Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend stabile, con decrementi o fluttuazioni locali. Nel Libro Rosso dei vertebrati d’Italia la specie è classificata a “minor rischio” (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a “minor preoccupazione” (LC) (Peronace et al., 2012). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa.

Indicatori

- Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
- Numero di individui avvistati (punti di ascolto e/o transetti lineari). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali
Tutela, riqualificazione ed espansione degli ambienti fluviali e di bacini idrici anche di piccole dimensioni, nonché della loro vegetazione spondale.

Codice, nome comune e nome scientifico
A231 Coracias garrulus – Ghiandaia marina
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione paleartica, sverna nell'Africa centrale e meridionale. In Italia è localizzata come estivante e nidificante, di passo scarso e regolare, distribuita nelle zone prospicienti le fasce costiere e nelle vallate fluviali delle regioni tirreniche e meridionali; presente anche nelle isole. In Sardegna ha una distribuzione localizzata al centro nord della regione: costa di Bosa, media valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta. La popolazione nazionale è stimata in 300-500 coppie ed appare in decremento: data la facile visibilità e la bassa frequenza delle osservazioni rispetto all'ampiezza dei territori, è infatti da considerarsi rara negli ambienti occupati. L'area SIC ricade nell'areale regionale della specie ed è probabile che almeno una coppia si riproduca entro il perimetro del sito.
Habitat ed ecologia
Frequenta zone aperte piane o collinari (100-300 metri s.l.m.) caratterizzate da praterie steppose, colture cerealicole, macchie e boschetti con presenza di corsi d'acqua e ricchi di cavità in cui nidificare (alberi, scarpate, ruderi, ecc.). Si ciba per lo più di grossi insetti, occasionalmente cattura anche piccoli rettili, rane e topi. Nidifica nei mesi di maggio-giugno e costruisce il nido nei buchi degli alberi, in cavità che scava nelle scarpate terrose o sabbiose, oppure in nicchie di rocce o edifici. Le coppie rioccupano lo stesso nido anno dopo anno a meno che non sopraggiungano fattori che inducano lo spostamento in siti più favorevoli.
Stato di conservazione
La specie è classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. La popolazione riproduttiva europea infatti è stata caratterizzata da una sensibile diminuzione nel periodo 1970-1990; nel decennio successivo il trend è leggermente migliorato risultando moderatamente in declino. Anche in Italia la popolazione mostra un trend negativo, con fluttuazioni locali. E' classificata come "in pericolo" (EN) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e come "vulnerabile" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Lo stato di conservazione della specie nel SIC è valutato come buono. La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali.
Indicatori
Numero di individui avvistati (punti di ascolto e/o transetti lineari). Periodo di indagine: aprile-giugno
Indicazioni gestionali
Mantenimento degli ambienti ecotonali e degli ambienti aperti con alberi sparsi.

Codice, nome comune e nome scientifico
A246 Lullula arborea – Tottavilla
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione europea con due sottospecie riconosciute: quella nominale e *L. a. pallida*. In Italia è migratrice nidificante (estiva); la sottospecie *L. a. pallida* è parzialmente sedentaria e nidificante nelle regioni meridionali, in Sardegna, in Sicilia e in alcune isole minori.
La popolazione nazionale è stimata in 20.000-40.000 coppie; non sono disponibili dati quantitativi sulla popolazione sarda. Nel SIC la specie è sedentaria e frequenta ambienti di macchia bassa e gariga; non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.
Habitat ed ecologia
Nidifica preferibilmente in ambienti ondulati erbosi con boschetti e cespugli sparsi, ma occupa anche boschi aperti radurati, vigneti, oliveti, incolti, prati e pascoli alberati, zone di macchia mediterranea. Quest'ultima tipologia ambientale è quella maggiormente frequentata in Sardegna. In migrazione e svernamento si osserva negli stessi ambienti, ma anche in zone litoranee basse, prati, aree suburbane.
Nidifica sul terreno tra fine marzo e luglio, costruendo una coppa piuttosto resistente di muschio, erba e pelo, in cui depone 3-4 uova, raramente 6.
Stato di conservazione
Classificata come SPEC 2, la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo nel ventennio 1970-1990. Successivamente l'andamento della popolazione è stato definito "sconosciuto". In Italia la specie sembrerebbe interessata da un andamento negativo, con situazioni di stabilità o fluttuazioni localizzate. Tuttavia, nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali.
Indicatori
Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts).

Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle aree aperte ed aride presenti nel SIC per favorire l'idoneità ambientale per la specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A255 Anthus campestris – Calandro

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. La popolazione europea è stimata in 1-1,9 milioni di coppie, concentrate principalmente in Spagna, Turchia, Romania e Russia. In Italia è migratrice nidificante (estiva) sulla penisola e sulle isole maggiori. La popolazione italiana, più comune nelle regioni cento-meridionali e in Sardegna, è stimata in 15.000-40.000 coppie. All'interno del SIC la specie nidifica nelle formazioni erbacee dell'altopiano di Pedrasenta.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con copertura erbacea magra e presenza di cespugli e massi sparsi. In Sardegna, preferisce nidificare in pascoli e foraggere dal livello del mare fino alle quote più alte. Il periodo riproduttivo va da maggio a luglio, con doppia covata: il nido è posto sul terreno nudo, senza alcun materiale di protezione. Le uova vengono covate per 13-14 giorni soprattutto dalla femmina.

Stato di conservazione

La popolazione europea, classificata come SPEC 3, negli ultimi tre decenni ha subito un costante declino imputabile alla riduzione e frammentazione dell'habitat. Anche a livello nazionale la specie sembrerebbe interessata da un decremento , con situazioni locali di stabilità. Tuttavia, il Calandro non è incluso fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa degli uccelli nidificanti viene valutato "a minor preoccupazione" (LC). Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutato. La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Mantenimento dei pascoli e dell'agricoltura estensiva.

Codice, nome comune e nome scientifico

A301 Sylvia sarda – Magnanina sarda

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterranea occidentale. Due sottospecie di cui *S. s. sarda* diffusa in Sardegna, Corsica, Arcipelago toscano e Pantelleria; *S. s. balearica* diffusa nelle Baleari. Parzialmente sedentaria e migratrice a breve raggio. La sua popolazione globale è valutata in meno di 75.000 coppie, con un trend apparentemente stabile nel decennio 1990-2000 (BirdLife International, 2004). In Italia è parzialmente sedentaria; in Sardegna è parzialmente sedentaria: una parte della popolazione sverna in nord-Africa. Nel SIC è presente negli ericeti e nelle garighe delle aree sommitali. Nel SIC la specie è nidificante e frequenta ambienti di macchia bassa e gariga; non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Frequenta garighe montane, cisteti, ericeti e macchie basse e si nutre prevalentemente di piccoli artropodi. Nidifica tra aprile e luglio sul terreno tra la vegetazione, deponendo 3-4 uova, talvolta 5, covate per 12-14 giorni da entrambi gli adulti. Una o due covate annue.

Stato di conservazione

La Magnanina sarda non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012).

Nonostante la relativa esiguità della sua popolazione globale lo status di conservazione sembra favorevole, non essendo stati registrati decrementi negli ultimi decenni (BirdLife International, 2004).

Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutato. Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno dell'aera SIC, salvo quelle legate all'abbandono delle pratiche tradizionali e al rischio incendi.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Per la salvaguardia della specie è importante la prevenzione incendi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A302 Sylvia undata – Magnanina

Distribuzione

Specie a distribuzione mediterraneo-atlantica. Sedentaria o migratrice a breve raggio. Nidifica in Europa sud-occidentale e nord-Africa. In Italia è sedentario, migratore, svernante; in Sardegna è prevalentemente

sedentaria. Nel SIC la specie è nidificante e frequenta ambienti di macchia media-alta e gariga; non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Vive in zone con cespugli bassi, soprattutto macchie di cisto, ma anche garighe, macchie basse e formazioni di macchia alta. Nidifica in zone asciutte con arbusti bassi e fitti, in brughiere e macchie di vegetazione bassa nel periodo primaverile con variabilità legata all'altitudine e la latitudine. Il nido è posto a non più di 90-120 cm dal terreno, ed è formato da una coppa di frammenti di materiale vegetale e lana, radici, erbe sottili e peli. Depone 3-4 uova, raramente fino a 6, covate per 12-13 giorni soprattutto femmina. Due o tre covate annue. Si nutre di artropodi.

Stato di conservazione

La Magnanina non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). In Europa, dove è concentrata la maggior parte della popolazione globale, la specie ha subito un consistente declino negli ultimi tre decenni, attribuito in gran parte alla riduzione e frammentazione dell'habitat: la specie viene infatti classificata SPEC 2. Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutato. Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno dell'aera SIC, salvo quelle legate all'abbandono delle pratiche tradizionali e al rischio incendi.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Per la salvaguardia della specie è importante la prevenzione incendi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A338 Lanius collurio – Averla piccola

Distribuzione

Specie a distribuzione eurasiatica. Migratrice a lungo raggio. Nidifica in gran parte dell'Europa e sverna in Africa a sud del Sahara. Presenza in Italia: migratore, nidificante, svernante irregolare. Presenza in Sardegna: migratore, nidificante. Nell'area SIC è nidificante e si riscontra nelle formazioni a macchia e macchia-boscaglia a differenti gradi di evoluzione.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone aperte ricche di cespugli, garighe, pascoli alberati e formazioni di macchia alta. Si nutre di insetti e piccoli uccelli. Nidifica in luoghi aperti con arbusti e alberi sparsi, in brughiere, pascoli con siepi, da fine maggio a giugno. Il nido situato su un arbusto a 1-3 m dal suolo, è formato da una coppa voluminosa costruita con steli vegetali e muschio rivestita internamente con peli, lana, piumino, piccoli frammenti di radici. Depone un'unica covata di 5-6 uova, raramente 7, covate per 14-15 giorni dalla femmina.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino, mentre nel decennio successivo il suo andamento è stato valutato stabile. In Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend negativo, con fluttuazioni locali. Viene infatti inserita Lista rossa delle specie nidificanti come "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012), sebbene non venisse inclusa nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998). Lo stato di conservazione della specie nel SIC non è valutato. La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali.

Indicatori

Numero di individui uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie è importante la salvaguardia dei pascoli cespugliati.

4.4 Specie floristiche

Per la compilazione della tabella si è fatto riferimento alle seguenti Liste Rosse:

Liste Rosse Europee

- Bilz, M., Kell, S.P., Maxted, N. and Lansdown, R.V. 2011. European Red List of Vascular Plants. Luxembourg: Publications Office of the European Union;

Liste Rosse Nazionali

- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F. 1992. Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF Italia, Roma.

Specie floristiche			**Endemismo**	**Stato di protezione**					
Cod	**Nome comune**	**Nome scientifico**		**Direttiva Habitat**	**Conv. Berna**	**Cites**	**Lista rossa**		
							EUR	**ITA**	**SAR**
	Cappellini di Salamanca	*Agrostis pourretii*							
	Nebbia maggiore	*Aira caryophyllea*							
	Aglio paucifloro	*Allium parciflorum*	X				DD		
		Allium triquetrum							
	Ontano napoletano	*Alnus glutinosa*							
	Centonchio dei campi	*Anagallis arvensis*							
	Anemone fior-stella	*Anemone hortensis*							
	Camomilla bastarda	*Anthemis arvensis*							
	Paleo aristato	*Anthoxanthum aristatum*							
	Sedano di Sardegna	*Apium crassipes*	X						
	Corbezzolo	*Arbutus unedo*							
	Arisaro comune	*Arisarum vulgare*							
	Assenzio arbustivo	*Artemisia arborescens*							
	Gigaro sarso-corso	*Arum pictum*	X						
	Asparago pungente	*Asparagus acutifolius*							
	Asparago bianco	*Asparagus albus*							
	Asfodelo mediterraneo	*Asphodelus ramosus*							
	Asplenio maggiore	*Asplenium onopteris*							
	Avena barbata	*Avena barbata*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Avena selvatica	*Avena fatua*							
		Bartsia trixago							
	Pratolina	*Bellis perennis*							
	Pratolina spatolata	*Bellium bellidioides*	X						
	Borragine	*Borago officinalis*							
	Paléo annuale	*Brachypodium distachyum*							
	Paléo delle garighe	*Brachypodium ramosum*							
	Sonaglini maggiori	*Briza maxima*							
	Forasacco eretto	*Bromus erectus*							
	Forasacco peloso	*Bromus hordeaceus*							
	Forasacco dei muri	*Bromus madritensis*							
	Forasacco rosso	*Bromus sterilis*							
	Brionia sardo-corsa	*Bryonia marmorata*	X						
	Mentuccia comune	*Calamintha nepeta*							
	Fiorrancio selvatico	*Calendula arvensis*							
	Sparzio spinoso	*Calicotome spinosa*							
	Sparzio villoso	*Calicotome villosa*							
	Cardo saettone	*Carduus pycnocephalus*							
	Carice mediterranea	*Carex distachya*							
	Carice separata	*Carex divulsa*							
	Carice volpina	*Carex otrubae*							
	Carlina raggio d'oro	*Carlina corymbosa*							
	Logliarello ruderale	*Catapodium rigidum*							
	Fiordaliso romano	*Centaurea napifolia*							
	Peverina dei campi	*Cerastium glomeratum*							
	Erba-vajola maggiore	*Cerinthe major*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Palma nana	*Chamaerops humilis*							
		Chamaesyce canescens							
	Farinello comune	*Chenopodium album*							
	Farinello murale	*Chenopodium murale*							
	Lattugaccio comume	*Chondrilla juncea*							
	Cicoria comune	*Cichorium intybus*							
	Cardo asinino	*Cirsium vulgare*							
	Cisto di Montpellier	*Cistus monspeliensis*							
	Cisto femmina	*Cistus salvifolius*							
	Clematide cirrosa	*Clematis cirrhosa*							
	Clematide	*Clematis vitalba*							
		Convolvolus althaeoides							
	Biancospino	*Crataegus monogyna*							
	Zafferano minore	*Crocus minimus*	X						
	Ciclamino primaverile	*Cyclamen repandum* subsp. *repandum*							
	Carciofo selvatico	*Cynara cardunculus*							
	Gramigna rampicante	*Cynodon dactylon*							
	Covetta dei prati	*Cynosurus cristatus*							
	Covetta comune	*Cynosurus echinatus*							
	Erba mazzolina meridionale	*Dactylis glomerata* subsp. *hispanica*							
	Dafne gnidio	*Daphne gnidium*							
		Dasypyrum villosum							
	Carota	*Daucus carota*							
	Digitale rossa	*Digitalis purpurea*							
	Scardaccione spinosissimo	*Dipsacus ferox*							
	Enula cepittoni	*Dittrichia viscosa*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Trifoglino palustre	*Dorycnium rectum*							
	Viperina maggiore siciliana	*Echium italicum*							
	Viperina azzurra	*Echium vulgare*							
	Pepe d'acqua meridionale	*Elatine macropoda*					DD	E	
	Giunchina comune	*Eleocharis palustris*							
	Erica arborea	*Erica arborea*							
		Erodium cycutarium							
	Canapa acquatica	*Eupatorium cannabinum*							
	Euforbia cespugliosa	*Euphorbia characias*							
	Euforbia arborescente	*Euphorbia dendroides*				B			
	Euforbia di Cupani	*Euphorbia pithyusa* ssp. *cupanii*	X						
	Ferula comune	*Ferula communis*							
	Fico	*Ficus carica* var. *caprificus*							
	Finocchio selvaggio	*Foeniculum vulgare*							
	Frassino meridionale	*Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*							
	Frassino da manna	*Fraxinus ornus* subsp. *ornus*							
		Galactites elegans							
	Caglio asprello	*Galium aparine*							
	Forasacchino	*Gaudinia fragilis*							
	Ginestra di Corsica	*Genista corsica*	X						
	Geranio lucido	*Geranium lucidum*							
	Geranio volgare	*Geranium molle*							
	Crisantemo campestre	*Glebionis segetum*							
	Edera	*Hedera elix*							
	Perpetuini d'Italia	*Helichrysum italicum s.l.*							
	Eliotropio selvatico	*Heliotropium europaeum*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Senape canuta	*Hirschfeldia incana*							
	Orzo mediterraneo	*Hordeum murinum* subsp. *leporinum*							
	Erba di S.Giovanni comune	*Hypericum perforatum*							
		Hypochoeris achirophorus							
	Calamaria di Durieu	*Isoëtes duriei*							
	Calamaria velata	*Isoëtes velata* subsp. *tegulensis*							
	Piumino	*Lagurus ovatus*							
	Cicerchia a foglie larghe	*Lathyrus latifolius*							
	Alloro	*Laurus nobilis*							
	Lavanda	*Lavandula stoechas* subsp. *stoechas*							
	Malvone perenne	*Lavatera olbia*							
	Dente di leone tuberoso	*Leontodon tuberosus*							
	Lino selvatico	*Linum bienne*							
	Lino spinato	*Linum tryginum*							
	Filigrana comune	*Lobularia maritima* subsp. *maritima*							
	Loglio maggiore	*Lolium multiflorum*							
	Ginestrino	*Lotus corniculatus*							
	Ginestrino commestibile	*Lotus edulis*							
	Malva	*Malva sylvestris*							
	Erba medica minima	*Medicago minima*							
	Melica piramidale	*Melica arrecta*							
	Menta a foglie rotonde	*Mentha suaveolens* ssp. *insularis*	X						
		Moenchia erecta							
	Mirto	*Myrtus communis*							
	Crescione d'acqua	*Nasturtium officinale* subsp. *officinale*							
	Ninfea comune	*Nymphaea alba*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Finocchio con fg. di prezzemolo	*Oenanthe crocata*							
	Finocchio-acquatico di Sardegna	*Oenanthe lisae*	X						
	Oleastro	*Olea europaea* var. *sylvestris*							
	Ononide spinosa	*Ononis spinosa*							
	Fico d'India	*Opuntia ficus indica*							
	Orchide cornuta	*Orchis longicornu*				B			
	Latte di Gallina	*Ornithogalum corsicum*							
	Osmunda regale	*Osmunda regalis*							
	Ginestrella comune	*Osyris alba*							
	Asterisco spinoso	*Pallenis spinosa*							
	Rosolaccio	*Papaver rhoeas*							
		Parentucellia latifoglia							
	Perlina maggiore	*Parentucellia viscosa*							
	Vetriola lusitanica	*Parietaria lusitanica* subsp. *lusitanica*							
		Paspalum distichum							
	Fillirea	*Phillyrea latifoglia*							
	Cannuccia di palude	*Phragmites australis*							
	Aspraggine volgare	*Picris echioides*							
	Lentisco	*Pistacia lentiscus*							
		Plantago bellardii							
	Piantaggine barbarella	*Plantago coronopus*							
	Piantaggine piede di Lepre	*Plantago lagopus*							
	Piantaggine lanciuola	*Plantago lanceolata*							
	Fienarola bulbosa	*Poa bulbosa*							
	Migliarina a 4 foglie	*Polycarpon tetraphyllum*							
	Pioppio bianco	*Populus alba*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Brasca delle lagune	*Potamogeton pectinatus*							
	Tè siciliano	*Prasium majus*							
	Pruno selvatico	*Prunus spinosa* subsp. *spinosa*							
	Felce aquilina	*Pteridium aquilinum* subsp. *aquilinum*							
	Incensaria odorosa	*Pulicaria odora*							
	Pero mandorlino	*Pyrus spinosa*							
	Leccio	*Quercus ilex*							
	Roverella	*Quercus pubescens*							
	Sughera	*Quercus suber*							
	Ranuncolo bulboso	*Ranunculus bulbosus*							
	Ranuncolo favagello	*Ranunculus ficaria*							
	Ranuncolo paludoso	*Ranunculus paludosus*							
	Rosa canina	*Rosa canina*							
	osa di S.Giovanni	*Rosa sempervirens*							
	Rosmarino	*Rosmarinus officinalis*							
	Robbia selvatica	*Rubia peregrina*							
	Rovo	*Rubus ulmifolius*							
	Romice crespo	*Rumex crispus*							
	Romice cavolaccio	*Rumex pulcher*							
1849	Pungitopo	*Ruscus aculeatus*		V			LC		
	Salice bianco	*Salix alba*							
	Salice di Gallura	*Salix atrocinerea*							
	Salvastrella minore	*Sanguisorba minor*							
	Saponaria comune	*Saponaria officinalis*							
	Vedovina selvatica	*Scabiosa columbaria*							
	Cardogna comune	*Scolymus hispanicus*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Erba-lombrica comune	*Scorpiurus muricatus*							
	Scrofularia di Sardegna	*Scrophularia trifoliata*	X						
	Borracina azzurra	*Sedum caeruleum*							
	Borracina cinerea	*Sedum dasyphyllum*							
	Borracina rupestre	*Sedum rupestre*							
	Senecione comune	*Senecio vulgaris*							
	Silene colorata	*Silene colorata*							
	Silene gallica	*Silene gallica*							
	Cardo di S. Maria	*Silybum marianum*							
		Sixalis atropurpurea							
	Stracciabraghe	*Smilax aspera*							
	Corinoli dentato	*Smyrnium perfoliatum*							
	Ginestra comune	*Spartium junceum*							
	Stregona spinosa	*Stachys glutinosa*	X						
	Centocchio comune	*Stellaria media*							
	Lino delle fate annuale	*Stipa capensis*							
	Tamerici maggiore	*Tamarix africana*							
	Tamaro	*Tamus communis*							
	Camedrio maro	*Teucrium marum*	X						
	Firrastrina comune	*Thapsia garganica*							
	Radicchio ombrellato	*Tolpis umbellata*							
	Trifoglio angustifoglio	*Trifolium angustifolium*							
	Trifoglio campestre	*Trifolium campestre*							
	Trifoglio annerente	*Trifolium nigrescens*							
	Trifoglio stellato	*Trifolium stellatum*							
	Trifoglio sotterraneo	*Trifolium subterraneum*							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
		Triticum ovatum							
	Lisca maggiore	*Typha latifolia*							
	Olmo comune	*Ulmus minor*							
	Boccione maggiore	*Urospermum dalechampii*							
	Verbasco di Sardegna	*Verbascum conocarpum*	X						
	Veronica acquatica	*Veronica anagallis-aquatica*							
	Veccia montanina	*Vicia cracca*							
	Pervinca ovata	*Vinca difformis*							
	Pervinca sarda	*Vinca difformis* ssp. *sardoa*	X						
	Viola bianca	*Viola alba*							
	Vite	*Vitis vinifera*							
	Paléo ligure	*Vulpia ligustica*							

Il SIC "Valle del Temo" è caratterizzato da una elevata ricchezza floristica, che riflette la varietà di ambienti presenti nel sito: da un punto di vista geomorfologico, infatti, il sito vede l'alternarsi di valli strette e incassate e valli più ampie nella porzione occidentale, lungo il Fiume Temo, mentre la porzione orientale è costituita da un altopiano, la cui origine è legata all'attività vulcanica effusiva del ciclo calcalcalino Oligo-Miocenico.

Tale varietà di forme si traduce in una serie di differenze a livello microclimatico, che a loro volta si riflettono in una elevata diversità vegetazionale. Per questi motivi, nonché in conseguenza delle attività antropiche pregresse, attualmente nel sito si alternano formazioni boschive di diversa complessità strutturale, formazioni arbustive, di macchia e di pascolo, nonché formazioni ripariali e rupicole lungo il Fiume Temo e stagni temporanei in località Piaschina Paule.

Da un punto di vista strettamente floristico, l'elenco floristico del sito include oltre 200 specie, 18 delle quali di rilievo per caratteristiche corologiche (endemismi sardi, sardo-corsi o mediterranei) e/o segnalate nella normativa di settore e nelle liste rosse europee e nazionali.

In particolare nel sito si segnala la presenza delle seguenti specie endemiche:

- *Allium parciflorum, Apium crassipes, Arum pictum, Bellium bellidioides, Bryonia marmorata, Crocus minimus, Euphorbia pithyusa ssp. cupanii, Genista corsica, Mentha suaveolens ssp. insularis, Oenanthe lisae, Scrophularia trifoliata, Stachys glutinosa, Teucrium marum, Verbascum conocarpum, Vinca difformis ssp. sardoa.*

Non si segnala alcuna specie elencata nell'All. 2 della Dir. Habitat, tuttavia nel sito è presente il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), elencato nell'All. 5 della stessa in quanto specie di interesse gestionale.

Gli elementi floristici di maggior pregio sono distribuiti perlopiù negli ambienti di gariga, che annoverano svariate essenze endemiche, negli ambienti umidi, nelle formazioni rupicole che si sviluppano del Fiume Temo.

Le formazioni di gariga ospitano un'elevata percentule di specie endemiche, tra le quali si segnalano *Genista corsica, Stachys glutinosa, Teucrium marum.*

Gli ambienti delle pozze temporanee, di elevato valore conservazionistico per le loro caratterisiche intrinseche, ospitano comunità azonali estremamente specializzate, caratterizzate dalla presenza di *Eleocharis palustris, Apium crassipes, Isoetes tiguliana*, *Isoetes durieui* nelle facies più strettamente igrofile, mentre nelle aree circostanti lo stagno si osservano specie quali *Agrostis salmantica, Cynosurus polybracteatus, Gaudinia fragilis, Anthoxanthum aristatum, Elatine macropoda.*

Di particolare interesse le formazioni rupicole localizzate sulle falesie sul Fiume Temo, che ospitano comunità casmofitiche caratterizzate dalle seguenti essenze: *Verbascum conocarpum*, *Dianthus* sp., *Stachys glutinosa, Genista corsica, Phagnalon* sp., *Ficus carica* var. *caprificus, Opuntia ficus-indica, Euphorbia dendroides.*
Tra le aree boscate, si segnala inoltre la presenza della suballeanza endemica sardo-corsa *Paeonio morisii-Quercenion ichnusae*, recentemente istituita da Bacchetta *et al*.[4], nella quale si inquadrano i boschi caducifogli e semicaducifogli a *Quercus* sp. della Sardegna e della Corsica, tra cui le formazioni a sughera e quelle a roverella del sito.

[4] BACCHETTA G., BIONDI E., FARRIS E., FILIGHEDDU R. & MOSSA L. 2004. *A phytosociological study of the deciduous oak woods of Sardinia (Italy)*. Fitosociologia 41 (1): 53-65.

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
3120	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat	Drenaggio e canalizzazione delle acque		CBh01.a
3130	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	Drenaggio e canalizzazione delle acque		CBh01.a
5230*	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
5330	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
5330	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
5330	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
6220*	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
6220*	Buono		Riduzione dell'habitat	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBh05
6220*	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
6220*	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
6310	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
6310	Buono		Riduzione dell'habitat	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBh05
6310	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
6310	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
92A0	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
92A0	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		CBh02.b
92A0	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
92A0	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
92D0	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
92D0	Buono		Frammentazione e/o distruzione di	Alterazione idrica e strutturale		CBh02.b

			habitat	dell’alveo fluviale		
92D0	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
92D0	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
9320	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
9320	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
9320	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
9330	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
9330	Buono		Trasformazione/alterazione dell’habitat	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		CBh01.b
9330	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh03
9330	Buono		Inquinamento	Abbandono di rifiuti		CBh04
9340	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh02.a
9340	Buono		Trasformazione/alterazione dell’habitat	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		CBh01.b
Tutti gli habitat	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBh06
Tutti gli habitat	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell’area		CBh07

CBh01.a Trasformazione/alterazione dell'habitat – Le formazioni igrofile sono fortemente condizionate dalla disponibilità e dalla qualità delle acque: per questo motivo, i drenaggi e le canalizzazioni non regolamentati possono provocare alterazioni anche sensibili nella composizione floristica.

CBh01.b Trasformazione/alterazione dell'habitat – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat.

CBh02.a Frammentazione e/o distruzione di habitat – Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) e di rifiuti, provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione dell'habitat.

CBh02.b Frammentazione e/o distruzione di habitat – La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati negli ambiti di pertinenza fluviale, può provocare frammentazione della vegetazione ripariale, e/o alterarne in modo significativo struttura e funzioni, con conseguente degrado dell'habitat.

CBh03 Degrado del paesaggio – L'abbandono di rifiuti (materiali di risulta, rifiuti solidi urbani, inerti di varia natura, ecc.), che avviene prevalentemente nelle zone più facilmente raggiungibili del sito, determina un impatto negativo sotto il profilo estetico, oltre a costituire una fonte di combustibile in caso di incendio.

CBh04 Inquinamento – La presenza di cumuli di rifiuti (materiali di risulta, rifiuti solidi urbani, inerti di varia natura, ecc.), a causa dall'azione di dilavamento esercitata dalle acque piovane, può causare il rilascio nel terreno di sostanze inquinanti.

CBh05 Riduzione dell'habitat – L'abbandono del pascolo favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative.

CBh06 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sugli habitat potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBh07 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco degli habitat di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali, anche in considerazione della scarsa dotazione sentieristica.

Dall'analisi della tabella di sintesi emerge che gli habitat maggiormente sottoposti a fattori di pressione sono quelli di tipo prativo, ossia il 6220* ed il 6310, che risentono prevalentemente dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e della presenza di rifiuti, oltre a risultare potenzialmente soggetti al rischio incendio, come quasi tutti gli altri habitat del sito.

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Alosa fallax	Buono		Modificazione dell'habitat di specie	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		CBs01
Euleptes europaea	Sufficiente		Frammentazione, alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendio	CBs02
Euleptes europaea	Sufficiente	Semplificazione del paesaggio rurale		Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.b
Rhinolphus hipposideros	Non valutabile		Frammentazione/alterazione e distruzione dell'habitat di specie (trofico)		Incendio	CBs02
Rhinolphus hipposideros	Non valutabile	Semplificazione del paesaggio rurale		Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.b
Rhinolophus ferrumequinum	Non valutabile		Frammentazione/alterazione e distruzione dell'habitat di specie (trofico)		Incendio	CBs02
Rhinolophus ferrumequinum	Non valutabile	Semplificazione del paesaggio rurale		Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.b
Egretta garzetta	Non valutabile		Modificazione dell'habitat di specie	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		CBs01
Gyps fulvus	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs03.a
Gyps fulvus	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs03.b
Gyps fulvus	Buono	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs04
Gyps fulvus	Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione delle risorse trofiche	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs05
Accipiter gentilis arrigonii	Buono	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. tagli forestali)	CBs04
Accipiter gentilis arrigonii	Buono		Aumento della mortalità degli individui		Bracconaggio	CBs03.a

Accipiter gentilis arrigonii	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs03.b
Circus aeruginosus	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui		Bracconaggio	CBs03.a
Circus aeruginosus	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs03.b
Aquila chrysaetos	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs03.a
Aquila chrysaetos	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs03.b
Aquila chrysaetos	Non valutabile	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs04
Aquila chrysaetos	Non valutabile		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs05
Falco naumanni	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs03.b
Falco naumanni	Non valutabile	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs04
Falco naumanni	Non valutabile		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs05
Falco peregrinus	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs03.b
Falco peregrinus	Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs05
Falco peregrinus	Buono	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs04
Alectoris barbara	Non valutabile		Frammentazione/ alterazione dell'habitat		Incendio	CBs02
Tetrax tetrax	Sufficiente		Frammentazione/ alterazione dell'habitat		Incendio	CBs02
Tetrax tetrax	Sufficiente		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a

Tetrax tetrax	Sufficiente		Aumento della mortalità degli individui		Bracconaggio	CBs03.a
Burhinus oedicnemus	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Caprimulgus europaeus	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Alcedo atthis	Non valutabile		Modificazione dell'habitat di specie	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		CBs01
Coracias garrulus	Buono		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Lullula arborea	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Anthus campestris	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Sylvia sarda	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Sylvia sarda	Non valutabile		Frammentazione, alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendio	CBs02
Sylvia undata	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Sylvia undata	Non valutabile		Frammentazione, alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendio	CBs02
Lanius collurio	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06.a
Tutte le specie	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBs07
Tutte le specie	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell'area		CBs08

Per quanto riguarda gli uccelli, gli effetti di impatto sono stati valutati solo per le specie nidificanti e svernanti, e non per quelle di passo. Eventuali pressioni presenti nel sito infatti non hanno effetti rilevanti sulle specie che si osservano solo durante gli spostamenti migratori o gli erratismi, tenuto anche conto che le misure di conservazione individuate dal Piano per gli habitat e gli habitat delle specie nidificanti garantiscono comunque la tutela del territorio nel suo complesso.

CBs01 Modificazione dell'habitat di specie – La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati che possono alterare la struttura e la portata degli alvei fluviali, determinano la diminuzione dell'idoneità ecologica per specie strettamente associate agli ambienti fluviali/ripariali (es. *Alosa fallax, Egretta garzetta, Alcedo atthis*).

CBs02 Frammentazione, alterazione e distruzione degli habitat di specie – Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) e di rifiuti (in particolare le discariche abusive), provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione degli habitat di specie.

CBs03.a Aumento della mortalità degli individui – – Il fenomeno delle uccisioni illegali, anche attraverso l'utilizzo di bocconi avvelenati, e la presenza di specie alloctone invasive e di interesse gestionale (es. cani vaganti), è presente nel sito e determina un aumento della mortalità degli individui, soprattutto nelle popolazioni di rapaci, grifone e pernice.

CBs03.b Aumento della mortalità degli individui – Nel sito la presenza diffusa di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione delle specie di uccelli, in particolare di quelli con apertura alare ampia (es. *Gyps fulvus, Aquila chrysaetos*).

CBs04 Riduzione del successo riproduttivo – Il disturbo antropico in prossimità dei nidi, dovuto alla frequentazione di aree sensibili durante il periodo riproduttivo, può rappresentare una minaccia per le specie, che possono abbandonare le aree di nidificazione o le covate. In quest'ottica, l'arrampicata sportiva/caccia fotografica e i tagli forestali possono costituire possibili minacce, rispettivamente per le specie rupicole (*Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus)* e *Accipiter gentilis arrigonii*.

CBs05 Diminuzione della popolazione – L'abbandono delle pratiche tradizionali, in particolare del pascolo, si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico, il grifone soffre la carenza di carcasse sul territorio, mentre aquila reale e falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente al fenomeno della riforestazione.

CBs06.a Trasformazione/riduzione degli habitat di specie – L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. *Lullula arborea*, *Sylvia sarda*).

CBs06.b Semplificazione del paesaggio rurale – L'abbandono delle attività agro-pastorali ha portato ad una mancata gestione ordinaria dei manufatti agricoli (muretti a secco, abbeveratoi, ecc.) e degli elementi seminaturali del paesaggio rurale (siepi, filari, ecc.), che hanno determinato la riduzione di eterogeneità ambientale a discapito soprattutto dell'erpetofauna e dei chirotteri (riduzione della disponibilità trofica).

CBs07 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sulle specie potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBs08 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco delle specie di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali, anche in considerazione della scarsa dotazione sentieristica.

In generale le specie faunistiche più soggette ai fattori di pressione sono i rapaci e il grifone, che risentono sia di diverse forme di disturbo antropico, legate a comportamenti dannosi (es. uccisioni illegali, caccia fotografica, rischio di elettrocuzione con linee elettriche ecc) che dell'abbandono delle attività pascolive. A tale riguardo, la riduzione del carico di pascolo ha innescato fenomeni di riforestazione e la conseguente contrazione delle aree idonee alla caccia per i rapaci, nonchè la diminuzione della disponibilità delle carcasse per il grifone.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Divieti

a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
    1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del *regolamento (CE) n. 796/2004*, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi *a*) e *b*) dell'*art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003* ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
    2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'*art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003*.

    Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente ~~o a superfici investite a riso~~ e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;
d. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
e. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina ~~e per la sistemazione dei terreni a risaia~~;
f. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, ~~paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra~~, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

Obblighi

a. Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) *n.1782/2003*, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del *regolamento (CE) n. 1782/2003*. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

~~*4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)*~~

~~4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~

§ non pertinente

~~4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~

§ non pertinente

~~4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~

§ non pertinente

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi per le ZSC	
Divieti	**Obblighi**
a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici a seminativo, fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario; b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi; c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica; d. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati; e. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; f. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09. g. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive.	a. Obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno, e di attuare limitate tipologie di pratiche agronomiche, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e altre superfici ritirate dalla produzione. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga al suddetto obbligo sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: Sono esclusi dall'obbligo i terreni soggetti a: 1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3. colture a perdere per la fauna; 4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC

Territori comunali interessati	**Indirizzi e ordinamenti prevalenti** *(colturali, forestali, zootecnici)*	**Tecniche e pratiche agricole prevalenti**	**Istituti faunistici di protezione**	**Piani, programmi, regolamenti** *che si rapportano con la componente agro-forestale e zootecnica del SIC*
Bosa	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto quercus delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale, nelle zone di minor pendenza prive di vegetazione sia arbustiva che ad alto fusto vengono praticate delle arature a 50 cm ed erpicature. I prodotti foraggeri sono destinati al pascolamento e una parte viene affienata per sopperire alla carenza invernale. Tutti i prodotti vegetali sono comunque per l'autoconsumo.	All'interno dell'area è presente un'area venatoria autogestita. Vi è anche un fondo chiuso in cui è fatto divieto assoluto di caccia in quanto area di rimboschimento.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico; ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; ▪ Programma di Sviluppo Rurale.
Suni	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto *quercus* delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale, nelle zone di minor pendenza prive di vegetazione sia arbustiva che ad alto fusto vengono praticate delle arature a 50 cm ed erpicature. I prodotti foraggeri sono destinati al pascolamento e una parte viene affienata per sopperire alla carenza invernale. Tutti i prodotti vegetali sono comunque per l'autoconsumo.	All'interno sono presenti due aree venatorie autogestite.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico.

Dalla tabella si evince che vi è perfetta compatibilità tra sviluppo sostenibile degli habitat e fattore antropico, pertanto non vi sono problemi di interferenza in quanto le tecniche di allevamento e di coltivazione non vanno a ostacolare sia lo sviluppo vegetale degli habitat che la presenza della fauna selvatica.

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie[5] del SIC/ZPS *(valori assoluti in ha)*		Habitat								Habitat di specie							
	Codice uso del suolo	**Descrizione uso del suolo**	*3120*	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
BOSA	*2111*	*Seminativi in aree non irrigue*				3,2		0,7		0,2								0,5	
	2112	*Prati artificiali*				21,2		2,3							0,8			1,4	
	223	*Olivetti*						5,3										2,2	3,6
	231	*Prati stabili*				36,8		0,8	0,1	0,3								0,4	
	2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*					4,9												
	243	*Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti*				0,8												0,1	
	244	*Aree agroforestali*				89,6	4,5	3,2	1,1	1,1					0,6		0,7	2,5	12,4
	3111	*Bosco di latifoglie*				12,3	0,6	12,1	21,2	6,9	2,7	4,1	4,1	4,1			12,8	10,7	262,7
	3112	*Arboricoltura con essenze forestali di latifoglie*						0,3		0,1								0,2	
	31122	*Sugherete*			0,02	8,3	0,1	7,4	2,5	60,2	0,6							6,5	151,7
	321	*Aree a pascolo naturale*				59,9	1,8	1,0	0,5	0,9					11,9			0,3	
	3231	*Macchia mediterranea*				0,4		0,6	0,2							0,2		0,5	
	3232	*Gariga*				1,1		0,9	1,2	0,4						4,7		0,7	

[5] Per “habitat di specie” si intende qui (e nelle tabelle delle sezioni successive) il territorio occupato dalla specie nelle varie fasi del suo ciclo biologico; per il popolamento della tabella utilizzare lo strato informativo relativo alla distribuzione reale delle specie (vegetali o animali) di interesse comunitario, di cui alla sezione 4.1.2 delle Linee Guida.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie[5] del SIC/ZPS *(valori assoluti in ha)*		Habitat								Habitat di specie							
	Codice uso del suolo	**Descrizione uso del suolo**	*3120*	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
	3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*				9,2	2,4	5,6	0,3	1,2					3,4			2,5	3,9
	333	*Aree con vegetazione rada <5%e>40%*				2,7		0,1	0,7		0,2	6,4	6,4	6,4			3,1	0,4	
SUNI	*2111*	*Seminativi in aree non irrigue*				8,2	0,1								8,5				
	2112	*Prati artificiali*		3,5		129,2	2,0								126,8	13,3			
	2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*																	
	244	*Aree agroforestali*		0,4		53,1	4,9	0,4							60,5	19,1			
	3111	*Bosco di latifoglie*				1,6		0,2	0,2	1,8									27,6
	31122	*Sugherete*				0,0	0,0			0,4									
	321	*Aree a pascolo naturale*				206,7	17,3	2,0		0,3					198,6	3,4			
	3221	*Cespuglieti ed arbusteti*							0,1										
	3231	*Macchia mediterranea*				6,2	0,3	1,0							0,2	39,3			
	3232	*Gariga*				5,6	0,1	0,2		0,1						70,3			
	3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*				9,1	0,1	0,6	0,0						0,2	65,1			
	333	*Aree con vegetazione rada <5%e>40%*				10,0													

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		Habitat								Habitat di specie							
	Codice uso del suolo	**Descrizione uso del suolo**	*3120*	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
BOSA	*2111*	*Seminativi in aree non irrigue*				0,5%		1,7%		0,2%								1,6%	
	2112	*Prati artificiali*				3,1%		5,0%							0,2%			4,7%	
	223	*Olivetti*						11,7%										7,3%	0,8%
	231	*Prati stabili*				5,4%		1,8%	0,2%	0,4%								1,2%	
	2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*					12,5%												
	243	*Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti*				0,1%												0,4%	
	244	*Aree agroforestali*				13,2%	11,4%	7,1%	4,1%	1,5%					0,1%		4,3%	8,3%	2,7%
	3111	*Bosco di latifoglie*				1,8%	1,7%	26,9%	75,6%	9,3%	77,2%	38,9%	38,9%	38,9%			77,2%	36,4%	56,9%
	3112	*Arboricoltura con essenze forestali di latifoglie*						0,6%		0,2%								0,7%	
	31122	*Sugherete*			100,0%	1,2%	0,2%	16,3%	9,0%	81,3%	18,3%							21,9%	32,8%
	321	*Aree a pascolo naturale*				8,8%	4,5%	2,2%	1,7%	1,2%					2,9%			1,2%	
	3231	*Macchia mediterranea*				0,1%		1,3%	0,9%							0,1%		1,7%	
	3232	*Gariga*				0,2%		2,1%	4,2%	0,6%						2,2%		2,2%	
	3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*				1,4%	6,1%	12,5%	0,9%	1,6%					0,8%			8,4%	0,9%
	333	*Aree con vegetazione rada <5%e>40%*				0,4%		0,2%	2,4%		4,6%	61,1%	61,1%	61,1%			18,6%	1,3%	
SUNI	*2111*	*Seminativi in aree non irrigue*				1,2%	0,1%								2,0%				
	2112	*Prati artificiali*		14,0%		19,1%	5,2%								30,7%	6,2%			
	2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*																	
	244	*Aree agroforestali*		1,8%		7,8%	12,5%	0,8%							14,7%	8,9%			
	3111	*Bosco di latifoglie*				0,2%		0,5%	0,5%	2,5%									6,0%
	31122	*Sugherete*				0,01%	0,03%			0,5%									
	321	*Aree a pascolo naturale*				30,5%	44,4%	4,5%		0,4%					48,2%	1,6%			
	3221	*Cespuglieti ed arbusteti*							0,5%										
	3231	*Macchia mediterranea*				0,9%	0,8%	2,3%							0,04%	18,2%			
	3232	*Gariga*				0,8%	0,2%	0,5%		0,1%						32,6%			
	3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*				1,3%	0,3%	1,4%	0,1%						0,1%	30,2%			
	333	*Aree con vegetazione rada <5%e>40%*				1,5%													

Dalla sovrapposizione tra gli usi agro-forestali con gli habitat ed habitat di specie del SIC appare evidente che la maggior parte di essi interessa aree prative ed aree boscate. In particolare, le sovrapposizioni nel comune di Bosa interessano diverse tipologie di uso del suolo, con prevalenza delle 'aree agroforestali' (244), dei 'boschi di latifoglie' (3111) e delle 'sugherete' (31122). Nel comune di Suni, invece, la tipologia di uso del suolo predominante, che interessa in modo più evidente gli habitat e gli habitat di specie, è quella prativa, con prevalenza dei 'prati artificiali' (2112) e delle 'aree a pascolo naturale' (321).
Da un punto di vista strettamente quantitativo, il maggior numero di ettari coinvolti riguarda l'habitat 6220* nel comune di Suni, e di conseguenza le specie di ambiente prativo, come la gallina prataiola (A128), tuttavia si tratta di aree interessate da pratiche agricole di tipo estensivo, nelle quali non vengono applicate particolari tecniche di gestione fitosanitaria, pertanto non si riscontrano elementi di particolare criticità legati a tali aspetti.

5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

In tutta l'area vengono allevati prevalentemente bovini da carne e ovini da latte. La tecnica di allevamento praticata è di tipo estensivo, nella quale gli animali sono allo stato brado e possono utilizzare liberamente tutta la parcella a loro disposizione. Il carico di bestiame per ettaro è basso in quanto dettato dal fatto che gli animali al pascolo usano come fonte primaria di alimentazione il pascolo naturale, integrata da mangimi concentrati, foraggi secchi acquistati all'esterno o prodotti in azienda. Pertanto volendo calcolare una media approssimativa si ha circa un carico di 0,5 bovini per ettaro e circa 5 ovini ettaro.
In merito alle tecniche di gestione delle concimazioni si evidenzia che queste non avvengono; i reflui zootecnici vengono dispersi direttamente nel suolo dagli animali e l'unico accumulo di reflui si ha nelle aree dove viene effettuata la mungitura, ma, considerato che non si munge in strutture stabili, ma in strutture mobili, questi vengono dispersi comunque nel suolo senza creare accumuli significativi.
Valutato che la maggior parte dei pascoli è costituita da pascolo cespugliato naturale con alte percentuali di tare, non si ha nessuna tecnica di gestione fitosanitaria e altrettanto dicasi per le poche aree destinate alla produzione di foraggi, ragion per cui vengono prodotti foraggi misti di scarsa qualità. L'unica tecnica di controllo delle piante infestanti avviene attraverso le lavorazioni più o meno profonde del suolo. Le stoppie e i residui colturali vengono pascolati direttamente dagli animali.
Non si hanno piani di gestione per le siepi ed i confini, vengono solo ripristinati i muri in pietrame a secco per evitare che il bestiame vada nelle proprietà limitrofe. La pressione venatoria segue i dettami del calendario venatorio regionale.
Non si ha una gestione razionale per la produzione del legname in quanto il taglio e la raccolta è affidato ai singoli proprietari dei fondi i quali effettuano potature e pulizie del sottobosco dai quali ricavano legname principalmente per l'autoconsumo. Non vi sono piste forestali ma solo una viabilità interpoderale tutta privata e pertanto la manutenzione e la gestione di queste è affidata ai singoli proprietari in base alle specifiche esigenze e disponibilità finanziare. Non vi sono piani di prevenzione incendi e sistemazioni idrauliche forestali.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Negli ultimi decenni c'è stata una radicale trasformazione delle tipologie di aziende agricole dettata principalmente da diverse prospettive di guadagno. Pertanto essendo questo molto basso per le pratiche tradizionali, la maggior parte degli operatori ha preferito dedicarsi ad altri settori maggiormente remunerativi e di conseguenza si è avuto un graduale abbandono delle aree un tempo sovrapascolate. Quindi è aumentato il numero medio di ettari per azienda agricola e nel contempo sono aumentate le tare e le aree improduttive, derivate dall'abbandono delle aree marginali. Si ha, inoltre, un minor carico di animali per ettaro. Questo ha generato un incremento delle aree occupate da boschi e arbusteti a discapito di quelle di prateria e quindi delle specie legate agli ambienti aperti.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		6220* 6310	Buono Buono		Riduzione dell'habitat	CAFh01
Bosa, Suni	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		9330 9340	Buono Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAFh02.a
Suni	Drenaggio e canalizzazione delle acque		3120 3130	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAFh02.b
Bosa, Suni	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		92A0 92D0	Buono Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat	CAFh03

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Bosa, Suni	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		*Alosa fallax* *Egretta garzetta* *Alcedo atthis*	Buono Non valutabile		Modificazione dell'habitat di specie	CAFs01
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Gyps fulvus* *A. chrysaetos* *F. peregrinus*	Buono Non valutabile Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione delle risorse trofiche	CAFs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Tetrax tetrax* *B. oedicnemus* *C. europaeus* *C. garrulus* *Lullula arborea* *A. campestris* *Sylvia sarda* *Sylvia undata* *Lanius collurio*	Sufficiente Non valutabile Non valutabile Non valutabile Non valutabile Non valutabile Non valutabile Non valutabile Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CAFs03

habitat	**CAFh01 Riduzione dell'habitat** – L'abbandono dei pascoli favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative. **CAFh02.a Trasformazione/alterazione dell'habitat** – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat. **CAFh02.b Trasformazione/alterazione dell'habitat** – Le formazioni igrofile sono fortemente condizionate dalla disponibilità e dalla qualità delle acque: per questo motivo, i drenaggi e le canalizzazioni non regolamentati possono provocare alterazioni anche sensibili nella composizione floristica. **CAFh03 Frammentazione e/o distruzione di habitat** – La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati negli ambiti di pertinenza fluviale, può provocare frammentazione della vegetazione ripariale, e/o alterarne in modo significativo struttura e funzioni, con conseguente degrado dell'habitat.

specie	**CAFs01 Modificazione dell'habitat di specie** – La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati che possono alterare la struttura e la portata degli alvei fluviali, determinano la diminuzione dell'idoneità ecologica per specie strettamente associate agli ambienti fluviali/ripariali (es. *Alosa fallax, Egretta garzetta, Alcedo atthis*). **CAFs02 Diminuzione della popolazione** – L'abbandono delle pratiche tradizionali, ed in particolare del pascolo si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico, il grifone soffre la carenza di carcasse sul territorio, mentre aquila reale e falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente al fenomeno della riforestazione. **CAFs03 Trasformazione/riduzione degli habitat di specie –** L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. *Lullula arborea*, *Sylvia sarda*).

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superfici e (%)	Livello di parcellizzazione
Privati	Privati	- Nessuna - Frutteto, orto, oliveto	1.934	100 %	Tutte le proprietà interne al SIC sono frammentate e di ridotte dimensioni. Non risultano esserci terreni di proprietà di soggetti pubblici (stato, regione, comuni, altri enti pubblici).

Fonte: Agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna (A.R.G.E.A.)

Non risulta all'interno del SIC la presenza di grandi proprietà o latifondi, ma solo di proprietà private frammentate e di ridotte dimensioni, gestite dai proprietari stessi come terreni coltivati a frutteto, ortaggi oppure oliveti, o di cui non viene esercitata alcuna fruizione. Ne consegue un livello di parcellizzazione molto elevato.

6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende (%)	Numero occupati	Ripartizione occupati (%)	Numero aziende all'interno del SIC
Bosa	Industria	114	23,4	617	45,1	0
	Servizi	146	29,9	279	20,4	0
	Commercio	228	46,7	472	34,5	0
Suni	Industria	21	26,9	73	36,0	0
	Servizi	28	35,9	79	38,9	0
	Commercio	29	37,2	51	25,1	0
TOTALE	Industria	135	23,9	690	43,9	0
	Servizi	174	30,7	358	22,8	0
	Commercio	257	45,4	523	33,3	0

Fonte: 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 (ISTAT)

Dai dati sopra riportati emerge una rilevanza significativa dell'industria per il solo comune di Bosa, sia in termini di numero di aziende che di dimensioni delle stesse, con 5,4 addetti/azienda contro i 3,4 addetti azienda per Suni. L'economia di quest'ultimo comune è maggiormente terzializzata, con un numero medio di addetti per azienda nei settori dei servizi e del commercio pari a 2,3, contro l'1,99 di Bosa.
Si tratta quindi comunque di piccole aziende, soprattutto nei settori dei servizi e del commercio, molte delle quali presumibilmente a carattere familiare. All'interno del SIC non sono presenti aziende di alcun tipo.

6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende (%)	Numero occupati	Ripartizione occupati (%)	Numero aziende all'interno del SIC
Bosa	Agricoltura	304	87,4	219	71,6	4
	Zootecnia	40	11,5			2
	Pesca	4	1,1	87	28,4	-
Suni	Agricoltura	385	81,9	306	100	8
	Zootecnia	85	18,1			12

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende (%)	Numero occupati	Ripartizione occupati (%)	Numero aziende all'interno del SIC
	Pesca	0	0	0	0	-
TOTALE	Agricoltura	689	15,3	525	85,8	12
	Zootecnia	125	84,2			14
	Pesca	4	0,5	87	14,2	-
Fonte: Fonte: (1) 5° Censimento Generale dell'Agricoltura 2000 (ISTAT) ; (2) 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 (ISTAT)						

6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Densità demografica (2010)	Variazione popolazione residente 2001-2010 %
Bosa	135,7	+ 2%
Suni	47,3	- 9 %
Totale SIC	91,5	- 4%
Provincia di Oristano	54,69	-0,9
Regione Sardegna	69,55	+ 3%
Fonte: 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011 (ISTAT); 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2001 (ISTAT).		

Dai dati sopra riportati emerge una densità di popolazione decisamente diversa nei due comuni interessati dal SIC, ovvero elevata a Bosa e decisamente più bassa a Suni: il valore di questa variabile per il primo comune determina una densità media nel Sito decisamente superiore a quella della Provincia di Oristano, con una popolazione che può considerarsi essenzialmente costante.

6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile
Bosa	54,9%	43,7%	8,9%
Suni	54,3%	41,0%	8,1%
Totale SIC	54,6%	42,4%	8,5%
Regione Sardegna	58,1%	45,5%	8,5 %
Fonte: 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2001 (ISTAT).			

Dagli indicatori sopra riportati si ricava una situazione generale del mercato del lavoro nei due comuni interessati dal SIC meno positiva dei valori medi regionali, dovuta in maggior misura alla realtà di Suni.

6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere 2010

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
Bosa	32.787	1.148
Suni	457	16
Totale SIC	33.244	1.164
Circoscriz. Turistica "Altri comuni Oristano	321.868	11.270
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT Statistiche del turismo 2011.		

I comuni di Bosa e Suni fanno parte della circoscrizione turistica “Altri comuni Oristano”, che comprende tutti i comuni della Provincia ad eccezione del capoluogo: la stima delle presenze nei comuni è stata calcolata in relazione alle presenze e al tasso di utilizzo medio dei posti letto nella circoscrizione turistica, in funzione dei posti letto totali presenti nei due comuni. Dai dati emerge la vocazione turistica di Bosa, sia in termini di posti letto che di presenze, legata essenzialmente al turismo balneare

6.7 Reddito pro-capite (2001)

Comune	Reddito pro-capite
Bosa	11.717
Suni	11.667
Totale SIC	11.678
Regione Sardegna	12.092
Italia Meridionale	11.013
Fonte: Dati ANCITEL, 2001	

Il reddito disponibile, influendo sull’entità e sulla qualità dei consumi, è un indicatore molto rilevante per le politiche locali, poiché fornisce un’informazione sul tenore di vita della popolazione e sullo sviluppo economico. Nel 2001 entrambi i comuni facevano registrare un reddito disponibile inferiore al dato medio regionale, a sottolineare esigenze di sviluppo, ma in linea con il dato medio per l’Italia Meridionale.

6.8 Tradizioni culturali locali

Nell’area considerata non sono presenti attività (feste culturali, religiose, sagre, altre manifestazioni) che comportino la fruizione del sito.

Le manifestazioni locali sono di carattere religioso e si svolgono, per lo più, nel centri urbani.

Suni
Festa di Sant’Antonio Abate (17 gennaio)
Festa di San Pancrazio e corsa delle Pariglie (12 maggio)
Festa di San Narciso (ultima domenica di giugno)
Festa di Santa Maria della Neve (5 agosto)
Festa di SS Cosma e Damiano (26-27 settembre)

Bosa
Festa di Sant’Antonio Abate (17 gennaio)
Carnevale bosano (Carrasegare osincu)
Festa di S. Giorgio (24 - 25 Aprile)
Festa di Santi Emilio e Priamo (28 maggio)
Festa dei Santi Pietro e Paolo (29 Giugno)
Sagra di Nostra Signora di Regnos Altos (seconda domenica di settembre)
Festa di Santa Maria Stella Maris - processione in barca della Madonna (prima domenica di agosto)
Festa di SS Cosma e Damiano (26-27 settembre)

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	**potenziali**			**puntuali**	**diffusi**	
Elevato grado di parcellizzazione del territorio		Tutti	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEh01
Spopolamento e mancato presidio del territorio		Tutti	-		Trasformazione/alterazione degli habitat	CSEh02

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	**potenziali**			**puntuali**	**diffusi**	
Elevato grado di parcellizzazione del territorio		Tutte	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEs01
Spopolamento e mancato presidio del territorio		Tutte	-		Trasformazione/alterazione degli habitat	CSEs02
Spopolamento e mancato presidio del territorio		*E. europea* *R. hipposideros* *R. ferrumequinum*	Sufficiente Non valutabile Non valutabile		Semplificazione del paesaggio rurale	CSEs03

Habitat specie	**CSEh01- CSEs01 Possible gestione non efficace e tempestiva delle criticità** – L'elevato grado di parcellizzazione del territorio non ha ricadute dirette sullo stato di conservazione di habitat e specie, ma può influenzare in modo anche significativo l'attuazione delle politiche di gestione. **CSEh02 - CSEs02 Trasformazione/alterazione degli habitat** L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti. **CSEs03 - Semplificazione del paesaggio rurale** Il fenomeno dello spopolamento e la conseguente diminuzione del presidio del territorio portano ad una mancata gestione ordinaria del sito, determinando la riduzione degli ambienti seminaturali e il graduale degrado delle strutture e infrastrutture di servizio.

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Bosa	▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF); ▪ Piano Paesaggistico Regionale	Piano Urbanistico Comunale (adottato con Del. C.C. N. 5 del 19/01/1999 Variante approvata con Del. C.C. N. 64 del 29/11/2002)	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Suni	▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con Del. C.C. N. 1 del 18/03/2002 Variante approvata con Del. C.C. N. 15 del 30/05/2003)	Nessuna	Nessuno	Nessuno

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF);
Il PAI individua nell'area interna al SIC numerose aree a rischio idrogeologico per il verificarsi di piene, nel territorio di Bosa, e di frane, sia nel territorio di Bosa che in quello di Suni. I vincoli imposti riguardano la gestione delle attività agricole (art. 10 delle Norme di Attuazione), la gestione selvicolturale (art. 11 delle N. d. A.), l'esercizio della pastorizia (art. 12 delle N. d. A.). Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali riperimetra le aree a rischio piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità (Art. 1), mediante programmi di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici al fine di attivare opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità, evidenziando eventuali situazioni di criticità (Art. 18). Nelle **aree seminaturali** sono vietati tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento del funzionamento degli ecosistemi interessati e dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche (Art. 26). L'indirizzo della pianificazione tende: a gestire le aree pascolive, presenti in territorio di Suni principalmente e a Bosa in misura minore, in funzione della capacità di carico di bestiame, con l'obiettivo di favorire il mantenimento di tali attività; a gestire la disciplina dei sistemi fluviali e delle fasce latistanti al fine di preservarle e favorire la stabilizzazione della vegetazione naturale degli alvei (Art. 27). Nelle **aree ad utilizzazione agro-forestale** il piano tende: a vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o **habitat di interesse naturalistico**, fatti salvi gli interventi sulle infrastrutture destinate alla gestione agro-forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio; a promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonchè il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e i percorsi interpoderali; a preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate (Art. 29). Nelle **aree di rilevanza comunitaria** il P.P.R. favorisce l'integrazione di criteri di valorizzazione paesaggistica ed ambientale e incentiva il processo di inserimento in rete delle singole aree attraverso la previsione dei corridoi ecologici (Art. 34).

Piano Urbanistico Comunale (PUC)
Nel P.U.C. del Comune di Bosa l'area appartenente al SIC ricade prevalentemente nelle **zone agricole** E1,

E2, E3, E5 ed in parte nella **zona di salvaguardia** H4. Il PUC prevede norme sulle zone agricole che perseguono le finalità di valorizzare le vocazioni di sviluppo economico delle zone agricole del Comune, garantendo la tutela del suolo, favorendo il recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio extraurbano esistente, anche per l'uso residenziale, tutelando le parti di territorio a vocazione produttiva agricola e salvaguardando l'integrità dell'azienda agricola e rurale. Nelle zone agricole è vietato ridurre la consistenza delle formazioni arboree lineari, diminuire il grado d'efficienza idraulica della rete scolante superficiale, coltivare specie che aumentino l'instabilità dinamica dei terreni o inneschino processi erosivi. La sottozona E1 è caratterizzata da una produzione agricola tipica e specializzata (colture ortive, frutteti, oliveti). Il PUC prevede in quest'area, che coincide con il fondovalle della bassa valle del Temo, la realizzazione di un parco urbano ricreativo ambientale finalizzato all'uso economico del bene con l'obiettivo di rendere remunerativo il mantenimento delle attuali destinazioni agricole, con punti di accesso e di approdo dal fiume, percorsi di fruibilità pubblica, aree adibite alla coltivazione, alla vendita, alla fruizione ricreativa con punti di ristoro, sosta e verde attrezzato. La sottozona E2, a confine con il Comune di Suni e con morfologia caratterizzata da susseguirsi di scarpate, è utilizzata prevalentemente per pascolo naturale e migliorato.
La sottozona E3, coincidente con i versanti del paesaggio di collina a media e bassa intensità di rilievo, è caratterizzata dalla presenza di un numero consistente di residenze strettamente legate alle attività viticole e olivicole, per cui per questa parte di agro si è previsto un uso integrato di tipo agricolo-residenziale. La sottozona E5, comprendente i versanti del paesaggio di collina ad alta intensità di rilievo, comprende aree agricole caratterizzate da scarsa produttività, destinate al pascolo naturale e agli usi forestali.
Il P.U.C. inoltre definisce l'estensione e il perimetro delle aree che rivestono un particolare pregio ambientale, paesaggistico, storico culturale oltre le fasce di rispetto cimiteriale, stradale, e attorno agii agglomerate urbani e ad alcune preesistenze storico-archeologiche e idrogeologiche. Queste aree sono comprese nella Zona di Salvaguardia H. In particolare, nel SIC ricade una Fascia di rispetto idrogeologica (zona H4), localizzata sul Fiume Temo, poco a valle della diga, per la quale è prescritta la continuità del verde, il divieto di pascolamento e di edificazione.

Nel P.U.C. del Comune di Suni l'area appartenente al SIC ricade prevalentemente nelle **zone agricole** E2, E5 e nella **zona di salvaguardia territoriale e ambientale** H4, costituita da un suolo idromorfo denominato Pischina 'e Paule. Nelle zone agricole, destinate prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, è consentito l'uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, con la possibilità di realizzare strutture per agriturismo e punti di ristoro, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali. Nella zona H4, a causa delle sue caratteristiche, non è consentito alcun intervento sul territorio.

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat																Habitat di specie																			
			Superf.	Abitanti insediati	Superf.	Ab. ins.	3120		3130		5230*		6220*		6310		92A0, 92D0		9320, 5330		9330		9340		A078		A091		A103		A128		A231		A400		1103		6137			
			ha	n. ab	ha	n. ab	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato		
BOSA	Zone urbanistiche omogenee	**E1**	69,8										8,5				11,0		0,1		0,2																5,2		9,7			
		E2	78,1										46,6		0,4				5,3		0,6										16,2		4,4						11,2			
		E5	849,8								0,02		186,7		11,1		27,6		21,5		68,0		3,5		10,5		10,5		10,5		0,4		0,6		16,6		23,4		413,4		
		H4	18,6										4,7		2,7		1,8		0,8		2,4																1,1					
		Totali	**1.015,6**								**0,02**		**246,7**		**14,2**		**40,6**		**27,8**		**71,3**		**3,5**		**10,5**		**10,5**		**10,5**		**16,6**		**5,0**		**16,6**		**29,5**		**434,4**		

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat																Habitat di specie																			
			Superf.	Abitanti insediati	Superf.	Ab. ins.	3120		3130		5230*		6220*		6310		92A0, 92D0		9320, 5330		9330		9340		A078		A091		A103		A128		A231		A400		1103		6137			
			ha	n. ab	ha	n. ab	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato		
SUNI	Zone urbanistiche omogenee	**E2**	642,60										305,3		22,3						0,7										343,2		196,2						1,7			
		E5	191,25										85,3		2,4		4,5		0,3		2,0										6,9		3,0						25,8			
		H4	79,07				0,5						40,1																		45,8		11,2									
		Totali	**912,92**				**0,5**						**430,7**		**24,8**		**4,5**		**0,3**		**2,7**										**395,9**		**210,5**						**27,6**			

Il territorio del SIC “Valle del Temo” è interessato dalle seguenti zone del PUC:

- Bosa
  - Zone E - Agricole
    - sottozona E1
    - sottozona E2
    - sottozona E3
    - sottozona E5
    - sottozona H4
- *Suni*
  - Zone E - Agricole
    - sottozona E2
    - sottozona E5
  - Zona H – Salvaguardia
    - *sottozona H4 ”Idromorfa Sa Paule”*

~~7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat~~

§ non pertinente

~~7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat~~

§ non pertinente

7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Strumenti urbanistici comunali generali

PUC del Comune di Bosa

1. Zona E

Norme generali.

Gli edifici dovranno essere costruiti ad una distanza minima di 6.00 mt dai confini per le zone E2 e E3 e 15 mt per le zone E1 fatti salvi i distacchi del D.M. 1/4/68.

Nelle aree con pendenza superiore al 40% e nelle aree fluviali interne a una fascia di m 150 dal fiume, è vietato ogni intervento di nuova edificazione. Tali aree possono tuttavia essere computate ai fini del calcolo della volumetria complessiva da realizzare in ambiti di compatibilità.

Sottozona E1

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, così come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze.

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);
b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);
c) 0,03 mc/mq per le residenze.

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 1 Ha.

Sottozona E2

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, cosi come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze per la conduzione del fondo;

e) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva).

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);
b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);
c) 0,03 mc/mq per la residenza del conduttore del fondo;
d) 0,01 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera e).

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è:

- 10 Ha per le attività legate al comparto zootecnico;
- 1 Ha per tutte le altre.

Sottozona E3

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, cosi come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze per la conduzione del fondo;

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);

b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);

c) 0,03 mc/mq per la residenza del conduttore del fondo.

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 1 Ha.

Sottozona E5

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, cosi come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze per la conduzione del fondo;

e) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva).

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,10 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);

b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);

c) 0,02 mc/mq per la residenza del conduttore del fondo;

d) 0,01 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera e).

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate o comunque boscate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è:

- 20 Ha per le attività legate al comparto produttivo agro-zootecnico e alle iniziative di tipo ambientale;
- 10 Ha per tutte le altre.

Fabbricati per agriturismo: Per l'attività agrituristica, sono ammessi tre posti letto per ettaro con destinazione agrituristica. Per ogni posto letto va computata una cubatura massima di 50 mc. Le volumetrie per i posti letto con destinazione agrituristica sono aggiuntive rispetto ai volumi massimi ammissibili per la residenza nella medesima azienda agricola in cui si esercita l'attività agrituristica.

Punti di ristoro: Sono ammessi anche se indipendenti dall'azienda agricola, dotati di non più di venti posti letto, con indice fondiario di 0,01 mc/mq incrementabile con delibera del Consiglio Comunale fino a 0,10 mc/mq. La superficie minima del fondo non deve essere inferiore a 3 Ha per le zone E1 ed E3 e 5 Ha per le zone E2 e 15 Ha per le zone E5.

2. Zona H

Norme generali.

Sono aree che rivestono un particolare pregio ambientale, paesaggistico, storico culturale oltre a fasce di rispetto cimiteriale, stradale, e attorno agli agglomerati urbani e ad alcune preesistenze storico-archeologiche e idrogeologiche.

In generale non sono ammesse alterazioni sostanziali allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti, previa autorizzazione di cui all'art. 7 della L. 1497/39 i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa.

I parametri urbanistici di riferimento sono i seguenti:

- indice territoriale generalizzato: 0,001 mc/mq
- indice territoriale in regime di deroga per attrezzature pubbliche 0,10 mc/mq
- altezza massima: 4,00 mt.

- distacchi di edifici devono distare 15 m dal ciglio delle strade quanto disposto per la distanza minima prevista dal D.M. 1444/68; ed almeno 15 m da tutti gli altri confini.

Sottozona H4 - Fascia di rispetto idrogeologica

Sito di rilevanza idrogeologica con la rispettiva fascia di rispetto nelle quale è prescritta la continuità del verde, il divieto di pascolamento e di edificazione.

Negli edifici esistenti sono consentite opere di esclusiva manutenzione ordinaria.

PUC del Comune di Suni

1. Zona E

Norme generali.

Le zone agricole sono le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

Distanze prescritte:

I nuovi fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi devono avere una distanza pari a:

- 50 m dai confini di proprietà;
- 300 m, per suini,bovini, ovini ed equini dal limite delle zone territoriali B, C, F, G ed S;
- 150 m per allevamenti di volatili da cortile e conigli dal limite delle zone territoriali B, C, F, G ed S;.

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione, conservazione e trasformazione dei prodotti aziendali e fabbricati destinati all'assistenza agricola e zootecnica delle aziende, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo relativi alle sottozone E2, E3, E4 ed E5;

c) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva, estrazione del sughero);

d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero sociale;

Altri interventi:

Per i fondi di dimensioni inferiori al lotto minimo, ma comunque superiori o uguali a 5000 mq, è consentita la realizzazione di un vano appoggio a servizio del fondo, avente una superficie coperta massima di 20 mq, ad un solo livello ed una altezza di gronda che non superi m 2.70.

Sottozona E2

Questa sottozona, prevalentemente pianeggiate o con lievi pendenze, è considerata di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva, anche grazie alle caratteristiche pedologiche dei terreni. L'uso attuale del suolo è per buona parte rappresentato da pascolo nudo e da seminativi.

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,10 mc/mq per le opere connesse alla conduzione dell'attività agricola e/o zootecnica;

b) 0,02 mc/mq per le residenze.

L'altezza massima consentita è di m 6,00.

La distanza minima dai confini è di m 6,00.

La distanza minima dalla S.S. 129 Bis e dalla S.S. 292, limitatamente alle zone fuori del centro abitato e sul lato opposto all'abitato è di 30 m; dalle strade comunali, vicinali, consortili o rurali la distanza è di m 15m; dalla strada ferrata la distanza è di 30 m.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 1,50 Ha.

Sottozona E5

Questa sottozona, a causa della natura del terreno e dell'elevatà acclività, presenta scarsa attitudine ad un uso agricolo anche marginale, anche a causa delle caratteristiche geopedologiche ed agronomiche dei terreni.

Indici fondiari e territoriali: -

c) 0,05 mc/mq per le opere connesse all'uso del suolo;

d) 0,01 mc/mq per le residenze.

L'altezza massima consentita è di m 3,00.

La distanza minima dai confini è di m 10,00.

La distanza minima dalla S.S. 129 Bis e dalla S.S. 292, limitatamente alle zone fuori del centro abitato e sul lato opposto all'abitato è di 30 m; dalle strade comunali, vicinali, consortili o rurali la distanza è di m 15m; dalla strada ferrata la distanza è di 30 m.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 5,00 Ha.

Fabbricati per agriturismo: Nelle sottozone E2 ed E5, è consentito l'esercizio dell'agriturismo, nei modi e termini definiti dall'art. 2 della L.R. n. 18 del 23 Giugno 1998. La superficie minima del fondo in cui si esercita agriturismo non deve essere inferiore a 5 ettari.

Punti di ristoro: Sono ammessi anche se indipendenti dall'azienda agricola, dotati di non più di venti

posti letto, con indice fondiario di 0,02 mc/mq incrementabile con delibera del Consiglio Comunale fino a 0,10 mc/mq. La superficie minima del fondo non deve essere inferiore a 3 Ha.

2. Zona H

Sottozona H4 "Sa Paule"

Questa sottozona, di particolare interesse ambientale, è costituita da un invaso naturale che conserva l'acqua nelle stagioni più fredde. Al suo interno possono eseguirsi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativamente agli edifici esistenti .

L'area del SIC è scarsamente edificata. Sono presenti alcune strutture utilizzate dagli allevatori, ma di limitate dimensioni. I fabbricati presenti sono in numero esiguo e distanti fra loro, cosicchè anche il carico antropico è pressocchè nullo. Le prescrizioni degli strumenti urbanistici e programmatici lasciano prevedere che anche nel futuro prossimo la realizzazione di costruzioni verrà sufficientemente limitata, se non addirittura impedita, sia nella zona interna al SIC che anche nelle zone limitrofe. In virtù di questo, non si ritiene che vi siano o si possano creare nuovi fattori di pressione su habitat e specie.

Concessioni demaniali ed infrastrutturazione sul litorale

Paragrafo non pertinente, dal momento che il SIC "Valle del Temo" non è un sito costiero.

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

- Non esistono piani attuativi e strumenti di programmazione che insistono sul SIC.

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

All'interno del SIC sono presenti alcune strade di penetrazione. Nel territorio di Bosa è presente una strada asfaltata che, costeggiando la sponda destra del fiume Temo, collega la città alla diga di Monte Crispu. Sulla sponda opposta un'altra strada in parte asfaltata ed in parte in terra battuta conduce dalla città fino ell'estremo limite sud del SIC, senza però penetrarvi. Nel territorio di Suni il limite orientale del SIC è costituito dalla S.S. Nord Occidentale Sarda (S.S. 292), peraltro a basso traffico, dalla quale si diparte una strada di penetrazione agraria che conduce all'altipiano di Suni dov'è presente l'area umida denominata Pischina 'e Paule. Le strade su descritte sono accessibili comodamente con autoveicoli e mezzi agricoli. Dall'altipiano di Suni un sentiero, percorribile a piedi o a cavallo, conduce nei pressi della diga di Monte Crispu sulla sponda sinistra del fiume Temo. Non sono presenti linee ferroviarie. Una linea elettrica palificata in media tensione attraversa il fiume Temo un km circa a nord della diga di Monte Crispu. È presente una condotta idrica interrata che collega la diga di Monte Crispu all'abitato di Bosa. Non sono presenti impianti di produzione di energia.

La diga di Monte Crispu di altezza pari a 57 m è l'infrastruttura più imponente presente nel SIC. È stata costruita negli anni dal 1956 al 1961 per la laminazione delle piene del fiume Temo a difesa della città di Bosa, dotatat di scarico di superficie e scarico di fondo principale. Attualmente si stanno completando i lavori che consentiranno il collaudo e la totale funzionalità dell'opera.

Si ritiene che gli elementi su citati, in virtù del fatto che sono presenti da diversi decenni e hanno limitato sviluppo rispetto alla superficie del SIC, non causino fattori di pressione significativi su habitat e specie.

7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Dall'analisi degli aspetti urbanistici, non si riscontra la presenza di fattori di pressione in grado di influenzare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del Sito.

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 Ambiti di paesaggio costiero

Ambito di paesaggio costiero: **Planargia – Ambito n.11**

Elementi

Rurale

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- le attività agricole legate alla coltivazione delle viti e degli olivi, che rivestono un'importante funzione di salvaguardia del paesaggio, intesa come difesa del suolo e del valore culturale ad esse collegato, nelle tecniche di coltivazione e nella produzioni di qualità.

Storia

- il Centro storico di Bosa, le concerie lungo il fiume (Sas Conzas) e la chiesa di Sant'Antonio extra muros, la chiesa di San Pietro e la torre cinquecentesca a Bosa Marina costituenti l'insieme insediativo storico sul fiume Temo.

Insediamento

Il sistema degli insediamenti urbani comprende diverse forme di integrazione tra elementi:

- la diffusione rurale delle strutture di presidio agricolo;

Valori

Presenza di un paesaggio agricolo che rappresenta elementi essenziali di riconoscibilità espressi dai terrazzamenti che ospitano le colture legnose e di leggibilità dell'identità territoriale.

La specificità, la tessitura e la disposizione geografica del sistema insediativo in relazione ai segni dell'ambiente (il fiume Temo, i rilievi del Monteleone, il sistema della piana e delle colture dei vigneti, i rilievi vulcanitici tabulari), costituiscono un ambito in cui emerge la coerenza fra gli insediamenti e le matrici ambientali, la cui presenza ha caratterizzato con incisività i paesaggi naturali, insediativi, agrari, delle attività e delle tradizioni produttive. Il fiume Temo, oltre a conferire alla città di Bosa il suo carattere di unicità, sul territorio isolano, identifica e permea culturalmente e simbolicamente l'Ambito.

Criticità

Problemi legati alla difesa del suolo nella sistemazione idraulica dei terreni, con particolare riferimento alle dinamiche alluvionali che caratterizzano il sistema idrografico del Temo, sia nel corso principale che nel bacino medio e montano.

La dominante culturale e ambientale formata dal sistema insediativo della città di Bosa sul Temo, la riconoscibilità e lo spessore storico-culturale degli insediamenti definiscono un sistema ad alto valore di specificità culturale, in cui si rileva la carenza di un'organizzazione dei servizi atti a favorire la fruizione dei luoghi, ma soprattutto a consolidare e qualificare le relazioni urbane e ad attrarre e mantenere stabilmente la popolazione residente.

Indirizzi per la pianificazione

Il progetto assume come elementi fondanti il Fiume Temo, matrice della "città fluviale" di Bosa, e il paesaggio agrario della Planargia.

Si affermano come centri matrice del paesaggio: il sistema idrografico-ambientale del Temo per la parte settentrionale a monte dell'Ambito, le colline terrazzate per il sistema ambientale meridionale.

Nella Planargia la coerenza, particolarmente evidente, tra il sistema insediativo urbano e agrario e il sistema ambientale geolitologico, orografico-morfologico e idrogeologico, richiama indirizzi di conservazione e riqualificazione di livello intercomunale.

1. Conservare il sistema delle coltivazioni degli olivi e della vite e le trasformazioni morfologiche dei suoli rappresentate nei terrazzamenti, quali importanti elementi per la salvaguardia della risorsa suolo, attraverso il recupero e l'innovazione delle tecniche colturali, mantenendo la sua connessione tra le pendici boscate ed i versanti acclivi.
2. Riqualificare paesaggisticamente gli argini del percorso fluviale dalla foce del Temo alla città di Bosa ed attivare un piano di gestione per la navigabilità e la promozione di attività culturali ed ambientali connesse.
3. Conservare i valori percettivi del paesaggio, riconosciuti nell'insieme delle emergenze orografiche, della bassa valle del Temo e delle propaggini del tavolato della Planargia, attraverso l'elaborazione, nelle fasi progettuali, di apposite analisi e valutazioni di inserimento nel paesaggio.
4. Definire le azioni necessarie per la diversificazione delle attività rurali, per la promozione e la regolamentazione di eventuali integrazioni con funzioni agrituristiche, con la promozione di itinerari tematici legati alla risorsa territoriale (enogastronomia, prodotti della terra), quali soluzioni complementari per le attività agricole affinché possano contribuire a garantire nel tempo il presidio del territorio.
5. Promuovere la predisposizione di un piano intercomunale fra i piccoli centri (Tresnuraghes, Magomadas, Modolo, Flussio, Tinnura, Suni) ad anfiteatro sul mare volto a creare opportunità di specializzazioni complementari, in particolare per i servizi di interesse collettivo, volto ad evitare la saldatura fra gli edificati

urbani ed a salvaguardare la continuità delle parti di territorio rurale con la funzione agricola.

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nel sito		**Superficie totale [ha]**	**Percentuale rispetto all'area totale del SIC**
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	202,3	10,5%
	Boschi	324,7	16,8%
Aree seminaturali	Praterie	1.085,3	56,1%
	Sugherete, castagneti da frutto	166,9	8,6%
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	152,1	7,9%
	Impianti boschivi artificiali	0,1	0,01%
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat**									**Habitat di specie**							
		3120	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide		20,8		56,3	0,1	3,5	1,7	0,2	0,6	10,5	10,5	10,5	3,2	0,4	6,1	1,7	
	Boschi				22,0	0,6	15,0	20,5	7,4	2,3						9,8	12,0	307,2
Aree seminaturali	Praterie		3,9		513,1	30,2	12,5	3,1	5,0					373,5	215,0	0,7	5,5	
	Sugherete, castagneti da frutto			0,02	10,6	0,1	7,4	2,8	60,5	0,6							6,5	154,7
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree				75,4	7,9	6,6		0,8					35,9			3,6	
	Impianti boschivi artificiali																	
	Aree agroforestali, aree incolte																	

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		**Habitat**									**Habitat di specie**							
		3120	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide		84,2		8,3	0,2	7,9	6,1	0,3	16,8	100	100	100	0,8	0,2	36,8	5,9	
	Boschi				3,2	1,7	33,4	73,0	10,0	64,9						58,9	40,6	66,5
Aree seminaturali	Praterie		15,8		75,8	77,5	27,7	11,1	6,8					90,5	99,8	4,3	18,7	
	Sugherete, castagneti da frutto			100	1,6	0,3	16,4	9,9	81,8	18,3							21,9	33,5
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree				11,1	20,3	14,6		1,1					8,7			12,2	
	Impianti boschivi artificiali																	
	Aree agroforestali, aree incolte																	

Si riportano di seguito le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree naturali e subnaturali (art. 23 e 24), per le aree seminaturali (art. 26 e 27), nonché per le aree ad utilizzazione agro-forestale (art. 29-30):

Nelle aree naturali e subnaturali sono vietati in generale tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, con particolare riguardo per le zone umide e gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat". In tali aree, la Regione prevede eventuali misure di limitazione temporanea o esclusione dell'accesso in presenza di acclarate criticità, rischi o minacce ambientali, che ne possano compromettere le caratteristiche.
La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi:

a) Regolamentare: le attività escursionistiche e alpinistiche negli ambienti rocciosi ospitanti siti di nidificazione di rapaci e di altre specie protette di interesse conservazionistico; gli interventi di gestione nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali; l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica dei sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico.
b) Orientare: gli interventi nelle leccete climaciche e sub-climaciche delle montagne calcaree, nonché nelle aree di macchia-foresta e garighe climaciche delle creste. in modo da conservare e valorizzare le risorse naturali e la fruizione naturalistica ecocompatibile;
c) Prevedere programmi prioritari di monitoraggio scientifico.

Anche nelle aree seminaturali sono vietati tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, fatti salvi gli interventi volti al miglioramento ambientale ed alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado. In particolare le prescrizioni sono orientate alla tutela delle aree boschive, delle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, dei sistemi fluviali e delle fasce riparie.
Indirizzi: Orientare la gestione delle aree pascolive, favorendone il mantenimento, in funzione della capacità di carico di bestiame; orientare la gestione e la disciplina dei sistemi fluviali e delle relative formazioni riparie ai fini del loro mantenimento, miglioramento e stabilizzazione.

Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni: sono vietate in generale le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa; promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali; preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate.
Indirizzi: armonizzazione e recupero, volti a migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola, riqualificare i paesaggi agrari, ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica, mitigare o rimuovere i fattori di criticità e di degrado. Il rispetto di tali indirizzi va verificato in sede di formazione dei piani settoriali o locali, con adeguata valutazione delle alternative concretamente praticabili e particolare riguardo per le capacità di carico degli ecosistemi e delle risorse interessate.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Denominazione
Nuraghe Nuradeo.
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Beni paesaggistici ex art. 143, tutelati ai sensi degli artt. 8, 47, 48, 49, 50 delle NTA del PPR – nuraghe.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.
Disciplina della fascia di tutela integrale
Nessuna.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Nessuna.

Denominazione
Nell'area sono presenti 5 strutture denominate "Nuraghe", oltre al N.ghe Nuradeo.
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Beni paesaggistici ex art. 143, tutelati ai sensi degli artt. 8, 47, 48, 49, 50 delle NTA del PPR – nuraghe.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.
Disciplina della fascia di tutela integrale
Nessuna.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Nessuna.

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat ed habitat di specie del SIC			**Habitat**									**Habitat di specie**							
			3120	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Fascia costiera*						0,28										0,38	
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua				X	X	0,22	X	X	X				X	X		0,56	X
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991*																	
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo architettonico																	
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archeologico																	
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale				X									X	X			
		Aree caratterizzate da insediamenti storici																	
Beni identitari ex artt. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale																		
	Reti ed elementi connettivi																		
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale																		

Come si evince dalla tabella, sulla maggior parte degli habitat e delle specie del sito, non insistono vincoli paesaggistici di rilievo. Si evidenzia esclusivamente la presenza di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua", tutelati ai sensi degli art. 8, 17 e 18 delle NTA del PPR, mentre solo una porzione minima del sito (meno di 0,4 ha) è compresa nella "Fascia costiera" (art. 8, 17, 18, 19, 20). Dal momento che una delle finalità principali del PPR è la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale, non si ravvisano elementi di criticità per gli habitat e le specie presenti nel sito.
Per quanto riguarda l'assetto storico culturale ed i beni identitari, nell'area sono presenti sei nuraghe, che interessano l'habitat 6220* e gli habitat delle specie *Tetrax tetrax* e *Coracias garrulus*; nel sito non sono presenti vincoli architettonici e archeologici. Per tali elementi il PPR in generale ammette interventi volti alla tutela, alla manutenzione ed al recupero delle strutture, mentre non sono ammesse nuove edificazioni. Tali prescrizioni pertanto non costituiscono un elemento di criticità, tuttavia si ritiene opportuno sottolineare che eventuali interventi materiali sulle strutture esistenti dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (ai sensi dell'art. 6 della Dir. Habitat).

8.4 Uso del suolo

Inventario usi dei suoli presenti nel sito		**Superficie totale [ha]**	**Percentuale rispetto all'area totale del sito**
Codice uso del suolo	**Denominazione uso del suolo**		
1122	*Fabbricati rurali*	2,6	0,1%
1212	*Insediamento di gradi impianti di servizi*	2,8	0,1%
2111	*Seminativi in aree non irrigue*	20,1	1,0%
2112	*Prati artificiali*	168,3	8,7%
223	*Oliveti*	41,3	2,1%
231	*Prati stabili*	43,5	2,2%
2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*	5,5	0,3%
243	*Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti*	3,3	0,2%
244	*Aree agroforestali*	256,6	13,3%
3111	*Bosco di latifoglie*	317,5	16,4%
3112	*Arboricoltura con essenze forestali di latifoglie*	4,0	0,2%
31122	*Sugherete*	163,8	8,5%
321	*Aree a pascolo naturale*	340,6	17,6%
3221	*Cespuglieti ed arbusteti*	2,4	0,1%
3231	*Macchia mediterranea*	90,8	4,7%
3232	*Gariga*	134,3	6,9%
3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*	276,1	14,3%
333	*Aree con vegetazione rada <5% e >40%*	37,9	2,0%
411	*Paludi interne*	22,0	1,1%
5111	*Fiumi, torrenti e fossi*	1,0	0,05%

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat**									**Habitat di specie**							
Codice uso del suolo	**Descrizione uso del suolo**	*3120*	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
1122	*Fabbricati rurali*				0,8				0,1					1,0				
1212	*Insediamento di gradi impianti di servizi*																0,2	
2111	*Seminativi in aree non irrigue*				11,4	0,1	0,7		0,2					8,5			0,5	
2112	*Prati artificiali*		3,5		150,4	2,0	2,3							127,6	13,3		1,4	
223	*Oliveti*						5,3										2,2	3,6
231	*Prati stabili*				36,8		0,8	0,1	0,3								0,4	
2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*					4,9												
243	*Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti*				0,8												0,1	
244	*Aree agroforestali*		0,4		142,7	9,3	3,6	1,1	1,1					61,1	19,1	0,7	2,5	12,4
3111	*Bosco di latifoglie*				13,9	0,6	12,4	21,4	8,7	2,7	4,1	4,1	4,1			12,8	10,7	290,3
3112	*Arboricoltura con essenze forestali di latifoglie*						0,3		0,1								0,2	
31122	*Sugherete*			0,02	8,4	0,1	7,4	2,5	60,5	0,6							6,5	151,7
321	*Aree a pascolo naturale*				266,5	19,1	3,0	0,5	1,2					210,6	3,4		0,3	
3221	*Cespuglieti ed arbusteti*							0,1										
3231	*Macchia mediterranea*				6,7	0,3	1,6	0,2						0,2	39,5		0,5	
3232	*Gariga*				6,7	0,1	1,1	1,2	0,5						75,0		0,7	
3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*				18,3	2,5	6,3	0,3	1,2					3,6	65,1		2,5	3,9
333	*Aree con vegetazione rada <5%e>40%*				12,7		0,1	0,7		0,2	6,4	6,4	6,4			3,1	0,4	
411	*Paludi interne*		20,8		1,0													
5111	*Fiumi, torrenti e fossi*						0,2										0,6	

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		**Habitat**									**Habitat di specie**							
Codice uso del suolo	**Descrizione uso del suolo**	*3120*	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
1122	*Fabbricati rurali*				0,1%				0,1%					0,3%				
1212	*Insediamento di gradi impianti di servizi*																0,7%	
2111	*Seminativi in aree non irrigue*				1,7%	0,1%	1,7%		0,2%					2,0%			1,6%	

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		**Habitat**									**Habitat di specie**							
Codice uso del suolo	**Descrizione uso del suolo**	*3120*	*3130*	*5230**	*6220**	*6310*	*92A0, 92D0*	*9320, 5330*	*9330*	*9340*	*A078*	*A091*	*A103*	*A128*	*A231*	*A400*	*1103*	*6137*
2112	*Prati artificiali*		14%		22,2%	5,2%	5,0%							30,9%	6,2%		4,7%	
223	*Oliveti*						11,7%										7,3%	0,8%
231	*Prati stabili*				5,4%		1,8%	0,2%	0,4%								1,2%	
2413	*Colture temporanee associate ad altren colture permanenti*					12,5%												
243	*Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti*				0,1%												0,4%	
244	*Aree agroforestali*		1,8%		21,1%	24,0%	7,9%	4,1%	1,5%					14,8%	8,9%	4,3%	8,3%	2,7%
3111	*Bosco di latifoglie*				2,0%	1,7%	27,4%	76,1%	11,8%	77,2%	38,9%	38,9%	38,9%			77,2%	36,4%	62,8%
3112	*Arboricoltura con essenze forestali di latifoglie*						0,6%		0,2%								0,7%	
31122	*Sugherete*			100%	1,2%	0,3%	16,3%	9,0%	81,8%	18,3%							21,9%	32,8%
321	*Aree a pascolo naturale*				39,3%	48,9%	6,7%	1,7%	1,6%					51,0%	1,6%		1,2%	
3221	*Cespuglieti ed arbusteti*							0,5%										
3231	*Macchia mediterranea*				1,0%	0,8%	3,6%	0,9%						0,04%	18,3%		1,7%	
3232	*Gariga*				1,0%	0,2%	2,5%	4,2%	0,7%						34,8%		2,2%	
3241	*Aree a ricolonizzazione naturale*				2,7%	6,4%	13,9%	1,0%	1,6%					0,9%	30,2%		8,4%	0,9%
333	*Aree con vegetazione rada <5%e>40%*				1,9%		0,2%	2,4%		4,6%	61,1%	61,1%	61,1%			18,6%	1,3%	
411	*Paludi interne*		84,2%		0,1%													
5111	*Fiumi, torrenti e fossi*						0,5%										1,9%	

La maggior parte degli habitat risulta sovrapposta solo in percentuale minima con le differenti tipologie di uso del suolo: a questo proposito si sottolinea che tutti gli habitat presenti nel sito, con la sola eccezione del 6220*, occupano superfici molto ridotte (in media, si tratta di circa 24 ha per habitat, pari all'1% del sito), pertanto si ritiene che percentuali di sovrapposizione tra uso del suolo ed habitat inferiori al 10%, non siano di rilevanza significativa ai fini del PdG, e quindi non rappresentino un elemento di conflittualità.

Segue una breve analisi della distribuzione degli habitat per ciascuna macrocategoria di uso del suolo.

1. Superfici artificiali: nel sito sono presenti pochi ettari di superfici urbanizzate, interessate da habitat o habitat di specie solo in minima parte, pertanto non si segnalano elementi di conflittualità.
2. Superfici agricole utilizzate: diversi habitat sono interessati da superfici agricole, per la maggior parte classificate come 'prati artificiali' (2112) e nelle 'aree agroforestali' (244). In particolare, l'habitat 6220* vi ricade per circa il 50% della sua estensione totale, il 6310 per il 40%, il mosaico degli habitat 92A0 e 92D0 per circa il 28%, mentre tra gli habitat di specie si segnala il 48% dell'habitat di *Tetrax tetrax*, specie legata agli ambienti agricoli.
3. Territori boscati e ambienti semi-naturali: in questa categoria ricade la quasi totalità degli habitat ed habitat di specie, pertanto si procede con un'analisi di maggior dettaglio:
    3.1. *Zone boscate*: la maggior parte degli habitat ricadono, almeno parzialmente, nelle categorie di uso del suolo di tipo forestale, ed in particolare nei 'boschi di latifoglie' (3111) e nelle 'sugherete' (31122).
    3.2. *Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea*: vi sono ricompresi per la maggior parte gli habitat prativi e di boscaglia mediterranea, con predominanza delle categorie 'aree a pascolo naturale' (321), 'aree a ricolonizzazione naturale' (3241), 'gariga' (3232).
    3.3. *Zone aperte con vegetazione rada o assente*: includono la maggior parte degli habitat delle specie rupicole, ossia *Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Accipiter gentilis arrigonii*.
4. Zone umide: in questa categoria è compreso l'habitat umido 3130, che vi ricade per l'84%.
5. Corpi idrici: in questa categoria ricade naturalmente l'habitat dell'*Alosa fallax*.

Rispetto alle categorie di uso del suolo presenti nel SIC, le uniche che possono costituire un eventuale elemento di conflittualità sono quelle legate alle superfici agricole (classe 2) ed alle aree boscate (classe 3.1), per le quali è necessario pertanto prevedere forme di gestione compatibili con gli ambienti naturali presenti.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		6220*	Buono		Riduzione dell'habitat	CPh01
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		6310	Buono		Riduzione dell'habitat	CPh01
Bosa, Suni	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		9330	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CPh02
Bosa, Suni	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		9340	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CPh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Gyps fulvus*	Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione delle risorse trofiche	CPs01
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Aquila chrysaetos*	Non valutabile		Diminuzione della popolazione per riduzione delle risorse trofiche	CPs01
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Falco peregrinus*	Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione delle risorse trofiche	CPs01
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Tetrax tetrax*	Sufficiente		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Burhinus oedicnemus*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Caprimulgus europaeus*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Coracias garrulus*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Lullula arborea*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Anthus campestris*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di	CPs02

						specie	
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Sylvia sarda*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Sylvia undata*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Bosa, Suni	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Lanius collurio*	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02

habitat	**CPh01 Riduzione dell'habitat** – L'abbandono dei pascoli favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative. **CPh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat** – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat.
specie	**CPs01 Diminuzione della popolazione** – L'abbandono delle pratiche tradizionali, ed in particolare del pascolo si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico, il Grifone soffre la carenza di carcasse sul territorio, mentre aquila reale e falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente al fenomeno della riforestazione. **CPs02 Trasformazione/riduzione degli habitat di specie –** L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. *Lullula arborea*, *Sylvia sarda*).

9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE

Codice	Effetto di Impatto	Habitat
CABh01, CBh02.a, CBh02.b, CAFh03	Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	5230*, 5330, 6220*, 6310, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340
CBh01.a, CBh01.b, CAFh02.a, CAFh02.b, CPh02, CSEh02	Trasformazione/alterazione dell'habitat	3120, 3130, 5230*, 5330, 6220*, 6310, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340
CBh03	Degrado del paesaggio	5330, 6220*, 6310, 92A0, 92D0, 9320, 9330
CBh04	Inquinamento	5330, 6220*, 6310, 92A0, 92D0, 9320, 9330
CBh05, CAFh01, CPh01	Riduzione dell'habitat	6220*, 6310
CBh06, CSEh01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutti gli habitat
CBh07	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutti gli habitat

Codice	Effetto di Impatto	Specie
CABs01, CBs01, CAFs01	Modificazione dell'habitat di specie	A026 *Egretta garzetta*, A229 *Alcedo atthis,* 1103 *Alosa fallax*
CBs02, CSEs02	Frammentazione, alterazione e distruzione dell'habitat di specie	Tutte le specie
CBs03.a, CBs03.b	Aumento della mortalità degli individui	A400 *Accipiter gentilis arrigonii,* A091 *Aquila chrysaetos,* A081 *Circus aeruginosus,* A078 *Gyps fulvus, A095 Falco naumanni, A103 Falco peregrinus,* A128 *Tetrax tetrax*
CBs04	Riduzione del successo riproduttivo	A400 *Accipiter gentilis arrigonii,* A091 *Aquila chrysaetos,* A103 *Falco peregrinus,* A078 *Gyps fulvus, A095 Falco naumanni*
CBs05, CAFs02, CPs01	Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia o delle risorse trofiche	A091 *Aquila chrysaetos,* A103 *Falco peregrinus,* A078 *Gyps fulvus, A095 Falco naumanni*
CBs06.a, CAFs03, CPs02	Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	A255 *Anthus campestris,* A133 *Burhinus oedicnemus,* A224 *Caprimulgus europaeus,* A231 *Coracias garrulus,* A338 *Lanius collurio,* A246 *Lullula arborea,* A301 *Sylvia sarda,* A302 *Sylvia undata,* A128 *Tetrax tetrax*
CBs06.b, CSEs03	Semplificazione del paesaggio rurale	*6132 Euleptes europea* *1303 Rhinolphus hipposideros* *1304 Rhinolophus ferrumequinum*
CBs07, CSEs01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutte le specie
CBs08	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutte le specie

Per quanto riguarda sia gli habitat che gli habitat di specie, gli effetti di impatto più rilevanti sono rappresentati dai fenomeni di frammentazione/distruzione, che includono tutte quelle modificazioni che potenzialmente possano condurre alla scomparsa dell'habitat o alla sua trasformazione in una tipologia vegetazionale non ascrivibile alla classificazione Natura 2000.
Gli altri effetti rilevanti, per gli habitat, sono legati al fenomeno di abbandono dei rifiuti, che avviene in modo diffuso nelle zone del sito più facilmente raggiungibili.
Per quanto riguarda gli habitat di specie, si segnalano diverse forme di degrado della qualità dell'habitat, come ad esempio la riduzione dei territori di caccia, che riducono di conseguenza l'idoneità dell'habitat ad ospitare la specie target.

10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI

10.1 Obiettivo generale

Innescare i processi di recupero spontaneo della naturalità del Sito, a beneficio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando la conduzione delle attività economiche del settore agro-silvo-pastorale secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità, incentivandone la diversificazione verso i servizi turistici e rimuovendo i fattori di degrado, in modo da rendere il patrimonio naturalistico una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, e in particolare dei Comuni di Bosa e Suni.

10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico 1

Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione.

Il mantenimento e il ripristino degli habitat, anche nella loro qualità di habitat di specie, rappresenta un obiettivo specifico prioritario nel territorio del SIC. Il regime di proprietà del sito, quasi esclusivamente privato, rende necessaria l'incentivazione di interventi e investimenti non produttivi da parte dei proprietari dei fondi per il ripristino degli habitat naturali, e in particolare per quelli di tipo forestale, umido e fluviale. Inoltre, l'abbandono delle pratiche rurali estensive, indispensabili per la tutela e il mantenimento del paesaggio rurale e degli ambienti seminaturali, richiede che vengano attuate strategie a sostegno delle attività agrosilvopastorali tradizionali. A tale riguardo i privati saranno chiamati a qualificare e diversificare le loro attività in un'ottica di sviluppo sostenibile, andando a perseguire il recupero e il consolidamento dei modelli di attività tradizionali e anche a cogliere le opportunità economiche legate alla valorizzazione del territorio per il turismo naturalistico, sportivo e ricreativo.

Risultati attesi

- Miglioramento della struttura, funzione e composizione degli habitat Natura 2000 e degli habitat di specie.
- Aumento della superficie relativa degli habitat Natura 2000 e miglioramento del loro stato di conservazione.
- Aumento/mantenimento delle popolazioni faunistiche nel sito e miglioramento del loro stato di conservazione.
- Aumento del 15% delle coppie di Grifone in 5 anni e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario

Obiettivo specifico 2

Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione.

I fattori di impatto principali che insistono sul SIC sono legati al degrado del paesaggio e all'inquinamento provocati dall'abbandono dei rifiuti e dalla presenza di discariche abusive. Inoltre il disturbo antropico in aree sensibili del SIC è un fattore di impatto che causa una riduzione del successo riproduttivo di specie sensibili alla presenza antropica (es. *Gyps fulvus*). Risulta quinidi prioritaria la riduzione del disturbo antropico legato alla frequentazione del sito, anche attraverso la razionalizzazione della fruizione, la manutenzione delle infrastrutture di servizio esistenti e la diffusione del valore naturalistico del sito.
Inoltre è opportuno definire apposite misure per la prevenzione del rischio di incendio, a protezione degli habitat di interesse comunitario, e la riduzione di fenomeni di bracconaggio e l'uso di bocconi avvelenati, per tutelare le specie di rapaci di interesse comunitario presenti nel SIC.

Risultati attesi

- Mitigazione/rimozione dei fattori di impatto di origine antropica su habitat e specie;
- Regolamentazione della fruizione del SIC entro 2 anni dall'approvazione del Piano di Gestione;
- Riduzione dei livelli di inquinamento nel sito;
- Riduzione del livello di degrado del paesaggio del sito;
- Riduzione del rischio di incendio;
- Relazione tecnica dettagliata sulla fattibilità della creazione di un gruppo cinofilo operativo antiveleno.

Obiettivo specifico 3

Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario per: 1) monitorare le dinamiche evolutive e i trend popolazionali, allo scopo di valutare lo stato di conservazione di habitat e specie; 2) verificare l'efficacia dell'attuazione del Piano di Gestione; 3) colmare le carenze conoscitive, indagando la presenza di altri *taxa* di cui ad oggi si può solo ipotizzare la presenza.

Risultati attesi
Aggiornamento delle valutazioni ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie);
- Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie.

Obiettivo specifico 4
Rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, promuovendo al suo interno forme di fruizione turistica e ricreativa coerenti con le finalità di tutela del sito, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione.
La riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra le attività di fruizione del sito e la tutela di habitat e specie richiede la partecipazione attiva e consapevole della popolazione locale e dei fruitori per rendere più efficaci le modalità di gestione individuate. A tale riguardo sarà necessario diffondere l'importanza del rispetto delle corrette norme di comportamento, evidenziando le conseguenze dirette di comportamenti non virtuosi, anche se apparentemente innocui, sulla tutela di habitat e specie. La gestione naturalistica del Sito delineata dal Piano di Gestione porterà ad un miglioramento dello stato dell'ambiente a cui devono necessariamente corrispondere opportunità di sviluppo e occupazione per la comunità locale: queste infatti contribuiranno certamente alla creazione del consenso locale per i vincoli di tutela imposti dal SIC.

Risultati attesi
- Realizzazione entro i 3 anni successivi all'approvazione del Piano di Gestione di infrastrutture per la fruizione naturalistica;
-stipula di un accordo dell'ente gestore con una cooperativa per le attività di gestione e controllo delle attività di fruizione;
- Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario;
- Coinvolgimento attivo e consapevole della comunità locale nella strategia di attuazione del Piano di Gestione e creazione di un'occupazione diretta o indotta legata al SIC di 10 unità lavorative nel periodo di validità del PdG.

Obiettivi conflittuali
Gli obiettivi individuati risultano tra loro coerenti e non presentano conflittualità.

10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione

10.3.1 Interventi attivi (IA)

Codice	Titolo
IA1	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea
IA2	Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu
IA3	Realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni)
IA4	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.
IA5	Realizzazione di sentieri storico-naturalistici
IA6	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive
IA7	Misure per la prevenzione degli incendi
IA8	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva
IA9	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi
IA10	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario
IA11	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"
IA12	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche
IA13	Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC
IA14	Creazione di strutture per il *birdwatching*
IA15	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale
IA16	Monitoraggio e controllo del randagismo.
IA17	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.

10.3.2 Regolamentazioni (RE)

Codice	Titolo
RE1	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica
RE2	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC

10.3.3 Incentivazioni (IN)

Codice	Titolo
IN1	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva
IN2	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.
IN7	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.
IN8	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC
IN9	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.
IN11	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.

10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Codice	Titolo
MR1	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
MR2	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico
MR3	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario
MR4	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario
MR5	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario
MR6	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario

10.3.5 Programmi didattici (PD)

Codice	Titolo
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.
PD2	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolare per la tutela della Gallina prataiola.
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative
PD4	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC
PD6	Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica
PD7	Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Valle del Temo"
PD8	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.

10.4 Sintesi del Quadro di gestione

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CABh01, CBh02.a, CBh02.b, CAFh03 Frammentazione e/o distruzione dell'habitat CBs02, CSEs02 Frammentazione, alterazione e distruzione dell'habitat di specie	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Ripristino di habitat naturali e di condizioni idonee alla sosta e alla riproduzione della fauna lungo le sponde del bacino di M.Crispu	IA2 Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu.	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (92A0); Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae) (92D0)	*Alosa fallax*	Bosa
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Ridurre il rischio di innesco di incendi spontanei	IA6 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	- Matorral arborescenti di *Laurus nobilis* (5230*) - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330) - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220*) - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde (6310) - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (92A0); - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae) (92D0) - Foreste di Olea e Ceratonia (9320) - Foreste di *Quercus suber* (9330) - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340)	-	Bosa, Suni
	Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura	Miglioramento dell'accessibilità del sito a fini gestionali e aumento della sostenibilità turistica	IA4 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Produzione di un piano di prevenzione degli incendi e riduzione del livello di rischio del territorio	IA7 Misure per la prevenzione degli incendi	- Matorral arborescenti di Laurus nobilis (5230*) - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330) - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220*) - Dehesas con Quercus spp. sempreverde (6310) - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba (92A0); - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae) (92D0) - Foreste di Olea e Ceratonia (9320) - Foreste di Quercus suber (9330) - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340)	- Tutte le specie	Bosa, Suni
CBh01.a, CBh01.b, CAFh02.a, CAFh02.b, CPh02, CSEh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat CABs01, CBs01, CAFs01 Modificazione dell'habitat di specie	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione/eliminazione gli impatti sullo stagno di Pischina 'e Paule dovuti alle attuali attività di drenaggio	IA3 Realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni)	- Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp. (3120). Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea (3130).		Suni
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e aumento della percentuale di copertura.	IA1 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	Foreste di Olea e Ceratonia (9320); Foreste di Quercus suber (9330); Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340).		Bosa, Suni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento strutturale e e floristico delle formazioni arbustive e forestali	IN3 Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	Matorral arborescenti di Laurus nobilis (5230*); Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330); Foreste di Olea e Ceratonia (9320); Foreste di Quercus suber (9330); Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340).		Bosa, Suni
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale	RE1 Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	Tutti gli habitat interessati dalla presenza del F. Temo		Bosa
	Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura 2000.	Accesso degli operatori economici locali a contributi e finanziamenti per iniziative coerenti con le strategie di gestione del PdG; diffusione di buone pratiche	PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolare per la tutela della Gallina prataiola.	- 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	- Tutte le specie, in particolare A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris.*	Bosa Suni
CBh03 Degrado del paesaggio	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Ridurre il livello di degrado paesaggistico del Sito	IA6 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Tutti gli habitat del sito		Bosa, Suni
CBh04 Inquinamento	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Eliminare il rischio di rilascio di inquinanti nel terreno	IA6 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Tutti gli habitat del sito		Bosa, Suni
CBh05, CAFh01, CPh01 Riduzione dell'habitat CBs06.a, CAFs03, CPs02 Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Promuovere forme di agricoltura e allevamento tradizionali e dell'agriturismo mediante incentivi economici	Mantenimento delle superfici occupate da habitat ed habitat di specie che dipendono dalle attività rurali tradizionali	IN4 Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica,	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220*); Dehesas con Quercus spp. sempreverde (6310)	*1303 - Rhinolphus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum, 6132 - Euleptes europea, A095 - Falco naumanni, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus,*	Bosa, Suni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda; A302 - Sylvia undata; A338 - Lanius collurio	
	Promuovere forme di agricoltura e allevamento tradizionali e dell'agriturismo mediante incentivi economici	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale	IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC	IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.	IN7 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 3120 e 3130; diminuzione/ assenza di drenaggio e canalizzazione delle acque nello stagno di Pischina 'e Paule.	IA3 - Realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni)	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp. (3120). Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* (3130).	-	Suni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci	IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie	IA8 Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220*);	*A074 -Milvus milvus, A091 - Aquila chrysaetos, A081 - Circus aeruginosus, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio.*	Bosa, Suni
CBs06.b, CSEs03 Semplificazione del paesaggio rurale	Promuovere forme di agricoltura e allevamento tradizionali e dell'agriturismo mediante incentivi economici	Mantenimento del paesaggio rurale	IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	Tutti gli habitat del sito	*Euleptes europea*	Bosa, Suni
		Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale	IN4 Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica, turismo rurale ed agriturismo	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (prioritario); 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	*1303 - Rhinolphus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum, 6132 - Euleptes europea, A095 - Falco naumanni, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301*	Bosa, Suni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					- Sylvia sarda; A302 - Sylvia undata; A338 - Lanius collurio	
	Promuovere forme di agricoltura e allevamento tradizionali e dell'agriturismo mediante incentivi economici	Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.	IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.	-	*1303 - Rhinolphus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum, 6132 - Euleptes europea, A095 - Falco naumanni, A231 - Coracias garrulus.*	Bosa, Suni
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Aumento del numero e dell'estensione degli habitat idonei agli anfibi	IA9 Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	-	*Specie: 1240 - Hyla sarda.* *Altre specie potenzialmente presenti: 1190 - Discoglossus sardus, 1201 - Bufo viridis.*	Suni
CBs03.a, CBs03.b Aumento della mortalità degli individui	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Aumento del 15% delle coppie di Grifone in 5 anni e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	IA10 Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	-	*A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus.*	Bosa, Suni
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Relazione tecnica dettagliata sulla fattibilità della creazione di un gruppo cinofilo operativo antiveleno per prevenire/reprimere l'uso illegale dei bocconi avvelenati	IA11 Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	-	*Gyps fulvus (A078), Aquila chrysaetos (A091), Accipiter gentilis arrigonii (A400)*	Bosa, Suni
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive	IA15 - Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino	IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo.	-	*A073 – Milvus migrans, - A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus*	Bosa, Suni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					europaeus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 -Lullula arborea, A255 - Anthus campestris.	
		Riduzione dei casi di elettrocuzione a carico dell'avifauna di interesse comunitario	IA12 Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IN7 Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	-	*Gyps fulvus (A078), Circus aeruginosus (A081), Aquila chrysaetos (A091), Falco naumanni (A095), Falco peregrinus (A103), Accipiter gentilis arrigonii (A400)*	Bosa, Suni
		Diffusione dell'uso dell'energia da fonti rinovabili all'interno del SIC	PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	-	*A073 - Milvus migrans, A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	
CBs04 Riduzione del successo riproduttivo	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	RE2 - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi delle specie	PD4 Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	-	*A078 Gyps fulvus, A091 Aquila chrysaetos, A095 Falco naumanni, A103 Falco peregrinus, A400 Accipiter gentilis arrigonii*	Bosa, Suni
CBs05, CAFs02, CPs01 Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia o delle risorse trofiche	Promuovere forme di agricoltura e allevamento tradizionali e dell'agriturismo mediante incentivi economici	Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.	IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva	-	*A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A111 - Alectoris barbara,A224 - Caprimulgus europaeus, A255 - Anthus campestris, A338 - Lanius collurio*	Bosa, Suni
		Aumento della disponibilità di carcasse d'allevamento per l'alimentazione del Grifone Mantenimento dei territori	IN4 Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (prioritario); 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	*1303 - Rhinolphus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum, 6132 - Euleptes europea, A095 - Falco naumanni, A111 -*	Bosa, Suni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		di caccia degli altri rapaci di interesse comunitario			*Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda; A302 - Sylvia undata; A338 - Lanius collurio*	
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Mantenimento dei territori di caccia dei rapaci di interesse comunitario	IA8 Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	-6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (prioritario);	*A074 -Milvus milvus, A091 - Aquila chrysaetos, A081 - Circus aeruginosus, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio.*	Bosa, Suni
CBh06, CBs07, CSEh01, CSEs01 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Attivazione della sede del SIC con funzione di informazione e didattica ambientale	IA13 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa
		Maggiore controllo del territorio, miglioramento dello stato delle infrastrutture poste in opera e dei servizi di informazione	IN8 Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie del sito	Bosa, Suni
	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata	MR1 Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario MR2 Monitoraggio delle specie floristiche di interesse	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie	Bosa, Suni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		della distribuzione di habitat e specie	conservazionistico MR3 Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario MR4 Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario MR5 Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario MR6 Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario			
CBh07, CBs08 Possibili comportamenti non virtuosi	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.Promozione di forme di fruizione turistica e ricreativa coerenti con le finalità di tutela del sito	Migliorare la gestione dell'attività escursionistica e della fruizione del sito mediante concentrazione dei flussi turistici in un numero limitato di sentieri che non interessano aree sensibili	IA5 - Realizzazione di sentieri storico-naturalistici	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione del disturbo antropico arrecato all'avifauna dalla fruizione turistica nella zona umida di Pischina e Paule migliorarando la gestione dell'attività di birdwatching	IA14 Creazione di strutture per il bird-watching	-	*A026 - Egretta garzetta, A027 - Egretta alba, A078 - Gyps fulvus, A074 - Milvus milvus, A081 - Circus aeruginosus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A229 - Alcedo atthis, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 -Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	Suni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		Produzione di un piano di prevenzione degli incendi e riduzione del livello di rischio del territorio	IA7 Misure per la prevenzione degli incendi	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Tutela e miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	RE2 - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
	Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura 2000.	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del SIC tra i soggetti coinvolti nella sua gestione	PD1 Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario	PD5 Produzione di materiale informativo sul SIC	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
			PD6 Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
			PD7 Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Valle del Temo"	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nella sua gestione.	PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni
		Aumento dei flussi turistici nei comuni del SIC grazie alla diversificazione dell'offerta per il turismo culturale**.**	IA17 - Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	-	- 6137 - *Euleptes europaea.*	Bosa, Suni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
	Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura 2000.	Accesso degli operatori economici locali a contributi e finanziamenti per iniziative coerenti con le strategie di gestione del PdG; diffusione di buone pratiche	PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris.*	Bosa Suni
		Riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie	PD4 Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	-	*A078 Gyps fulvus, A091 Aquila chrysaetos, A095 Falco naumanni, A103 Falco peregrinus, A400 Accipiter gentilis arrigonii*	Bosa, Suni
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.	PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.	Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Bosa, Suni

10.5 Schede di azione

Scheda azione **IA1**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate da habitat forestali e di macchia mediterranea.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia,* 9330 - Foreste di *Quercus suber,* 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti ambienti boschivi rappresentati da lembi di foresta formata prevalentemente del genere *Quercus* (*Q. suber, Q. ilex,Q.*) che, a causa dei numerosi incendi avvenuti negli anni passati, nonché in seguito a passate azioni di taglio irrazionale e sovrapascolamento caprino, appaiono oggi frammentate e frammiste ad ambienti di macchia mediterranea. Queste formazioni arbustive, se lasciate crescere spontaneamente senza ulteriori interventi umani o ulteriori incendi, evolveranno nuovamente a foresta. Gli ambienti boschivi del SIC, non avendo una regolamentazione vera e propria (Piano Forestale) sono spesso soggetti a tagli non regolamentati e mal praticati che possono essere dannosi per le piante che li subiscono e per le specie avifaunistiche, anche di interesse comunitario, che frequentano il bosco.

Finalità dell'azione	Ripristino e riqualificazione degli habitat di interesse comunitario forestali e di arbusteto mediante interventi di selvicoltura naturalistica.

Descrizione dell'azione	L'intervento propone una gestione degli ambienti di macchia e forestali, che preveda tagli selvicolturali mirati al miglioramento della struttura ed all'avviamento all'alto fusto, nonché interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati. Analogamente potranno essere previsti interventi di rimboschimento in aree forestali degradate, abbandonate o in cui la coperaura forestale risulti distrutta da incendi. Gli interventi dovranno prevedere l'impiego di essenze autoctone. I tagli e gli interventi sopra descritti non verranno effettuati nel periodo compreso tra marzo e giugno, a tutela dell'avifauna nidificante.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e aumento della percentuale di copertura.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 300.000€ (100.000 €/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.

	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri Comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri Comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: fruitori del sito, eventuali proprietari di particelle boschive.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA2**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Le sponde del bacino creato dalla Diga di M.Crispu.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Habitat*</u>: 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*); <u>*Specie*</u>: 1103 - *Alosa fallax.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'entrata in esercizio della Diga di M.Crispu potrà consentire lo sviluppo lungo le sponde del bacino di habitat di interesse naturalistico analoghi a quelli presenti lungo le sponde del Temo e creerà nello stesso tempo un ambiente che potrà essere valorizzato dal punto di vista turistico. L'intervento sarà volto a favorire il ripristino degli ambienti naturali lungo le sponde dell'invaso e a indirizzare invece la fruizione turistica in zone che per le

	loro caratteristiche saranno meno adatte allo svilippo della biodiversità.

Finalità dell'azione	Ripristino di habitat naturali e di condizioni idonee alla sosta e alla riproduzione della fauna lungo le sponde del bacino di M.Crispu; gestione dei flussi turistici in maniera compatibile con la conservazione della biodiversità di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dell'azione	L'intervento comprenderà azioni di: - Rinaturalizzazione delle sponde dell'invaso mediante piccole opere per favorire il ristagno delle acque e la creazione di ambienti adatti allo sviluppo di habitat e specie; - Messa a dimora di specie vegetali. Sarà inoltre considerata l'influenza della diga sulla connettività ecologica dell'area, valutando in particolare sulla sua permeabilità alla fauna acquatica.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat nei pressi della diga; miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'opera; valutazione ed eventuale mitigazione dei sui impatti sulla fauna acquatica.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	*Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:*Comune di Bosa, Ente gestore della Diga del M.Crispu.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione porterà alla valorizzazione dell'invaso, ma anche all'espansione di habitat di interesse comunitario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA3**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni)	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Altopiano di Pedrasenta.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Habitat*: 3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp.; 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La zona di Pedrasenta è priva di sorgenti d'acqua, fiumi o laghi, pertanto è una zona molto asciutta e siccitosa. L'unica zona umida in essa presente è lo stagno di Pischina 'e Paule, stagno temporaneo che d'estate si prosciuga completamente. Dal momento che questo stagno è l'unica fonte d'acqua della zona, su esso vengono praticate delle rudimentali opere di drenaggio e canalizzazione a scopi agricoli e zootecnici che attualmente, vista la loro scarsa entità, non destano molta preoccupazione. In realtà queste opere non dovrebbero affatto essere realizzate nello stagno temporaneo in quanto si tratta di un ecosistema fragile che può essere da esse danneggiato e/o alterato. Si propone pertanto la realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta da cui agricoltori e pastori possano attingere per le loro attività lavorative, senza danneggiare ulteriormente lo stagno, evitando al contempo di applicare un divieto assoluto di drenaggio e canalizzazione, che metterebbe in seria difficoltà gli agricoltori e allevatori della zona. Questi pozzi potranno essere scavati anche in altre zone del SIC al fine di limitare le captazioni delle sorgenti e quindi contribuendo a mantenerne le funzioni ecologiche.

Finalità dell'azione	Tutelare gli habitat 3120 e 3130, riducendo gli impatti sullo stagno di Pischina 'e Paule, dirottando le attuali attività di drenaggio verso risorse idriche sotterranee (pozzi).

Descrizione dell'azione	La realizzazione dei pozzi verrà effettuata dopo un attento studio idrogeologico della zona, effettuato da un professionista, che metterà in evidenza le aree maggiormente idonee alla loro realizzazione e la tipologia di pozzo che si può realizzare. La scelta del metodo da applicare sarà vincolata alle risultanze dello studio, tuttavia, ove possibile, sarebbe opportuno utilizzare il metodo della percussione, che presenta un impatto ambientale ridotto in quanto non necessita di fluidi di perforazione, potenzialmente inquinanti. Le parti esterne dei pozzi saranno quindi rivestite con pietre naturali, mentre le canalizzazioni verso le aree di utilizzo, con tubature di diametro ridotto, verranno lasciate in superficie e mimetizzate nella vegetazione circostante.

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 3120 e 3130; diminuzione/ assenza di drenaggio e canalizzazione delle acque nello stagno di Pischina 'e Paule.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni
	Costi di realizzazione: 200.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comune di Suni, Soggetti proprietari dell'area interessata, Regione Autonoma della Sardegna
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: allevatori ed agricoltori locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: allevatori ed agricoltori locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al recupero di habitat di interesse comunitario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA4**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC, soprattutto nelle vicinanze delle aree con maggior pericolo di incendio.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC e gli habitat di specie

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di	Attualmente la maggior parte delle strade rurali interne al SIC si trovano in uno stato di abbandono e di degrado dovuto a carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa parte della viabilità storica di proprietà pubblica (caminos reales). Spesso il piano viario è fortemente aggredito dall'erosione

gestione	delle acque di ruscellamento, piccole frane, etc., tanto da risultare difficilmente percorribili anche dai mezzi impiegati per le attività agro-silvo-pastorali e da rendere l'area poco accessibile al turismo. Il recupero della percorribilità della viabilità esistente è di fondamentale importanza per il mantenimento delle attività di pascolo sul territorio che contribuiscono al perdurare della presenza di pascoli e praterie, nonché per il completo controllo del territorio, le attività antincendio e le opportunità di fruizione funzionali allo sviluppo economico locale. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Agevolare la gestione del territorio e indirizzare la frequentazione del sito, compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di accessibilità in condizioni di sostenibilità ambientale..

Descrizione dell'azione	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento della percorribilità delle strade rurali e piste forestali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, nonché l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione dei traffico veicolare ai soli aventi diritto. Gli interventi prevedono quindi in via preliminare: – ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; – finitura del piano viario con uno strato di inerte stabilizzato o la realizzazione di brevi tratti di selciato costituito da soletta di cls armata con rete ellettrosaldata rivestita da pietrame coerente con il paesaggio locale giustapposto, nei tratti particolarmente acclivi e soggetti ad erosione; – interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali, tombini di attraversamento, ecc.), dove necessario; – interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di scarpate e versanti; – installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del SIC, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto; – installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso; – realizzazione di piccole aree di parcheggio nei punti di accesso alla viabilità pedonale e alla sentieristica.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dell'accessibilità del sito per fini di gestione e controllo, e dello svolgimento delle attività economiche tradizionali e di fruizione turistica. Recupero e valorizzazione del sistema insediativo e dei servizi territoriali nell'ambito della tutela del paesaggio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione: 2* anni
	Costi di realizzazione: 200.000€
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: eventuali proprietari di tratti stradali.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri Comuni interessati dal SIC, o questi ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri Comuni interessati dal SIC, o questi ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: autorità competenti in materia di controllo del territorio, vigili del

	fuoco, Protezione Civile, collettività locale, operatori economici e turistici locali, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per la gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica della ZPS a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione			
IA5	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di sentieri storico-naturalistici	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC adatte alla realizzazione di sentieri storico-naturalistici.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il SIC "Valle del Temo" ricade all'interno del Parco Archeologico del territorio che comprende siti prenuragici (Domus de Janas) e nuragici, oltre che chiesette campestri e musei, indicati da cartelli segnaletici e collegati tra loro da strade percorribili. Dal punto di vista naturalistico, invece, il territorio scarseggia di sentieri segnalati e facilmente percorribili: le strette strade presenti sono spesso private, chiuse da cancelli utilizzati soprattutto per contenere il bestiame. Per questo motivo, i fruitori dell'area si aggirano nel SIC entrando nelle aree private e aprendosi spesso il passaggio in habitat di interesse o in aree sensibili alla fauna, senza peraltro apprezzarne il valore data la mancanza di apposita segnaletica. Si rende pertanto necessaria una gestione dei flussi escursionistici, attraverso la realizzazione di appositi percorsi di facile percorribilità e di grande godibilità sotto il profilo paesaggistico, gestendo l'attraversamento di aree particolarmente delicate dal punto di vista ecologico. Risulta peraltro necessario integrare tali percorsi naturalistici con quelli storico-archeologici, andando a creare un'offerta escursionistica unica per il turismo culturale. Il Comune di Bosa ha già realizzato alcuni interventi di recupero della

	sentieristica grazie ad un finanziamento della programmazione 2006-2013, che devono essere integrati con altri interventi atti a creare una rete di percorsi complessiva.

Finalità dell'azione	Controllo, gestione e disciplina dell'attività escursionistica e della fruizione del sito mediante la concentrazione dei flussi turistici in un numero limitato di sentieri; valorizzazione del turismo sostenibile.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la definizione, mappatura e segnalazione in campo di una rete di sentieri storico-ambientali che possano partire da tracciati già esistenti presenti sul territorio. Alla partenza di alcuni di essi, se ritenuto necessario e se ciò non comporta impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario, potranno essere realizzate aree di parcheggio delimitate (se necessario) da recinzioni in legno, al fine di evitare che la sosta dei veicoli danneggi gli habitat confinanti. Questi parcheggi verranno realizzati senza l'utilizzo di asfalto o cemento, ma con la sola sistemazione del fondo (se necessario) e installazione di segnaletica e cartellonistica. In prossimità dei parcheggi, così come nei punti ritenuti adatti all'interno del SIC, potranno essere create anche aree di sosta e pic-nic con tavoli e panche in legno e punti fuoco ben circoscritti. Inoltre la rete sentieristica sarà dotata di opportuna pannellistica, cartellonistica e tabellonistica per informare i fruitori della presenza del SIC, delle valenze storiche e ambientali presenti lungo l'itinerario scelto e per sensibilizzarli verso alcune norme comportamentali a tutela degli habitat e delle specie che si possono incontrare lungo il cammino Sul territorio esistono già alcuni itinerari naturalistici: il Sentiero del Cielo, il Sentiero del Fiume ed il Sentiero del Bosco. Tali sentieri non risultano adeguatamente visibili sul territorio, in quanto privi di segnaletica e non integrati con le bellezze storiche dell'area. In via preliminare, si ipotizza la realizzazione di itinerari storico-naturalistici di grande interesse, che consentano: - la visita del Nuraghe Nuradeo (presente all'estremità sud-est del SIC), che può essere il punto di partenza del percorso, in prossimità del quale può essere realizzata un area di sosta e ristoro (le cui modalità di realizzazione si rimandano ad una successiva fase di progettazione); - l'attraversamento della Piana di Pedrasenta, zona agropastorale territorio della rara Gallina prataiola; - la visita allo stagno "*Pischina 'e Paule*" in cui è presente l'area attrezzata per il bird-watching, dove è possibile avvistare numerose specie avifaunistiche anche di interesse comunitario; - la visita al Nuraghe Nuracale; - la visita del Nuraghe Fra Farinas e la scoperta degli ambienti di macchia, quelli boschivi e infine quelli fluviali e arriva sino alla diga di Monte Crispu, costruzione interessante per la sua funzione e la sua struttura, inserita in un contesto paesaggistico affascinante situato al centro del SIC. Questi percorsi potranno costituire nel loro complesso 2 itinerari differenti, uno percorribile in bicicletta e l'altro solo a piedi, di grande interesse in quanto attraversano quasi tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC utilizzando viabilità esistente. Oltre ai percorsi sopra indicati se ne potrà realizzare un altro lungo il corso del fiume Temo e dei suoi affluenti, che consneta di ammirarne l'ambiente naturale e di scoprire i resti degli antichi mulini ad acqua ancora presenti. L'azione prevede anche la realizzazione di un sistema di interventi di infrastrutturazione "leggera" del corso d'acqua, per consentirne la fruizione con modalità ecocompatibili. Questi interventi potranno comprendere il recupero dei sentieri lungo il corso d'acqua e la creazione di punti di accesso allo stesso con pontili galleggianti a servizio delle fruizione in canoa o con piccole imbarcazioni. A questi interventi potranno essere associati quelli di recupero degli attracchi esistenti anche all'esterno del SIC, quale ad esempio quello in località S.Pietro, con la realizzazione di strutture leggere atte ad ospitare servizi turistici specifici

	(visite guidate, noleggio canoe, ecc.).

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito; - Miglioramento del controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 1 anno
	Costi di realizzazione: 200.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comuni interessati, proprietari delle aree interessate.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per la gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA6	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutta l'area del SIC, in particolare la zona circostante la strada che da Bosa porta alla diga di M. Crispu.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza all'interno del SIC di rifiuti abbandonati e strutture in amianto, rappresenta un rilevante elemento detrattore relativamente ai caratteri di qualità ambientale del territorio in termini paesaggistici ed ecologici, di rischio per la salute umana, nonché per quanto attiene alle opportunità di valorizzazione naturalistico-ambientale dell'area. Inoltre i rifiuti costituiscono un eventuale combustibile, pertanto la loro presenza nel territorio del SIC aumenta la possibilità di innesco di incendi. Il Comune di Bosa ha già effettuato con un finanziamento della Programmazione 2006-2013 alcuni interventi prioritari di rimozione dei rifiuti, da completare.

Finalità dell'azione	Ridurre il livello di degrado paesaggistico del sito e il rischio per di innesco di incendi spontanei.

Descrizione dell'azione	Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: – raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, sopratutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; – raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. Gli interventi saranno finalizzati anche alla rimozione di coperture e di altre strutture contenenti amianto, presenti nel SIC, con apposite modalità e protocolli operativi. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere una modalità di esecuzione dell'intervento concordata con la Società appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, allo scopo di minimizzare i costi ed organizzare un servizio efficace.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat interessati; bonifica dell'area SIC con conseguente riduzione del livello di inquinamento e del rischio di incendio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi.
	Costi di realizzazione: 80.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comuni di Bosa e Suni, ciascuno per il proprio territorio.
	Soggetto gestore: Comuni di Bosa e Suni, ciascuno per il proprio territorio.
	Destinatari: comunità locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Amministrazioni comunali, società locale appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, associazionismo locale (volontari, pro-loco, associazioni ambientaliste), operatori economici del SIC, operatori turistici, turisti che fruiscono del sito.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, avendo benefici indiretti anche sullo quello di specie faunistiche elencate negli Allegati II della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA7**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Misure per la prevenzione degli incendi	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio medio. Tuttavia attualmente non sono disponibili né piani di prevenzione degli incendi, su scala locale, né sistemazioni idrauliche forestali che potrebbero contribuire ad un intervento tempestivo in caso di necessità. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Ridurre il rischio incendio nel territorio del SIC

Descrizione dell'azione	L'azione prevede in via preliminare i seguenti interventi per la riduzione del rischio di incendi: - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - la realizzazione di interventi per la prevenzione e il contenimento degli incendi identificati dal Piano antincendio, quali vasconi di accumulo idriche, fasce tagliafuoco, ecc., da realizzarsi comunque nel rispetto degli habitat di interesse comunitario e comunque tenendo conto anche delle esigenze della fauna selvatica (vasconi). - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali;

	- realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (intervento eseguibile solo tra il primo giorno di settembre e l'ultimo giorno di gennaio e solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coingimento di esemplari arborei,.salvo che non siano di specie aliene per il territorio; esclusivamente con mezzi meccanici e senza nessun ricorso a prodotti chimici); - acquisto di due mezzi 4x4 con moduli antincendio; - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali, abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento a medio-lungo termine dello stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC mediante la difesa dal rischio di incendio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 4 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di specie e habitat elencati nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azion di informazione. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 24: Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	-

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione			
IA8	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Habitat*</u>: 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (prioritario); <u>*Specie*</u>: A074 - *Milvus milvus*, A091 - *Aquila chrysaetos,* A081 - *Circus aeruginosus*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus*, A111 - *Alectoris barbara*, A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus*, A231 - *Coracias garrulus,* A246 - *Lullula arborea*, A255 - *Anthus campestris*, A301 - *Sylvia sarda*, A302 - *Sylvia undata*, A338 -*Lanius collurio.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	I percorsi substeppici rappresentano praterie xerofile, di origine secondaria, a dominanza di specie erbacee. Per il loro mantenimento sul lungo periodo è necessario bloccare il dinamismo evolutivo che porta verso l'insediamento di aspetti di arbusteto prima, e boscaglia poi. Tale equilibrio veniva mantenuto un tempo grazie allo svolgimento delle attività rurali tradizionali, ed in particolare dagli abbruciamenti periodici e dal pascolo estensivo. L'abbandono delle pratiche tradizionali sta avendo quindi come conseguenza diretta il recupero delle dinamiche successionali naturali, con il progressivo avanzare della vegetazione arbustiva a scapito delle praterie secondarie, intese sia come habitat Natura 2000 che come habitat di specie.

Finalità dell'azione	Contenere l'invasione dinamica della vegetazione arbustiva a scapito delle praterie xerofile secondarie

Descrizione dell'azione	L'azione si articolerà in 4 fasi distinte su un'arco temporale di 5 anni: 1) Mappatura dettagliata dell'habitat 6220* e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto, mediante sopralluoghi di campo (primo anno); 2) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi, in funzione della presenza dell'habitat 6220*, escludendo aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto (primo anno); 3) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento manuale da ripetersi con cadenza biennale (secondo e quarto anno) 4) Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione dell'intervento (terzo, quarto e quinto anno).

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 5 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perchè l'azione è finalizzata al mantenimento di un buon stato di conservazione di un habitat elencato nell'Allegato I della Direttiva Habitat e di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA9**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Altopiano di Pedrasenta (Suni).

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* 1240 - *Hyla sarda.* *Altre specie potenzialmente presenti:* 1190 - *Discoglossus sardus*, 1201 - *Bufo viridis*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC le aree idonee agli anfibi sono localizzate principalmente nella zona di Pedrasenta (zona pianeggiante, per lo più pascolata, che ricade nel comune di Suni), nella quale sono presenti lo stagno di Pischina'e Paule e qualche pozza temporanea, spesso soggetta a prosciugamento estivo. Per aumentare gli ambienti che possono essere frequentati dagli anfibi anche

	durante l'estate, è possibile recuperare abbeveratoi e fontane esistenti o crearne di nuovi in prossimità delle piccole sorgenti. Tutte queste strutture dovranno consentire il ristagno delle acque in pozze d'acqua a valle, realizzate con caratteristiche naturali formi di ampiezza e profondità, in modo da essere utilizzate dagli anfibi. Analogamente andranno salvaguardate anche tutti gli accumuli e le pozze d'acqua esistenti, anche con piccoli interventi volti a favorivi l'afflusso e il ristagno delle acque. Tutte queste pozze dovranno essere in parte recintate con staccionate in legno per impedirvi l'accesso del bestiame a favore degli anfibi.

Finalità dell'azione	Rendere la risorsa idrica disponibile per la fauna selvatica e aumentare gli ambienti adatti alla presenza degli anfibi.

Descrizione dell'azione	Per le sorgenti l'azione prevede la loro pulizia, la realizzazione di recinzioni e l'eventuale realizzazione di abbeveratoi di tipo tradizionale locale. Le recinzioni saranno in legno con altezza minima 1,60 m, dotate di cancello, per la completa definizione della zona di tutela assoluta attorno alla sorgente avente un raggio minimo di 10 m dalla stessa, come prescritto dalle normative per la tutela delle acque e secondo le prescrizioni progettuali emanate dal Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna. Per garantire la risorsa idrica alla fauna selvatica e al bestiame immediatamente a valle della recinzione si potranno realizzare (contestualmente alle opere di protezione) adeguati abbeveratoi o pozze d'acqua. Si prevede inoltre il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi o in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, verrà realizzata una rampa di risalita dalla vasca in pietrame cementato, larga 20 cm e inclinata di 30°, al fine di agevolare l'uscita e l'entrata degli anfibi. A valle degli abbeveratoi o delle cisterne, invece, verranno create pozze di 2-6 mq alimentate da canalette che raccolgano i deflussi superficiali. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali arborei e arbustivi intorno alle pozze.

Descrizione dei risultati attesi	Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche del territorio Aumento del numero e dell'estensione degli habitat idonei agli anfibi e miglioramento del loro stato di conservazione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 18 mesi
	Costi di realizzazione: 160.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento il Comune di Suni, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento il Comune di Suni, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, operatori agro-silvo-pastorali, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di habitat e specie elencati negli allegati della Direttiva Habitat.

Riferimenti	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :

programmatici e linee di finanziamento	Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA10**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie</u>: A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos*, A074 - *Milvus milvus*, A400 - *Accipiter gentilis arrigonii*, A095 - *Falco naumanni,* A103 - *Falco peregrinus*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza all'interno del SIC e nelle aree ad esso circostanti del Grifone, rappresenta una priorità di conservazione. Questo intervento intende dare continuità alle azioni già intraprese nel passato per la conservazione della specie, di cui beneficeranno altri rapaci presenti nel SIC che hanno sofferto in passato delle stesse forme di impatto di origine antropica quali l'uso dei bocconi avvelenati, il disturbo (ad esempio dovuto alle attività ricreative), il saccheggio delle uova e/o dei pulli dai nidi. Il Comune di Bosa sta avviando alcune iniziative per la tutela del Grifone grazie ad un finanziamento della Regione Sardegna, che potranno essere proseguite e integrate con questa azione anche alla luce dei risultati conseguiti. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione del Grifone (*Gyps fulvus*), ma anche quello delle altre specie di rapaci di interesse comunitario nel SIC e nelle zone circostanti.

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	L'azione avrà carattere permanente e sarà adegauta nel tempo in relazione ai risultati ottenuti e alle esigenze riscontrate . Gli interventi previsti comprendono: - l'attivazione di una task force da parte dell'Ente Gestore (eventualmente esternalizzata) per la gestione dell'intera azione; - la gestione di carnai recintati finalizzati al supporto alimentare per il Grifone, il Nibbio reale e il Nibbio bruno; - la creazione di carnai aziendali recintati nel rispetto delle più recenti normative comunitarie in materia; - l'attivazione di un servizio di controllo delle principali colonie di Grifone e dei siti di nidificazione di Aquila reale, Nibbio reale, Astore di Sardegna, Pellegrino e Grillaio nel periodo riproduttivo, limitatamente a quelli effettivamente esposti a potenziali fattori di disturbo di origine antropica; - un presidio costante del territorio e l'attivazione di attività di collaborazione con gli operatori agro-silvo-pastorali per la gestione delle specie e per scongiurare l'utilizzo di bocconi avvelenati; - attività di informazione e sensibilizzazione. L'azione dovrà essere realizzata coerentemente con quanto stabilito dal "Piano d'azione per il Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna" redatto dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma Sardegna, Servizio Tutela della Natura con la collaborazione di Legambiente Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione del Grifone e delle altre specie di rapaci nel SIC, mediante la messa in atto di azioni di tutela e sostegno.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: 1.200.000 € (120.000 €/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: Piano d'Azione per la conservazione del Grifone.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	Piano d'Azione per la conservazione del Grifone.

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
IA11	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* A074 - *Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus*, A091 - *Aquila chrysaetos.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del SIC una delle principali minacce per il Grifone e per le altre specie di rapaci è rappresentato dall'uso illegale di bocconi avvelenati nella lotta al randagismo e alle volpi. In particolare le principali vittime collaterali del veleno sono i rapaci necrofagi. Data l'importanza del sito a livello regionale e nazionale per la presenza stabile della popolazione di Grifone, la sviluppo di una strategia specifica indirizzata a prevenire e fronteggiare l'uso illegale del veleno si rivela particolarmente auspicabile. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Ridurre/eliminare l'uso dei bocconi avvelenati nel SIC a salvaguardia del Grifone e delle altre specie faunistiche necrofaghe.

Descrizione dell'azione	Si prevede la definizione e l'attuazione di una strategia volta per riduree/eliminare l'uso dei bocconi avvelenati sul territorio, basata anche sulle esperienza acquisite dal Progetto Life "Antidoto". Le azioni che potranno essere da questa strategia comprendono: 1) una campagna di sensibilizzazione degli operatori agro-silvo-pastorali contro l'uso illegale del veleno e sui gravi danni provocati dai bocconi avvelenati agli uccelli rapaci, con informazioni sulle azioni messe in atto dalla strategia e sulle loro finalità; 2) l'attivazione di un nucleo cinofilo anti-veleno per la conoscenza del fenomeno, la prevenzione (eliminando la certezza dell'impunità e bonificando il territorio dai bocconi avvelenati) ed alla repressione dell'uso illegale del veleno (portando alla luce un reato spesso sommerso).

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di uccelli rapaci necrofagi di interesse comunitario.

QUADRO DI GESTIONE

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 700.000 € (70.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni, o Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna..
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA12**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* A078 - *Gyps fulvus* , A081 - *Circus aeruginosus* , A091 - *Aquila chrysaetos* , A095 - *Falco naumanni* ,A103 - *Falco peregrinus* , A400 - *Accipiter gentilis arrigonii*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Uno dei principali fattori di minaccia alla tutela delle specie ornitiche è la presenza delle linee elettriche a media tensione che provoca, soprattutto nei rapaci e negli uccelli con apertura alare ampia, una forte mortalità dovuta alla elettrocuzione, ossia fulminazione per contatto di elementi conduttori, e alla collisione in volo contro i conduttori. Nel SIC la presenza di linee elettriche non isolate, anche nelle aree rurali,

	costituisce un fattore di minaccia diffuso, per numerose specie di uccelli che ne hanno determinato il riconiscimento quale sito Natura 2000.

Finalità dell'azione	Riduzione del rischio di elettrocuzione per gli uccelli rapaci.

Descrizione dell'azione	Ai fini della tutela dell'avifauna, risulta importante provvedere a ridurre il rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di linee elettriche aeree, diffuse sul territorio del SIC. A tale scopo, attraverso la realizzazione di uno studio preliminare, dovranno prima essere individuati puntualmente i tratti della rete da mettere in sicurezza, considerando prioritari quelli collocati in aree aperte con scarsità di posatoi naturali, vicini a colonie riproduttive e/o lungo la rotta migratoria di rapaci diurni. Successivamente si procederà a: ▪ progettazione e realizzazione della messa in sicurezza delle linee elettriche aeree, prevedendo indicativamente i seguenti interventi: - isolamento delle parti sotto tensione potenzialmente pericolose (in prossimità o in corrispondenza di trasformatori, interruttori aerei, punti di deviazione ecc.); - sostituzione di tutti i supporti con isolatori rigidi, con mensole tipo boxer che presentano caratteristiche costruttive tali da ridurre in maniera drastica il rischio di folgorazione; - applicazione di spirali di plastica colorata (rosse e bianche) da fissare ai conduttori, con forma più voluminosa nella porzione centrale: le spirali rosse sono funzionali per le specie diurne, le bianche invece per quelle crepuscolari; ▪ realizzazione di uno studio di fattibilità sulla possibilità di sostituire gli attuali sistemi di elettrificazione basati principalmente su gruppi elettrogeni, con panelli solari e fotovoltaici o con cavi interrati.

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dei casi di elettrocuzione a carico dell'avifauna di interesse comunitario

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: soggetti proprietari delle reti elettriche.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
IA13	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Creazione e attivazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	Abitato del Comune di Bosa.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Per assicurare una gestione attiva del SIC attraverso l'attuazione del Piano di Gestione è opportuno allestire una sede dell'Ente Gestore, rafforzandone la capacità gestionale, divulgativa e di promozione. In particolare durante le attività partecipative svolte è emersa con evidenza l'esigenza per gli operatori del territorio di poter disporre di un interlocutore sul territorio che possa fornire indirizzi e supporto per la predisposizione di domande di finanziamento, per le verifiche sanitarie da effettuare sul bestiame deceduto per la sua utilizzazione nei carnai per gli uccelli rapaci, per la concessione di indennizzi per i danni subiti dalla predazione dell'Aquila reale sul bestiame domestico. Si è richiesto in sostanza che l'Ente gestore possa costituire l'elemento propulsore per una gestione del SIC orientata sia alla sua tutela che allo svililuppo sostenibile locale.

Finalità dell'azione	Rafforzare la capacità gestionale e le funzioni didattiche e di promozione dell'Ente Gestore del SIC.

Descrizione dell'azione	L'intervento si prefigge di recuperare e allestire un edificio esistente quale sede dell'Ente gestore, nonché centro di raccolta di dati naturalistici, punto informativo e didattico. Tale funzione riguarderà il SIC in oggetto e la ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta", ad esso parzialmente sovrapposta. L'azione prevede il recupero dell'edificio con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e delle sue pertinenze, nonché il rifacimento degli impianti, il tutto con adeguamento alle normative vigenti. Sarà perseguita l'efficienza energetica della struttura mediante installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici e di sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (pellet, legna, ecc.) ad elevata efficienza (gli impianti fotovoltaici saranno realizzati esclusivamente su coperture – quali tetti e altre coperture – già esistenti). La struttura deve essere dotata di: - un piccolo ufficio; - una sala-laboratorio opportunamente attrezzata per l'archiviazione, mappatura ed analisi dei dati di monitoraggio su habitat e specie, in coerenza con quanto previsto dai protocolli di monitoraggio di cui al presente Piano di Gestione;

	- uno spazio destinato all'accoglienza dei fruitori per fornire informazioni utili alla visita consapevole dei siti; - una sala conferenza dove effettuare regolarmente riunioni tra i gruppi di monitoraggio per la verifica dell'avanzamento delle attività e l'analisi dello stato dell'arte, nonché per l'aggiornamento sulle iniziative ed interventi di carattere gestionale da realizzare all'interno del SIC; - un laboratorio didattico per lo svolgimento di attività di educazione ambientale. L'intervento si prefigge principalmente l'allestimento degli spazi esistenti con l'acquisto di arredi ed attrezzature tecniche, nonché piccoli interventi di adeguamento impiantistico e logistico degli spazi. In questi spazi potranno svolgersi sia attività di tipo gestionale (coordinamento del controllo del territorio, assistenza agli operatori per la predisposizione di domande di finanziamento, verifiche vaterinarie da effettuare sul bestiame deceduto per la sua utilizzazione nei carnai per gli uccelli rapaci, concessione di indennizzi per i danni subiti dalla predazione dell'Aquila reale sul bestiame domestico e relative verifiche sul campo), che di tipo didattico educativo. Il personale impiegato nel centro potrà essere attivato grazie ai finanziamenti dell'Articolo 15 del REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR.

Descrizione dei risultati attesi	Attivazione della sede del SIC con funzione di coordinamento per la gestione, raccolta e analisi di dati naturalistici, informazione e didattica ambientale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale, operatori economici e turistici locali, scuole dei comuni interessati, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per la gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA14**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Creazione di strutture per il bird-watching.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Stagno "Pischina Paule" (Comune di Suni) e altre località da definire.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Specie:*</u> A026 - *Egretta garzetta*, A027 - *Egretta alba*, A078 - *Gyps fulvus, A074 - Milvus milvus,* A081 - *Circus aeruginosus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A229 - Alcedo atthis, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 -Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il SIC è di grande interesse ornitologico e l'osservazione degli uccelli da parte di turisti e appassionati può costituire un elemento di responsabilizzazione degli operatori locali e di valorizzazione economica del territorio. Attualmente solo nelle vicinanze dello stagno di "Pischina' e Paule" sono presenti strutture per l'attività di birdwatching. Si ritiene necessario, oltre al completamento delle strutture esistenti già mantenute con un intervento del comune di Bosa finanziato dalla Programmazione 2006-2013, creare una rete di punti di osservazione e di strutture per l'osservazione delle diverse specie di uccelli caratteristiche del SIC, che consenta una fruizione più rispettosa e "consapevole" del sito oltre che la tutela dell'avifauna dal disturbo apportato dai fruitori.

Finalità dell'azione	Migliorare la fruizione del sito e sensibilizzare i visitatori, favorendo un turismo rispettoso delle esigenze ecologiche delle specie presenti; diminuire il disturbo ai possibili siti di nidificazione e svernamento delle specie ornitiche presenti nel sito, mediante una fruizione concentrata in aree appositamente adibite all'osservazione dell'avifauna.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede: 1) l'ampliamento delle strutture per il bird-watching nella zona dello stagno di "*Pischina Paule*"; 2) la creazione di un punto di osservazione dei grifoni e di altre specie di rapaci nei pressi di un carnaio esistente; 3) la creazione di strutture per il bird-watching lungo un breve tratto del fiume Temo; 4) il coinvolgimento degli operatori locali per la creazione di itinerari ornitologici per l'osservazione delle specie tipiche degli habitat di prateria e macchia mediterranea. Gli interventi comprenderanno la sistemazione dei tratti di accesso ai punti e alle strutture di osservazione, la realizzazione di schermature con vegetazione naturale o in legno, la realizzazione di capanni di osservazione, l'installazione di

	panchine e di cartellonistica didattica. vegetazionenella zona dello stagno di "Pischina Paule"; Tutte le strutture oltre che per il birdwarching, potranno essere utilizzate anche per attività di monitoraggio ed educazione ambientale.

Descrizione dei risultati attesi	Aumento della consapevolezza dell'importanza dell'avifauna da parte degli operatori locali e valorizzazione turistica del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni
	Costi di realizzazione: 200.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni, o i Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni, o i Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali, associazionismo locale..

Priorità dell'azione	Media, perché pur trattandosi di un intervento di valorizzazione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di uccelli elencate nell'Allegato II della Direttiva Uccelli, rendendole una risorsa economica per il territorio.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA15**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC sono presenti diverse specie sia alloctone invasive, come la nutria, sia di interesse gestionale (es. volpi, cornacchie grigie, cinghiali) che possono recare danno agli habitat e alla fauna selvatica di interesse comunitario presente nel sito, oltre che costituire un fattore di criticità per le attività agro-pastorali, innescando talvolta fenomeni di auto-gestione del problema, come il ricorso all'uso di bocconi avvelenati e il bracconaggio dannosi per le specie. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Controllo dei fattori di impatto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario del SIC provocati dall'entità delle popolazioni di specie alloctone e da specie generaliste di interesse gestionale (es. nutria, volpe, cinghiale, cornacchia grigia).

Descrizione dell'azione	L'azione prevede il controllo nel SIC delle specie animali che costituiscono un fattore di criticità per le specie faunistiche e gli habitat di interesse comunitario, nonché per le attività agro-pastorali presenti sul territorio. Queste specie sono soprattutto la nutria, la volpe, la cornacchia grigia e il cinghiale). Mentre la nutria può danneggiare gli habitat ripariali e creare disturbo alla nidificazione degli uccelli acquatici, le altre tre specie con la loro predazione possono ridurre il tasso riproduttivo delle specie faunistiche di interesse comunitario, e in particolare di quelle che vivono o si riproducono sul terreno. In particolare il cinghiale può predare uova e pulli delle specie di uccelli che si riproducono sul terreno (Occhione, Gallina prataiola, Pernice sarda, ecc,) e specie di rettili presenti nel SIC, comprese le testuggini. Il cinghiale costituisce inoltre, come accertato di osservazioni dirette, un competitore per le specie di rapaci necrofaghe, come il Grifone e l'Aquila reale, perché si nutre anche di carogne di animali domestici. L'azione prevede un programma articolato in fasi successive di analisi, cattura e rimozione delle specie come segue: - monitoraggio della presenza, distribuzione ed entità delle popolazioni di nutria, cinghiale, volpe e cornacchia grigia; - controllo delle popolazioni di specie problematiche ed alloctone invasive mediante successive campagne di catture e rimozione con tecniche tese a rendere minimo il disturbo alla fauna del SIC. Per il controllo del Cinghiale si ritiene opportuno che durante tutta la stagione venatoria ne sia consentito l'abbattimento nelle giornate di giovedì e di domenica per i residenti anche con il sistema della battuta senza limiti di carniere, non essendo presenti specie faunistiche di interesse comunitario che possano subire rischi o disturbi da questa pratica venatoria.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive che hanno effetti dannosi su di essi; riduzione del bracconaggio e dell'uso di bocconi avvelenati sul territorio utilizzati illegalmente per il controllo delle stesse specie.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: da definirsi.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.

	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali locali, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di interesse comunitario inserite negli Allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA16	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e controllo del randagismo.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie</u>: A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza di cani vaganti nel SIC è un fattore rilevante che influisce sullo stato di conservazione di numerose specie di interesse comunitario, sia perché questi effettuano di fatto una predazione sulle specie terragnole, sia perché la loro presenza è uno dei motivi per cui sul territorio vengono utilizzati illegalmente i bocconi avvelenati. La gestione del fenomeno costituisce inoltre attualmente una notevole voce di costo per le Amminsitrazioni comunali interessate dal SIC, per la rimozione degli animali e il loro mantenimento nei canili. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Drastica riduzione/eliminazione del randagismo canino nel SIC per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario.

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	L'azione comprenderà le seguenti attività: - monitoraggio del randagismo canino nel sito; - attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto alle aree in cui staziona il bestiame al pascolo; - rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip; - eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nel sito, con tecniche che riducano al minimo il disturbo alla fauna selvatica.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 120.000 € (12.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore, operatori agro-silvo-pastorali operanti nel SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di interesse comunitario inserite negli Allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Allegati tecnici	

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
IA17	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate da siti archeologici e storici.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie*: 6137 - *Euleptes europaea.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il SIC ospita un ricco patrimonio storico archeologico che richiede interventi di recupero, salvaguardia e valorizzazione turistica, sia per fini testimoniali che di valorizzazione del territorio.

Finalità dell'azione	Conservazione del patrimonio storico archeologico del SIC nel rispetto delle sue valenze naturalistiche a fini testimoniali e per la valorizzazione turistica del territorio.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede il recupero dei beni archeologici e culturali presenti nel SIC a fini testimoniali e per la creazione di un circuito organico di fruizione del territorio che abbia come filo conduttore le relazioni tra l'uomo e la natura nei secoli. L'Azione comprenderà tutte le attività volte a definire questa idea progettuale fino a portare alla sua realizzazione attraverso: - la progettazione degli interventi nell'assoluto rispetto sia dei loro caratteri originari, che degli habitat di interesse comunitario su cui questi insistino; - la realizzazione degli interventi.

Descrizione dei risultati attesi	Aumento dei flussi turistici nei comuni del SIC grazie alla diversificazione dell'offerta per il turismo culturale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 5 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: enti pubblici e privati proprietari degli immobili.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza. Proprietari privati.

	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza. Proprietari privati.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **RE1**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ■ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa il tratto del Fiume Temo all'interno del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario interessati dalla presenza del F. Temo.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il fiume Temo e la sua valle, che interessano numerosi territori Comunali del nord-ovest della Sardegna e diverse aree Natura 2000, tra cui il SIC "Valle del Temo", attualmente non gode di una forma uniforme di tutela concordata tra queste realtà che lo preservi lungo tutto il suo corso. Ciò mette a serio rischio la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esso presenti. Inoltre le diverse forme di tutela applicate in diverse parti del suo decorso, determinano la presenza di zone più tutelate rispetto ad altre che presentano scarsa tutela. Essendo il fiume un unico ambiente ecologico, esso necessita invece di una salvaguardia uniforme e ben osservata lungo tutto il suo tratto.

Finalità dell'azione	Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat e delle specie di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del fiume in modo integrato ed unitario con il territorio circostante e le aree Natura 2000 limitrofe.

Descrizione dell'azione	Questa azione prevede lo svolgimento di tutte le attività per la sottoscrizione di

	un "contratto di fiume" per il Temo, promosso dal Comune di Bosa in accordo con la Regione Sardegna, che veda coinvolte tutte le amministrazioni interessate per la sua tutela. Il Contratto di Fiume è uno strumento di gestione dei processi integrati per il recupero e la tutela dei bacini idrici e del territorio. Si ritiene fondamentale applicarlo anche al Temo per una corretta integrazione delle politiche ambientali dei soggetti competenti sul territorio ai vari livelli (Regione, Provincia, Comuni, Unioni dei Comuni, Autorità di Bacino, ecc.). L'obiettivo generale è quello di proteggere, migliorare e ripristinare la qualita' delle acque del fiume, obiettivo raggiungibile solo con una attività partecipata di tutti i soggetti che gestiscono e fruiscono di quella risorsa acqua. La sottoscrizione dell'accordo permetterebbe di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, valorizzazione economica, sostenibilità ambientale, interverrebbero in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale. Al contratto di fiume potrebbe far seguito anche l'istituzione di un Parco fluviale del Temo da parte della Regione Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale; valorizzazione ecocompatibile del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione*: 2-3 anni per la sottoscrizione dell'accordo.
	Costi di realizzazione: da definire.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comuni interessati dal corso del fiume Temo.
	Soggetto gestore: Comuni interessati dal corso del fiume Temo.
	Destinatari: Regione Sardegna, Provincie di Sassari e Oristano, Comuni interessati dal corso del fiume Temo, Ente gestore della Diga di M.Crispu.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 35: Cooperazione

Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
RE2	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ■ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Direttamente o indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le attività ricreative e sportive che vengono realizzate nel SIC possono avere un impatto significativo su habitat e specie di interesse comunitario. Una minaccia significativa per le specie rupicole deriva dal disturbo provocato dai fotografi naturalisti, dall'arrampicata sportiva, dal sorvolo e dalla pratica del deltaplano, possono incidere sul successo riproduttivo delle specie. L'agriturismo rappresenta un'opportunità concreta per la valorizzazione del SIC e del suo ptrimonio naturalistico e storico culturale. Si ritiene opportuno prevedere specifiche linee guida per questa attività che ne assicuri le coerenza e la funzionalità rispetto alle strategie di tutela identificare dal Piano di Gestione.

Finalità dell'azione	Eliminazione dei fattori di pressione su habitat e specie di interesse comunitario del SIC dovuti alla fruizione turistica e ricreativa. Rendere l'agriturismo coerente e funzionale alla gestione e la tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la possibilità per i Sindaci di regolamentare o vietare l'accesso ad aree e sentieri sensibili nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche di interesse comunitario. L'intervento sarà accompagnato da attività di sensibilizzazione ed informazione sulle esigenze di tutela degli habitat rupestri di interesse comunitario.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie ornitiche rupicole di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare della specie A078 - *Gyps fulvus.* Coinvolgimento dei gestori di agriturismi nelle strategie di tutela e gestione di habitat e specie con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:*questa azione avrà carattere permanente.
	Costi di realizzazione: nessuno.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: associazioni e cooperative turistiche che curano lo sport all'ara aperta e l'escursionismo, gestori di agriturismi all'interno del SIC.

	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Comuni interessati dal SIC.
	Destinatari : turisti, associazioni sportive, gestori di agriturismi, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di specie ornitiche elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e in particolare della specie A078 - *Gyps fulvus.*

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamaneti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN1**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutti i pascoli secondari ricadenti nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie</u>*:* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,*A224 - *Caprimulgus europaeus*, A255 - *Anthus campestris,* A338 - *Lanius collurio*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito l'invasione dei pascoli da parte della vegetazione arbustiva e arborea è un fenomeno in aumento, dovuto al generale abbandono delle aree un tempo sovra pascolate. In un'ottica costi/benefici, infatti, le attività di sfalcio e di decespugliamento dei pascoli, invasi dalla ricrescita del bosco, risultano spesso poco convenienti. E' ragionevole effettuare tali operazioni principalmente quando è possibile intervenire con mezzi meccanici in aree in cui il mantenimento della prateria secondaria, successivamente all'intervento, possa essere garantito dal pascolo. La conservazione delle specie di ambienti aperti è pertanto strettamente correlata al mantenimento di questi ambienti ed allo svolgimento delle pratiche pascolive,

	secondo modalità compatibili con la conservazione della biodiversità (es. adeguati carichi di bestiame, svolgimento del pascolo sono in aree idonee e non in foresta nei periodi successivi al taglio, ecc.). E' certamente auspicabile il mantenimento del paesaggio agro-pastorale, non solo all'interno del SIC, ma anche nelle sue immediate vicinanze. Questa zona, nella sua interezza, infatti risulta essere strategica per assicurare la presenza di entrambe le specie di interesse comunitario.

Finalità dell'azione	Mantenimento, miglioramento ed ampliamento dei pascoli per evitare la loro evoluzione verso cenosi arbustive o forestali, a favore della presenza delle specie faunistiche di prateria di interesse comunitario.

Descrizione dell'azione	Questa azione prevede l'incenivazione di tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili. Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandratura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini. In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata. Gli incentivi dovranno tenere conto dei seguenti criteri: - aree idonee alle incentivazioni in funzione della presenza delle specie target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto); - realizzazione degli interventi di sfalcio e/o decespugliamento nel rispetto dei i seguenti criteri: • eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive", al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; • utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; • obbligo di asportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati. • costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; • realizzazione degli interventi tra giugno e ottobre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. - realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandratura o stabbiatura (in legno per i bovini e in rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini). Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio post-interventoi nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione degli interventi.

Descrizione dei risultati attesi	- Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; - Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.

	Soggetto gestore: operatori agro-pastorali operanti nel SIC.
	Destinatari: operatori agro-pastorali operanti nel SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positi sullo stato di conservazione di specie ornitiche elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN2**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle aree ad essa limitrofe, in particolare nella zona di Pedrasenta (Suni).

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Habitat:*</u> *6220** - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde. <u>*Specie*</u>: 1303 - *Rinolophus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum* A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda,* A302 - *Sylvia undata,* A338 - *Lanius collurio,* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il recupero e il mantenimento della naturalità diffusa degli spazi agricoli della ZPS è fondamentale per il mantenimento della continuità ecologica del territorio, per ridurre la pressione delle attività agricole sugli habitat di interesse comunitario e per assicurare habitat idonei alle specie faunistiche di interesse comunitario tipiche degli ambienti di margine.

Finalità dell'azione	Miglioramento e mantenimento dell'idoneità faunistica delle aree agricole e seminaturali.

Descrizione dell'azione	Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-

	sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Tra queste: - mantenimento delle colture arborate (in particolare uliveti, presenti nel SIC in gran numero, anche se in buona parte abbandonati), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purchè in piedi; - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; mantenimento delle stoppie fino a Gennaio; - incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; - promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo); - incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciati; - incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA ad ha; - incentivazione dello sfalcio posticipo oltre la soglia temporale del 15 Giugno; - mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati. <u>Per la lavorazione agricola dei terreni:</u> - conservare la massima diversità ambientale possibile all'interno della zona coltivata, mantenendo e ripristinando gli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico (fossi, alvei, linee di scolo e loro fasce ripariali; siepi, filari, macchioni, alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.); - migliorare le condizioni per trattenere l'acqua in stagni, acquitrini, fossi, accumuli temporanei e perenni d'ogni genere a favore della fauna; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione di muri a secco anche per la sostituzione di manufatti in muratura.; - conservare fasce di coltura in piedi per tutta la stagione invernale, per offrire rifugio e possibilità di alimentazione alle specie faunistiche; - utilizzare i trattamenti chimici in modo parsimonioso. Non trattare con erbicidi e pesticidi una fascia sul bordo del campo larga almeno 5m, nel periodo compreso fra aprile e giugno, in modo da conservare le piante e gli insetti necessari all'alimentazione dei nidiacei dei galliformi; - svolgere le operazioni di raccolta della produzione agricola (mietitura o latro) con tecniche, modalità e tempi che pur essendo compatibili con gli aspetti economici riducano l'impatto negativo sulla fauna; - privilegiare dei metodi di lavorazione conservativa del terreno che non distruggono la struttura del suolo e la fauna (non lavorazione, lavorazione minima, lavorazione per fasce, semina sul sodo, lavorazione su prode). <u>Per la raccolta e la mietitura</u>: - iniziare le operazioni dal centro del campo, in modo che la fauna presente possa spostarsi verso i bordi; - alzare la barra falciante delle macchine a 10-15 cm dal suolo e rallentare l'andatura in una fascia di 10-15 m sul bordo del campo. Se possibile sistemare una barra davanti all'apparato falciante. - se si conosce la localizzazione certa di un nido, sistemare in prossimità di questo una canna ben visibile prima di iniziare le operazioni e lasciare intorno al nido un tratto di circa 15-20 mq. <u>Per la bruciatura delle stoppie</u>: Per evitare il propagarsi delle fiamme creare sul perimetro esterno del campo una zona di terra smossa con una lavorazione superficiale per una fascia larga almeno 10m. Questa azione finanzierà quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche. Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità

	ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario legate agli spazi agricoli e seminaturali, con particolare riferimento all'erpetofauna e all'avifauna.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: proprietari terrieri e operatori agro-silvo-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Destinatari: proprietari terrieri e operatori agro-silvo-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà benefici diretti sullo stato di conservazione di specie faunistiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali; Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN3**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree boscate del SIC, in particolare la porzione occidentale del sito, nei pressi del Fiume Temo e formazioni arboree minori isolate in ambienti di prateria.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Habitat*: 5230 - Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*, 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia*, 9330 - Foreste di *Quercus suber*, 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti ambienti boschivi rappresentati da lembi di foresta formata prevalentemente del genere Quercus (*Q. suber, Q. ilex,Q. ichnusae, Q. virgiliana*) che, a causa dei numerosi incendi avvenuti negli anni passati (2007, 2010), nonché in seguito a passate azioni di taglio irrazionale e sovrapascolamento caprino, appaiono oggi frammentate e frammiste ad ambienti di macchia mediterranea. Queste formazioni arbustive, se lasciate crescere spontaneamente senza ulteriori interventi umani o ulteriori incendi, evolveranno nuovamente a foresta. Gli ambienti boschivi del SIC, non avendo una regolamentazione vera e propria (Piano Forestale) sono spesso soggetti a tagli non regolamentati e mal praticati che possono essere dannosi per le piante che li subiscono e per le specie avifaunistiche, anche di interesse comunitario, che frequentano il bosco.

Finalità dell'azione	Introdurre una gestione naturalistica degli habitat forestali, mediante incentivazioni di interventi da parte dei proprietari dei fondi finalizzati al mantenimento e/o miglioramento delle loro caratteristiche ecologiche e a limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione della biodiversità.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione per la realizzazione di interventi di gestione naturalistica degli ambienti di macchia e forestali, che preveda il miglioramento della struttura e della composizione delle formazioni, nonché interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati. Gli interventi dovranno prevedere l'impiego di essenze autoctone e seguire eventuali specifiche prescrizioni, finalizzate a minimizzare i possibili impatti sull'avifauna durante il periodo di nidificazione. Gli interventi potranno comprendere: 1) tagli selvicolturali ed in particolare: o tagli selettivi ed eradicazione di specie alloctone; o tagli di avviamento all'alto fusto nei cedui matricinati; o diradamenti dall'alto negli ambienti di macchia per favorire la rinnovazione. 2) rimboschimento con specie autoctone; 3) interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati (propagginatura, tramarratura, succisione, latifogliamento con specie autoctone ecc.);

	4) tagli fitosanitari per evitare eventuali focolai di malattie fungine; 5) risarcimenti per i rimboschimenti; 6) creazione e manutenzione manuale delle fasce parafuoco. Gli interventi poranno riguardare anche le formazioni arboree isolate presenti in ambienti di prateria, per accentuarne la funzionalità ecologica.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento strutturale e della composizione floristica per le formazioni arbustive e forestali, aumento della percentuale di copertura delle formazioni forestali.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: da definire.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comune interessato, Soggetto proprietario delle aree interessate, Regione Autonoma Sardegna – Assessorato Difesa dell'Ambiente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza
	Soggetto gestore: privati proprietari terrieri.
	Destinatari: proprietari di particelle boschive.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: comunità locale, turisti che fruiscono del SIC.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di habitat elencati in allegato I della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Ipotizzando che la prossima programmazione del PSR 2014-2020 segua lo schema di quella passata, si indica quale possibile Linea di finanziamento la Misura 225 Pagamenti silvo-ambientali – Azione 2

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IN4**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare: *Habitat*: 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (prioritario); 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.

	Specie: 1303 - *Rhinolphus hipposideros*, 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 6132 - *Euleptes europea,* A095 - *Falco naumanni,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A246 - *Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda;* A302 - *Sylvia undata; A338 - Lanius collurio*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le azioni previste dal Piano di Gestione del SIC rappresentano anche l'opportunità di guidare lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità. In quest'ottica risulta strategico sostenere e promuovere l'agricoltura e la zootecnia nell'area del SIC e nelle zone circostanti con incentivi volti a favorire modalità di gestione delle attività di tipo tradizionale e biologico, coerenti con le strategie di tutela e valorizzazione sostenibile del SIC individuate dal Piano. In particolare questo porterà ad una riduzione dei carichi inquinanti rilasciati nel SIC dalle attività agricole. La compatibilità tra le pratiche agricole e le gestione della biodiversità è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche in relazione all'importanza che la Direttiva Habitat da agli habitat seminaturali. Le pratiche agricole tradizionali sono da preferirsi anche perché, oltre ad essere ecocompatibili, preservano il patrimonio culturale locale.

Finalità dell'azione	Promuovere le forme di agricoltura e allevamento tradizionali e biologiche mediante incentivi economici; instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.

Descrizione dell'azione	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative volontarie che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Destinatari: operatori agro-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione avrà benefici indiretti sullo stato di conservazione di specie faunistiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 29: Agricoltura biologica. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :

	Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN5**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nel sito è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio. A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione del sito. I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.

Finalità dell'azione	- Accrescere la consapevolezza della popolazione locale dell'importanza dell'integrità ecologica del SIC quale possibile risorsa economica; - Favorire lo sviluppo sostenibile nel sito attraverso la diversificazione delle attività rurali.

Descrizione dell'azione	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.

Descrizione dei risultati	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo

attesi	rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: aziende e imprenditori agricoli.
	Destinatari: aziende e imprenditori agricoli.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici e turistici locali

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione avrà comunque effetti positivi su habitat e specie faunistiche di interesse comunitario inseriti negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN6**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa direttamente o indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del SIC è caratterizzata da importanti attività agrio-silvo-pastorali che possono essere valorizzate mediante sistemi di certificazione riconosciuti. E' quindi auspicabile la certificazione di qualità, la certificazione ambientale e l'acquisizione di marchi di qualità per attività e produzioni, al fine di rendere l'economia locale maggiormente competitiva a livello nazionale e internazionale e coerenti con le finalità di tutela del SIC.

Finalità dell'azione	Promuovere la certificazione delle attività agro-silvo-pastorali per qualificarne le produzioni e renderle compatibili con le strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione all'adozione di sistemi di certificazione di qualità e di certificazione ambientale per il settore agro-silvo-pastorale, per la qualificazione delle produzioni e la loro sostenibilità ambientale e la promozione di prodotti e servizi quali elementi qualificanti, caratterizzanti e unificanti del territorio. La creazione, inoltre, di un marchio del SIC consentirà di promuovere le imprese produttrici di produzioni tipiche e fornitrici di servizi turistici (alberghieri, di ristorazione, di accompagnamento, ecc.). Per essere promossi attraverso i canali di comunicazione del Sito Natura 2000, i servizi/prodotti (visite guidate, strutture ricettive e di ristorazione, prodotti enogastronomici, ecc.) dovranno rispettare dei parametri fissati dall'Ente Gestore, basandosi su un equilibrio tra la situazione attuale e gli obiettivi futuri di sviluppo turistico locale ed in accordo con la comunità locale. In altre parole, il progetto vuole premiare le aziende che rispondono a requisiti di tutela ambientale e legame col territorio, coerenti con la filosofia di sviluppo sostenibile del Sito Natura 2000, allo scopo di diffondere nel tessuto economico e sociale locale, il concetto di qualità ambientale certificata. Operativamente, l'Ente Gestore del SIC dovrà stilare il disciplinare in cui definirà i requisiti minimi obbligatori e quelli facoltativi, relativi ad aspetti ambientali, gestionali e comunicativi, cui i soggetti richiedenti dovranno rispondere per poter ricevere l'assegnazione del marchio. In particolare, l'uso del marchio sarà concesso, attraverso specifiche convenzioni, ai soggetti che svolgono la loro attività nei settori agroalimentare, artigianato e commercio. L'ammissibilità delle domande sarà verificata da un'apposita commissione, costituita da funzionari e dirigenti dell'Ente, allo scopo di garantire il corretto uso della denominazione e del marchio.

Descrizione dei risultati attesi	Maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
IN7	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC o delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa solo indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente le attività agro-pastorali, nel sito e nelle sue vicinanze, non utilizzano energia da fonti rinnovabili in maniera significativa. Per una loro maggiore sostenibilità anche in relazione ad eventuali esigenze di sviluppo e per evitare l'esigenza di nuove infrastrutture di rete per l'approvvigionamento energetico nel sito, si ritiene necessario promuovere e diffondere l'uso di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) nelle aziende locali.

Finalità dell'azione	Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività agro-pastorali.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione di interventi di installazione di impianti ad energia pulita (fotovoltaico, solare termico, ecc.) sugli edifici rurali destinati ad attività agricole e di allevamento e nelle loro pertinenze, mediante l'emissione di appositi bandi da parte della Regione Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	- Istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) a servizio delle attività agro-pastorali nel SIC e nelle loro vicinanze; - Mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione della ZPS a favore dello sviluppo sostenibile locale, anche se eviterà il proliferare di linee elettriche aeree.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN8**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Dalle indagini svolte sul territorio a supporto della redazione del PdG è emersa con evidenza l'esigenza di un maggior controllo del territorio e di una sua manutenzione ordinaria per limitare fattori di degrado dovute a modalità di fruizone dannose per gli habitat (es. motocross) e a pratiche illegali (abbandono di rifiuti). Queste esigenze di gestione identificate dal PdG rendono auspicabile la disponibilità sul territorio di soggetti economici che possano operare per conto dell'Ente Gestore, svolgendo attività di supporto ed operative per la gestione. Si ritiene quindi opportuno che si favorisca la creazione di associazioni e di microimprese soprattutto giovanili, o si sostengano quelle esistenti, che possano svolgere, sotto il diretto controllo dell'Ente Gestore e/o delle Amministrazioni Comunali, tutte le attività di supporto alla gestione ordinaria del SIC.

Finalità dell'azione	Rafforzare le capacità gestionali dell'Ente Gestore per l'attuazione del Piano di Gestione e rendere il SIC un'opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione locale.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di associazioni e micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno a quelle esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione

	del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o le Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - controllo del territorio con funzione di antibracconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD05).

Descrizione dei risultati attesi	- Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore*: Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Destinatari: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque al miglioramento della gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che allo sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020041	
IN9	**Nome del SIC**	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree interessate dalla presenza di attività agro-silvo-pastorali.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La cooperazione tra gli operatori economici (imprese e associazioni) del settore agro-silvo-pastorale, alimentare e turistico è di fondamentale importanza per cogliere le opportunità di sviluppo sostenibile coerente con le finalità di tutela del SIC offerte dalla Programmazione dei Fondi Strutturali.

Finalità dell'azione	Coinvolgere gli operatori economici (imprese e associazioni) nella gestione attiva del SIC e nell'attuzione delle strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione. mediante la creazione di alleanze per la promozione della commercializzazione di prodotti e servizi del territorio.

Descrizione dell'azione	La finalità dell'azione è quella di promuovere e sostenere reti e filiere di prodotti e di servizi tra gli operatori economici locali, per sostenerne la commercializzazione. Questa azione prevede l'incentivazione alla creazione di reti e filiere (in particolare di imprese giovanili) e il sostegno a quelle esistenti per cogliere le opportunità create dalla presenza del SIC e dall'attuazione del Piano di Gestione. Le incentivazioni per la creazione di filiere potranno essere funzionali anche alla realizzazione di strutture di servizio collettivo quali ad esempio, un centro prenotazioni, un frantoio, di cui si sente l'esigenza sul territorio per il rilancio dell'olivicoltura, magazzini e centri di lavorazione per le produzioni alimentari, punti commerciali.

Descrizione dei risultati attesi	- Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

QUADRO DI GESTIONE

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore*: Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Destinatari: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. Articolo 35: Cooperazione REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN10**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC potrà essere opportuno promuovere l'assunzione volontaria da parte degli operatori agro-silvo-pastorali di limitazioni alle attività agro-silvo-pastorali, con conseguente riduzione dei redditi o maggiori oneri, per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario (sistemi di difesa di coltivi e bestiame, risarcimento danni da predazione di Aquila reale, limitazioni delle attività per evitare il disturbo di specie sensibili, ecc.), al fine di ridurre criticità in essere e fattori di conflitto.

Finalità dell'azione	Favorire l'adozione di misure volontarie da parte di operatori agro-silvo-pastorali per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, e in particolare delle specie di uccelli rapaci.

Descrizione dell'azione	Emanazione di bandi e concessione di indennizzi e misure compensative agli operatori agro-silvo-pastorali che subiscono riduzioni di reddito e maggiori oneri per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario. Gli indennizzi e le misure compensative potranno essere concessi per: - danni alle colture causati dal cinghiale; - realizzazione di recinzioni (anche elettrificate) per la difesa delle colture dal cinghiale e dalla nutria); - danni da predazione di Aquila reale; - limitazioni delle attività agro-silvo-pastorali per evitare il disturbo di specie sensibili; - altro. Dalle attività partecipative è emersa con grande evidenza l'esigenza degli operatori di poter ricevere tali indennizzi e compensazioni con rapidità e snellezza amministrativa, possibilmente direttamente dall'Ente gestore del SIC previ opportuni controlli e verifiche da parte di personale specializzato.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e proprietari terrieri.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali, proprietari terrieri e operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di habitat e specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamaneti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN11**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* 1303 - *Rhinolphus hipposideros*, 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 6132 - *Euleptes europea,* A095 - *Falco naumanni,* A231 - *Coracias garrulus.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del SIC sono presenti ovili e altre strutture rurali di pregio, in stato di conservazione molto variabile, nonché antichi tracciati (caminos reales) un tempo usati dai pastori. Questi edifici sono fuzionali al mantenimento e alla valorizzazione sul territorio delle attività tradizionali, per cui il loro recupero è funzionale all'attuazione delle strategie individuate dal Piano di Gestione.

Finalità dell'azione	Valorizzazione del patrimonio rurale e testimoniale del sito.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione del recupero degli edifici rurali presenti nel territorio del SIC, a favore del recupero del paesaggio, delle attività tradizionali e della valorizzazione del territorio. Gli interventi potranno essere finalizzati anche alla rimozione di coperture e di altre strutture contenenti amianto. Gli interventi per la conservazione e il recupero funzionale e strutturale del patrimonio edilizio dovranno essere realizzati nel rispetto dei caratteri originari e mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive che favoriscano la fauna di interesse comunitario (ad es. i chirotteri).

Descrizione dei risultati attesi	Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente una volta avviata.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: proprietari degli immobili.
	Destinatari: proprietari degli immobili.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché avrà effetti positivi sul mantenimento dell'allevamento estensivo e quindi indirettamente anche su specie di interesse comunitario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali :

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR1**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat presenti nel SIC, con maggiore riguardo per gli habitat prioritari e/o in stato di conservazione sufficiente o sconosciuto.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo status di conservazione degli habitat di interesse comunitario, in base all'aggiornamento del Formulario Natura 2000, risulta generalmente buono. Per poter al meglio tutelare questi habitat è indispensabile migliorare le conoscenze riguardo al loro attuale stato di conservazione e valutare eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle dinamiche in atto che interessano gli habitat e le specie in essi presenti. Il monitoraggio dovrà essere inoltre propedeutico per l'esatta collocazione degli interventi attivi in quanto permetterà di conoscere la reale estensione degli habitat e le aree più sensibili. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Monitorare lo status di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario: valutare le eventuali variazioni di copertura percentuale e di status dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche attualmente in atto. Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione e del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto

<table>
<tr><td></td><td>ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione).
Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE".
Sarà inoltre necessario valutare la tipologia strutturale per gli habitat forestali (92A0, 92D0, 9320, 9330 e 9340), mentre per gli habitat 3120 e 3130, particolarmente sensibili alle variazioni idriche, è opportuno valutare i parametri geomorfologici, idrogeologici e chimico-fisici dei corpi idrici.
I periodi di indagine variano in funzione dell'habitat, come riportato dalla tabella successiva:
<table><tr><th>Habitat</th><th>Periodo di indagine</th></tr><tr><td>5330</td><td>Marzo-Maggio</td></tr><tr><td>9320</td><td>Aprile-Maggio</td></tr><tr><td>3120, 3130, 5230*, 92A0, 92D0, 9330, 9340</td><td>Maggio-Giugno</td></tr><tr><td>6310</td><td>Maggio-Luglio</td></tr></table>
L'indagine diretta prevede anche la valutazione dei fattori di pressione e delle minacce che insistono sull'habitat, specificandone, ove possibile, l'intensità.
Le indagini di campo saranno svolte da due operatori, per un totale di circa 15 gg/uomo per campagna di monitoraggio. A questo impegno si aggiungono le giornate necessarie la redazione degli elaborati tecnici (almeno 5 gg/uomo).</td></tr>
</table>

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della carta degli habitat; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione degli habitat.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 40.000 € (8.000€ per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR2**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il sito non include specie di All. 2, tuttavia comprende numerose specie di pregio ecologico, la cui presenza va pertanto monitorata. Per poter tutelare le specie vegetali caratteristiche è indispensabile conoscerne a fondo l'attuale stato di conservazione e valutarne eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio floristico sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle specie in essi presenti, con particolare riguardo per le essenze endemiche. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche presenti all'interno del sito. Valutare l'effettiva presenza delle comunità vegetali, la loro estensione ed il cambiamento nel corso del tempo del contingente di specie che le caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, stilando una checklist delle entità presenti nel sito. I dati racolti saranno poi sottoposti ad apposita analisi statistica, volta ad individuare le dinamiche popolazionali. Sarà importante monitorare non solo le variazioni di consistenza numerica delle popolazioni, ma soprattutto l'ingresso/scomparsa di essenze dal contingente floristico del sito. In particolare l'attività sarà focalizzata al monitoraggio delle specie endemiche segnalate per il sito, quali: *Allium parciflorum, Apium crassipes, Arum pictum, Bellium bellidioides, Bryonia marmorata, Crocus minimus, Euphorbia pithyusa ssp. cupanii, Genista corsica, Mentha suaveolens ssp. insularis, Oenanthe lisae, Scrophularia trifoliata, Stachys glutinosa, Teucrium marum, Verbascum conocarpum, Vinca difformis ssp. sardoa.* Dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: presenza/assenza di specie, presenza/assenza di specie d'interesse comunitario, copertura

	percentuale delle specie nel contingente floristico del sito. Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l'elenco floristico e quindi la Scheda Natura 2000.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della carta degli habitat; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione degli habitat.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni cinque anni.
	Costi di realizzazione: 15.000 € (7.500 € per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché nel sito non sono state rilevate specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR3**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1303 - *Rhinolophus hipposideros*; 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il Formulario Natura 2000 riporta la presenza nel SIC di due specie di chirotteri, *Rhinolophus hipposideros* e *R. ferrumequinum*, per le quali sono noti solamente rifugi situati in prossimità, ma esternamente al confine del sito. Tuttavia entrambe le specie è probabile che frequentino il territorio del SIC durante la stagione attiva, come area trofica e/o riproduttiva. Poiché lo stato delle conoscenze sulle due specie è complessivamente scarso, l'azione proposta è finalizzata: - alla definizione di un quadro conoscitivo esaustivo che possa rappresentare il punto di partenza per il successivo monitoraggio; - alla realizzazione del monitoraggio vero e proprio, finalizzato ad evidenziare eventuali esigenze specifiche di gestione per la tutela. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito e del loro *status* di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.

Descrizione dell'azione	L'azione consisterà nella: - realizzazione di un piano di indagine, della durata di 2 anni, finalizzato a elaborare la check-list delle specie presenti nel sito; identificare e mappare eventuali rifugi di svernamento e riproduttivi; stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi. Le attività saranno pianificare a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie; - successiva attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio del SIC, orientato ai seguenti obiettivi specifici: aggiornamento delle conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie di interesse comunitario; stima delle colonie nei rifugi; valutazione delle tendenze in atto; individuazione dei principali fattori di disturbo o impatto; definizione/aggiornamento delle indicazioni per la conservazione. Le attività

	di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo sui chirotteri; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dei chirotteri; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione dei chirotteri.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente, con 2 anni di studio e monitoraggi successivi con periodicità biennale.
	Costi di realizzazione: 48.000 € di cui 16.000 € per lo studio e 32.000 € per il monitoraggio (€ 8.000 per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione interesserà specie inserite in Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
MR4	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie ornitiche nidificanti di interesse comunitario:* A078 - *Gyps fulvus*, A091 - *Aquila chrysaetos*, A103 - *Falco peregrinus*, A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A246 - *Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda;* A302 - *Sylvia undata; A338 - Lanius collurio;* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito sono presenti 14 specie nidificanti elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli. Attualmente, per la maggior parte di esse non sono disponibili dati relativi alla consistenza delle loro popolazioni e pertanto mancano del informazioni necessarie per valutarne le reali tendenze nel tempo. In particolare, si ritiene importante acquisire dati aggiornati sul grifone e sui rapaci, le cui popolazioni del comprensorio del bosano incidono in modo significativo su scala regionale. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Migliorare il livello di conoscenza delle popolazioni di specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel sito e del loro status di conservazione, al fine di adeguare le modalità gestionali alle loro esigenze ecologiche e di garantirne la presenza in condizioni almeno soddisfacenti.

Descrizione dell'azione	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare: ▪ la presenza delle specie; ▪ la consistenza numerica delle popolazioni; ▪ il successo riproduttivo delle specie ▪ la localizzazione dei siti di nidificazione. I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:

Specie	***Indicatore***	***Periodicità (anni)***	***Periodo di indagine***
Gyps fulvus , Aquila chrysaetos, Falco peregrinus	Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati	1	febbraio – settembre
	Numero di individui	1	febbraio –

		avvistati		giugno
	Accipiter gentilis arrigonii	Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati	3	febbraio – settembre
		Numero di individui avvistati	3	febbraio – giugno
	Alectoris barbara, Tetrax tetrax, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Coracias garrulus, Melanocorypha calandra, Anthus campestris	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	1	aprile – giugno
	Lullula arborea, Sylvia sarda, Sylvia undata, Lanius collurio	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	5	aprile – giugno

Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte da due ornitologi qualifcati, con un impegno tempo di circa 20-30 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi, in relazione alla periodicità delle attività di campo (cfr. Tabella).

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo sugli uccelli di interesse comunitario; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione degli uccelli; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione avrà carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 70.000 € (6.000-8.000 € anno in relazione alle attività da svolgere).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
MR5	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Specie:*</u> 1240 - *Hyla sarda, 6137 - Euleptes europaea* *Altre specie potenzialmente presenti:* 1190 - *Discoglossus sardus*, 1201 - *Bufo viridis*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sull'erpetofauna del sito risultano complessivamente carenti, tanto che nella proposta di aggiornamento del Formulario Standard si è ritenuto opportuno eliminare 3 specie: *Discoglossus sardus*, *Testudo hermanni*, *Emys orbicularis*. Sebbene infatti nel SIC siano presenti ambienti potenzialmente idonei ad ospitare le suddette specie, non sono attualmente disponibili dati bibliografici e/o inediti a supporto della loro presenza nel sito. In questo contesto, si rendono pertanto necessarie indagini di campo mirate ad accertarne la presenza. Ciò premesso, l'unica specie accertata risulta essere *Euleptes europaea*, presente con una popolazione significativa nel sito, che gode di un stato di conservazione sufficiente, pertanto le indagini periodiche saranno volte a valutarne in trend di popolazione in modo da orientarne le misure di gestione. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni dell'erpetofauna di interesse comunitario presenti nel sito e del loro *status* di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.

Descrizione dell'azione	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare: ▪ la presenza delle specie; ▪ la consistenza numerica delle popolazioni; ▪ la distribuzione delle specie nel sito. I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:

Specie	***Indicatore***	***Periodo di indagine***
Euleptes europaea	Numero di individui/ettaro	febbraio – novembre
Testudo hermanni	Numero di individui/ettaro	febbraio – novembre

	<table><tr><td>Emys orbicularis</td><td>Numero di individui osservati Numero di individui/ettaro</td><td>aprile – giugno</td></tr><tr><td>Discoglossus sardus</td><td>Esemplari osservati vivi o morti (adulti, neometamorfosati, larve), uova e ovature, canti. Numero approssimativo di individui in canto per unità di spazio Numero di individui per ha</td><td>aprile – novembre</td></tr></table> Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale, da due erpetologi qualificati, con un impegno tempo di almeno 12 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo su anfibi e rettili; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dell'erpetofauna; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di erpetofauna di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente, con cadenza annuale.
	Costi di realizzazione: 40.000 € (4.000 € per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: -
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: -

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di anfibi elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione	Codice del SIC	ITB020040	
MR6	**Nome del SIC**	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il tratto del fiume Temo compreso all'interno del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* 1103 - *Alosa fallax.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sulla popolazione di *Alosa fallax* del sito risultano complessivamente scarse. Nel Formulario Standard il suo stato di conservazione è valutato buono, sulla base del parere dell'esperto e non di dati pubblicati. Risulta quindi particolamente importante dare avvio a un programma di monitoraggio volto a valutarne le reali consistenze e le dinamiche in atto, soprattutto in considerazione del complessivo decremento che ha interessato la specie negli ultimi decenni. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulla popolazione di *Alosa fallax* e del suo *status* di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio della specie sarà realizzato applicando il campionamento con elettropesca che permette di prelevare rapidamente la maggior parte dei pesci presenti in un determinato ambiente, con l'impiego di un numero contenuto di operatori. In alternativa, potranno essere effettuati campionamenti utilizzando attrezzature per la pesca professionale (es. bertovello, tramaglio, sciabica). Entrambe le tecniche consentono di misurare i seguenti indicatori: numero individui/classe di età; numero totale di pesci/lunghezza della riva campionata (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie). Le attività di monitoraggio con l'elettropesca dovranno essere svolte con cadenza annuale nei periodi di magra e di morbida nei siti fluvial,i e nel periodo giugno-ottobre nelle zone litoranee. Per quanto riguarda invece il campionamento mediante attrezzature di pesca sportiva il periodo di campionamento dovrà essere individuato dall'esperto di settore in relazione alle caratteristiche specifiche del sito. Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale, da 4 operatori qualificati, con un impegno tempo complessivo di almeno 25 -30 gg/uomo all'anno. A questo impegno si aggiungono le giornate

	necessarie la redazione degli elaborati tecnici (almeno 5 gg/uomo).

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo su su *Petromyzon marinus* e *Alosa fallax*; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dei pesci; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di pesci di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente, con cadenza annuale nei primi 3 anni e successivamente con cadenza biennale.
	Costi di realizzazione: 90.000 € *(*15.000 € per campagna di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno*.*
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari*.*

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore, pescatori locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda una specie di invertebrato elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD1	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'Ente gestore del sito, per il coordinamento dell'attuazione del Piano di Gestione, dovrà necessariamente attivare una collaborazione con i diversi soggetti che operano sul territorio, come gli agricoltori, gli allevatori, gli operatori turistici ed in generale tutti i portatori di interesse del sito. A tale scopo è necessario formare tutti i soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità del SIC "Valle del temo" e sulle sue esigenze di tutela e gestione, nonché sulle opportunità economiche legate a quest'ultima. In questo modo sarà possibile rendere più efficace la gestione del SIC attivando in maniera opportuna tutti i soggetti coinvolti e avvalendosi della loro sensibilità e competenza.

Finalità dell'azione	Dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione.

Descrizione dell'azione	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3 giornate riguardante le seguenti tematiche: ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel SIC e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del Piano di Gestione e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del SIC; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del SIC con il coordinamento del Comune di Teulada. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare: ▪ tecnici e funzionari dei Comuni di Bosa e Suni; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico: ▪ insegnanti delle scuole di Bosa e Suni. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Delle tre giornate previste 2 si svolgeranno in aula e una (la seconda) sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso.

	Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale in Sardegna e, se possibile, da funzionari del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del SIC tra i soggetti coinvolti nella sua gestione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi, comprensivi delle attività preparatorie.
	Costi di realizzazione: 20.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: funzionari dei Comuni, professionisti locali (biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, agronomi e forestali, geometri, ecc.), operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico, insegnanti delle scuole.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà comunque al miglioramento della gestione attiva del SIC a beneficio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti e all'avvio immediato dell'attuazione del Piano di Gestione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	-

Scheda azione **PD2**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio	L'azione interesserà l'intero territorio del SIC

cartografico	

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC *e in particolare:* *Habitat*: 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde. *Specie:* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti delle specie avifaunistiche di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli: tra questi, la Gallina prataiola è considerata specie prioritaria, particolarmente protetta a causa dell'alto rischio di estinzione, ma nche il Grifone utilizza le aree agro-pastotrali quali zone di caccia. La sopravvivenza di queste specie è legata all'adozione di buone pratiche da parte di agricoltori e allevatori, anche grazie alle incentivazioni e alle compensazioni previste dai Fondi Strutturali. Il regime di proprietà all'interno del SIC, prevalentemente privato, rende fondamentale coinvolgere i proprietari terrieri nella gestione della ZPS secondo le modalità identificate dal Piano di Gestione, informandoli sulle esigenze di tutela di habitat e specie e sulle buone pratiche da adottare e assistendoli per l'acquisizione di incentivi e compensazioni. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Sensibilizzare e coinvolgere gli agricoltori che esercitano la loro attività all'interno del sito alla tutela e salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli, anche attraverso il ricorso a buone pratiche mediante incentivi, compensazioni e finanziamenti dei Fondi Strutturali

Descrizione dell'azione	L'azione consiste in una campagna di informazione, sensibilizzazione e assistenza tecnica rivolta agli operatori agricoli locali, sulle esigenze di tutela di habitat e specie, sulle criticità rappresentate da pratiche non consone alla loro sopravvivenza, sulle buone pratiche alternative e sui finanziamenti disponibili per la loro adozione. Le attività di informazione riguarderanno in particolare gli impegni obbligatori individuati dalle Condizionalità, incluse pertanto le direttive Habitat e Uccelli, e delle buone pratiche di gestione ordinaria dei fondi coerenti con le finalità di tutela. Le attività di informazione e sensibilizzazione saranno associate all'assistenza tecnica agli operatori volta a supportarli nella redazione di specifici progetti da finanziare con i Fondi Strutturali, all'acquisizione dei finanziamenti, degli incentivi e delle compensazioni previste dai Fondi Strutturali. Questa azione ha quindi una grande importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PdG e per l'attuazione delle sue strategie e del Piano d'azione. Le attività di informazione sulle buone pratiche da adottare nella gestione ordinaria dei fondi (rispetto degli habitat e delle specie, manutenzione del territorio, ecc.) dovranno comprendere un'attività specifica di sensibilizzazione contro l'uso dei bocconi avvelenati.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli e conseguente aumento della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione;diffusione di buone pratiche e diminuzione dell'uso di bocconi avvelenati.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione

	esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastrorali locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastrorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi su un habitat elencato in Allegato I della Direttiva Habitat e su specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 3: Accrescere la competitività delle PMI nel settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD3**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus*, A091 - *Aquila chrysaetos*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus*, A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Sul territorio del SIC è possibile osservare come l'approviggionamento energetico, operato attraverso linee elettriche aeree, abbia portato, anche nelle aree rurali, all'istallazione di tralicci per l'elettrificazione che danneggiano il paesaggio e costituiscono un potenziale fattore di impatto per gli uccelli rapaci. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI

	BOSA, SUNI E MONTRESTA (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Ridurre i fattori di rischio di elettrocuzione per gli uccelli rapaci di interesse comunitario e riqualificazione del paesaggio rurale.

Descrizione dell'azione	Quest'azione L'azione prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione rivolta a due target distinti - Amministratori e tecnici comunali, e cittadini – che verranno raggiunti attraverso diverse strategie di informazione, ovvero: - svolgimento di un corso di formazione rivolto agli amministratori, ai tecnici comunali e ai tecnici locali del settore, finalizzato alla promozione dell'istallazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici e a rendere gli uffici comunali dei centri per una corretta informazione dei cittadini sulla tematica; - lo svolgimento di una campagna di comunicazione mediante la produzione di un depliant e la diffusione di un manifesto di richiamo rivolta ai cittadini. Entrambe queste azioni avranno l'obiettivo di diffondere la conoscenza sui benefici economici e ambientali dell'efficientamento energetico degli edifici e delle fonti rinnovabili, affrontando le seguenti tematiche: - le problematiche ecologiche ed ambientali legate sia alla presenza di linee elettriche aeree che all'aumento dei consumi di energia prodotta da fonti non rinnovabili; - la convenienza economica dell'istallazione di impianti fotovoltaici e solari termici; - gli incentivi previsti dalla programmazione comunitaria per la regione Sardegna; - le modalità di presentazione delle domande di incentivo.

Descrizione dei risultati attesi	Diffusione dell'uso dell'energia da fonti rinovabili all'interno del SIC anche grazie all'acquisizione di appositi incentivi.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 50.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 3: Accrescere la competitività delle PMI nel settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE :

	Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD4**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie: A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC tra i principali fattori di minaccia per il Grifone, e più in generale per i rapaci, sono da segnalare i disturbi antropici diretti e indiretti, provocati dallo svolgimento delle attività sportive (caccia fotografica, escursionismo, parapendio, ecc.) in prossimità delle aree di nidificazione. Comportamenti di origine antropica, dannosi per le specie di interesse comunitario, vengono infatti registrati sebbene la legge regionale per la tutela della fauna selvatica vieti espressamente lo svolgimento di determinate attività sportive, durante il periodo di nidificazione e di cova (artt. 61 e 62). Ciò è in parte dovuto alla mancata conoscenza da parte dei fruitori dei divieti di legge e delle possibili conseguenze associate allo svolgimento di una pratica sportiva nei pressi di aree sensibili durante determinati periodi dell'anno. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Armonizzare le attività escursionistiche e sportive con le finalità di tutela delle specie

Descrizione dell'azione	L'azione consiste nel coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli operatori turistici che si occupano di escursionismo, parapendio, ecc., finalizzato alla diffusione, tra i fruitori del sito, delle corrette norme di comportamento da osservare per minimizzare il disturbo antropico sull'avifauna in aree e periodi sensibili. A tale scopo saranno organizzati alcuni incontri con le associazioni di categoria e gli operatori turistici, per coinvolgerli nel processo di informazione dei fruitori del sito. In particolare, in occasione degli incontri verrano illustrati i possibili impatti di ciascuna attività sportiva/ricreativa sullo stato di conservazione delle specie più

	sensibili, nei casi in cui essa venga praticata al di fuori di regole e criteri stabiliti. Inoltre, sarà prodotto dello specifico materiale informativo da distribuire ai visitatori presso i centri turistici e sportivi.

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 100.000 € (10.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale, turisti, operatori turistici.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione varà effetti positivi soprattutto sullo stato di conservazione di specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD5**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Produzione di materiale informativo sul SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato	Ad oggi la Valle del Temo è poco conosciuta quale Sito di Importanza

attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Comunitaria appartenente alla Rete Natura 2000, sia agli operatori economici che operano al suo interno che ai turisti che la frequentano, e questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale. La sensibilizzazione dei fruitori dell'area a vario titolo e scopo risulta quindi indispensabile per una corretta gestione del sito.

Finalità dell'azione	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito da parte di tutti coloro che operano al suo interno con attività economiche, da parte della popolazione locale e dei turisti che ne fruiscono, per incrementare comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.

Descrizione dell'azione	Si prevede la realizzazione e la produzione di materiale informativo, da distribuire presso gli operatori turistici, le pro-loco, le scuole, i punti informativi, ecc., a cura delle amministrazioni comunali.
	In particolare, verranno prodotti:
	- la ristampa in 10.000 copie del pieghevole informativo sul SIC già prodotto dal Comune di Bosa nel rispetto delle "Linee guida pieghevoli dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", prodotte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, con 4 fotografie a colori, 1 mappa dei due siti SIC e ZPS presenti nell'area, testi in italiano e in inglese, loghi dei Comuni di Bosa e Suni, della Provincia di Oristano, della Regione Sardegna e dell'Unione Europea.
	- una piccola guida naturalistica del SIC in 10.000 copie, contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di intersse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere.
	- una carta naturalistica e turistica della ZPS in 10.000 copie di contenente:
	  - i confini del ZPS;
	  - la rete stradale locale;
	  - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;
	  - i punti panoramici;
	  - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;
	  - i geositi e le località di interesse geomorfologico;
	  - le aree attrezzate per la sosta e lo svago;
	  - le strutture didattico-educative disponibili;
	  - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);
	  - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.
	  - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;
	  - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.

Descrizione dei risultati attesi	Sensibilizzazione dei fruitori del SIC alle esigenze di tutela di habitat e specie di di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione. Valorizzazione turistica del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 1 anno.
	Costi di realizzazione: 30.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: popolazione locale,operatori economici che operano all'interno del SIC e turisti che ne fruiscono.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: popolazione locale, operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario della ZPS.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD6**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione verrà realizzata nell'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il territorio del SIC è sprovvisto di pannelli informativi e didattici che possano informare correttamente sull'esistenza del Sito Natura 2000, sulla presenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essa presenti, sulle loro esigenze di tutela, sulle norme comportamentali da tenere e sulle opportunità di fruizione. Questa criticità aumenta la possibilità di usi impropri a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario da parte di coloro che fruiscono a fini turistici e contribuisce ad una sua scarsa valorizzazione economica. Questo intervento intende completare quello analogo già realizzato dal Comune di Bosa con un finanziamento della Programmazione 2006-2013.

Finalità dell'azione	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori

Descrizione dell'azione	Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al SIC e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli informativi per quanto riguarda dimensioni, tipologia e contenuti rispetteranno le "Linee guida cartellonistica dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", prodotte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS. I pannelli didattici avranno dimensione e tipologia identici ai precedenti, ma in accordo con il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS conterranno informazioni specifiche su: ▪ descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; ▪ principali valenze storico-culturali del SIC; ▪ opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); ▪ norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario. L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli informativi e didattici, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro istallazione.

Descrizione dei risultati attesi	Maggior rispetto di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC da parte di coloro che ne fruiscono a fini turistici, miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, valorizzazione del sito a fini didattici, di sensibilizzazione e di sviluppo economico.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi
	Costi di realizzazione: 20.000 Euro
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: popolazione locale, turisti che fruiscono del SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD7	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Valle del Temo".	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Ad oggi il SIC "Valle del Temo" è poco conosciuto in quanto tale e questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale. Il Comune di Bosa ha realizzato un sito internet dedicato al SIC, ma vista l'assoluta importanza del WEB quale strumento di informazione e di sensibilizzazione, se ne ritiene necessario un ampliamento sia a scopi di informazione e didattico divulgativi, che di promozione sostenibile del territorio. L'attuale scarsa consapevolezza da parte di chi fruisce del SIC per vari scopi (turisti, operatori turistici, ecc.) della sua rilevanza europea per la biodiversità e delle sue esigenze di tutela, può infatti determinare comportamenti dannosi per habitat e specie inconsapevoli e/o inutili.

Finalità dell'azione	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito da parte della popolazione locale e di tutti coloro che ne fruiscono per scopi economici e turistici, per incrementare comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità e di riduzione dei fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche. Sostenere una valorizzazione turistica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.

Descrizione dell'azione	Ampliamento e integrazione del sito web dedicato al SIC. All'interno delle pagine web, direttamente accessibili dal sito istituzionale dei Comuni di Bosa e Suni, verranno fornite le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 ed al SIC: in particolare il sito si comporrà di sezioni dedicate a: - Descrizione del territorio del SIC - Habitat e specie di Interesse Comunitario - Modalità di gestione del SIC, norme comportamentali - Accesso al SIC (Come arrivare) - Itinerari/Sentieristica - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni - Area Download - E-mail e contatti

	Saranno previsti opportuni LINK con gli Enti locali (Regione Sardegna Assessorato Difesa Ambiente, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, Ente Foreste Sardegna, ecc.).

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dei fattori di impatto sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati alla gestione delle attività produttive e alla fruizione turistica, con conseguente suo miglioramento. Valorizzazione eco-compatibile dei SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 6 mesi
	Costi di realizzazione: 8.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: popolazione locale, turisti e fruitori del SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario della ZPS.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD8**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente, tranne sporadiche azioni di cooperative e associazioni ambientaliste, manca un serio programma teso a promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza di proteggere il patrimonio naturalistico del sito tra la popolazione locale. Infatti la popolazione locale è scarsamente informata nei riguardi dell'esistenza del SIC e, in generale, dell'esistenza e la funzione della Rete Natura 2000 a livello regionale, nonchè nazionale e sovranazionale. A dispetto di una elevata conoscenza del territorio, si rileva inoltre una scarsa comprensione da parte della popolazione, delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie comunitarie. Il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle popolazioni locali è necessario e indispensabile, dato il loro ruolo centrale nella gestione e conservazione del territorio e nell'attuazione del Piano di Gestione.

Finalità dell'azione	Informare la popolazione locale sull'importanza dell'area, dare risalto alle attività di gestione svolte e promuovere un adeguato coinvolgimento per la salvaguardia degli habitat e delle specie anche da parte dei più giovani.

Descrizione dell'azione	L'azione si articola nello svolgimento di incontri periodici con cadenza semestrale con la comunità locale e in particolare con amministratori e tecnici dei Comuni. Scopo delle riunioni sarà quello di coinvolgere e informare i cittadini sull'avanzamento dello stato di attuazione del Piano di gestione, condividere le strategie di tutela e di valorizzazione del SIC, di informare sui loro effetti e risultati e di indirizzare il coinvolgimento dei privati nella loro attuazione, anche con la periodica realizzazione di tavole rotonde su specifiche tematiche. L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela del SIC da parte della popolazione locale. La campagna si articola nelle seguenti attività: - definizione di un programma di comunicazione; - produzione di materiale informativo; - creazione di alleanze per la promozione turistica del SIC; - organizzazione di eventi pubblici. Gli eventi pubblici avranno l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito. I target locali coinvolti saranno le scuole, l'associazionismo locale, gli operatori agro-silvo-pastorali, gli operatori turistici, la popolazione locale che saranno sensibilizzati sui seguenti aspetti: - presenza, distribuzione e stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche di interesse comunitario (con particolare riguardo al Grifone); - minacce che gravano sull'area e misure di gestione previste dal PdG; - valutazione di proposte provenienti dai partecipanti su attività economiche (turistiche, di educazione ambientale) che considerino le relazioni tra l'attività stessa e l'ambiente naturale nel quale si inserisce.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nella sua gestione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente una volta avviata.
	Costi di realizzazione: 100.000 € (10.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il

	Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: collettività locale, operatori economici, scuole, associazionismo locale
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastrorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD9**	**Codice del SIC**	ITB020040	
	Nome del SIC	Valle del Temo	
	Titolo dell'azione	Campagna di promozione turistica del SIC.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente, tranne saltuarie iniziative delle Amministrazioni Comunali e di Associazioni locali, manca una campagna coordinata di promozione turistica del territorio interessato dal SIC, dal SIC confinante "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" e dalla ZPS " Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" ad essi pazialmente sovrapposta. Una Campagna di promozione turistica, che avrebbe ragion d'essere per l'alta valenza paesaggistica, naturalistica e storico culturale di questo territorio nel suo complesso, potrebbe contribuire a sostenere le iniziative di sviluppo sostenibile che il Piano di Gestione prevede per rendere le attività agro-silvo-pastorali ecologicamente sostenibili e a creare il consenso della collettività locale per le stretegie i tutela individuate.

	QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA (ITB023037) E PER IL SIC "ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA,CAPO MARARGIU E PORTO TANGONE" (ITB020041).

Finalità dell'azione	Aumento dei flussi turistici nei Comuni interessati dal SIC a sostegno delle iniziative di promozione economica compatibili previste dal Piano di Gestione. Creazione del consenso della comunità locale per le strategie di tutela individuate.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di promozione turistica del territorio del SIC finalizzata a convogliarvi i flussi turistici che visitano la Sardegna e in particolare quelli che raggiungono Alghero. La Campagna prevede: - la definizione di un programma di comunicazione; - l'identificazione di uno slogan per la riconoscibilità del territorio; - la produzione e la distribuzione di materiale informativo; - l'organizzazione di eventi di richiamo per il territorio; - la creazione e la promozione di pacchetti turistici; - la creazione di alleanze per la promozione turistica del SIC.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 7 anni.
	Costi di realizzazione: 560.000 € (80.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato del turismo, artigianato e commercio della regione Autonoma della Sardegna, Provincie di Sassari e di Oristano.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con il Comune di Suni.
	Destinatari: pubblico generale e turisti che frequentano la Sardegna e in particolare raggiungono Alghero e la costa di Bosa.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastrorali, economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Indicatori ecologici del Piano di monitoraggio

Indicatori ecologici		Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Habitat	Habitat presenti nel sito	Presenza/assenza N° habitat	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR1 e § 4.2
	Estensione della superficie dei singoli habitat	ettari	Rilievi di campo Fotointerpretazione	Cfr.scheda MR1 e § 4.2
	Grado di conservazione dell'habitat	I parametri da valutare variano in funzione dell'habitat considerato (cfr. § 4.2)	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR1 e § 4.2
Specie faunistiche	Specie faunistiche di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr. schede MR3-MR4-MR5-MR6 e § 4.3
	Specie faunistiche prioritarie			
	Specie faunistiche endemiche			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie faunistiche alloctone			
	Grado di conservazione specie faunistiche comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata (cfr. § 4.3)	Rilievi di campo	Cfr. schede MR3-MR4-MR5-MR6 e § 4.3
Specie floristiche	Specie vegetali di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR2
	Specie vegetali prioritarie			
	Specie vegetali endemiche			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie vegetali alloctone			
	Grado di conservazione specie vegetali comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR2

Indicatori socio-economici del Piano di monitoraggio

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Reddito o PIL pro capite	Euro	Acquisizione dati ANCITELi	10 anni
Variazione percentuale della popolazione residente	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la sua variazione assoluta della popolazione residente tra T_0 e T_1 e il suo livello iniziale)	10 anni
Tasso di attività	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la forza lavoro disponibile e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione giovanile	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati di età compresa tra 15 e 29 anni e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Numero delle strutture ricettive (alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Numero di posti letto (riferiti a strutture alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Arrivi turistici	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero di turisti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato)	5 anni
Presenze turistiche annue	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero delle notti trascorse dai turisti negli esercizi ricettivi)	5 anni
Permanenza turistica media	n	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici)	5 anni
Tasso lordo di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo delrapporto tra presenze turistiche annue e il numero dei letti giornalieri, moltiplicati per 365)	5 anni
Tasso netto di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e numero di letti giornalieri moltiplicati per i giorni di apertura)	5 anni

Soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di monitoraggio

Ente Gestore o Comune Capofila.

Soggetto incaricato delle misurazioni/raccolte dati, per il popolamento degli indicatori

Società specializzate e/o professionisti specializzate nel monitoraggio della biodiversià e delle componenti ambientali, incaricate dall'Ente Gestore mediante appositi contratti e/o convenzioni.

Modalità di diffusione dei risultati del monitoraggio

Trasmissione dei dati al Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna:

Pubblicazione dei dati sul Sito WEB dedicato al SIC accessibile dai Siti WEB istituzionali delle Amministrazioni Comunali interessate.

Soggetto responsabile di eventuali revisioni del Piano a seguito del monitoraggio

Ente Gestore o Comune Capofila.

11 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione

Considerando la molteplicità degli elementi presenti all'interno del SIC, si ritiene che per la gestione di questo debba essere costituito un Ente Gestore, che veda coinvolti in maniera resposabile entrambi i Comuni interessati dal sito.

L'Ente Gestore potrà essere istituito attraverso una delle forme associative prevista dal D. Lgs. 267/2000, quale ad esempio la creazione di un apposito consorzio dei Comuni.

Compito dell'Ente Gestore sarà quello di coordinare l'attuazione del Piano di gestione, realizzando le azioni riguardanti più territori comunali, sia demandando l'attuazione di azioni specifiche su singoli territori comunali alle singole Amministrazioni.

L'Ente Gestore dovrà svolgere i seguenti compiti:

- garantire il coordinamento con il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e con le altre Amministrazioni sovraordinate (Provincia di Oristano);
- coordinare l'attuazione del Piano di Gestione e l'accesso ai finanziamenti resi disponibili dalla programmazione della Regione Autonoma della Sardegna;
- garantire il monitoraggio scientifico della biodiversità di interesse comunitario all'interno del SIC e il monitoraggio tecnico-amministrativo dell'attuazione del Piano di Gestione;

- garantire l'informazione e il coinvolgimento della popolazione locale nell'attuazione del Piano di gestione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, identificando apposite procedure e attività;
- assicurare il controllo ordinario del territorio coordinando le azioni in tal senso delle diverse Amministrazioni competenti;
- promuovere la coerenza tra le azioni e le iniziative di gestione e promozione del territorio delle Amministrazioni Comunali con le strategie di gestione identificate dal Piano.

Poiché i Comuni di Bosa e Suni sono coinvolti con il comune di Montresta nella gestione della ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" (ITB023037), e i Comuni di Bosa e Montresta sono coinvolti con i comuni di Alghero, Monteleone Roccadoria, Padria, Romana e Villanova Monteleone nella gestione del SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa,Capo Marargiu e Porto Tangone" (ITB020041), e dato che i due SIC sono confinanti e la ZPS li interessa entrambi parzialmente, dovrà essere valutata l'opportunità di costituire un consorzio tra tutti i comuni interessati complessivamente dai 3 siti Natura 2000.

Tale soluzione consentirebbe infatti una gestione coordinata e omogenea dei 3 siti adeguata alla loro omogeneità ambientale e alla loro continuità ambientale.

Organizzazione della struttura di gestione

La struttura dell'Ente di gestione dovrà essere dotata di uno staff comprendente al minimo le seguenti figure professionali interne:

- responsabile tecnico-amministrativo;
- naturalista (laureato in scienze naturali, biologia o lauree equipollenti);
- segretaria.

L'Ente gestore potrà attivare convenzioni e/o contratti con soggetti economici pubblici e privati sia per attività specialistiche (ad esempio i monitoraggi), che per servizi di tipo operativo (controllo del territorio, manutenzioni, servizi turistici, ecc.).

In particolare si prevede la stipula di una convenzione per servizi operativi con una micro-impresa che sia espressione del territorio (la cui creazione è prevista dal Piano di Gestione) per lo svolgimento delle attività operative di gestione del SIC.

La struttura operativa dell'ente di gestione dovrà avere dei referenti tecnici all'interno del personale delle Amministrazioni comunali per il necessario coordinamento delle attività.

E' auspicabile che l'Ente Gestore sia dotato di una propria sede, da allestire in un edificio esistente nel SIC o nelle sue vicinanze, che possa svolgere anche funzioni didattiche e informative.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività,

La tabella seguente riporta il cronoprogramma su un arco di tempo di 10 anni per la realizzazione delle azioni identificate dal Piano di Gestione, che tiene conto delle priorità individuate e dei tempi di realizzazione di ciascuna di esse.

Per ciascuna azione vengo riportati di seguito i costi previsti da cui si ricava il piano finanziario pluriennale delle attività.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie attivabili si rinvia alle schede interventi.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo tot
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA1	Interventi di gestione naturalistica formazioni arboree e di macchia mediterranea	Alta	100.000	100.000	100.000								300.000
IA2	Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu	Media				125.000	125.000						250.000
IA3	Realizzazione di pozzi d'acqua a Pedrasenta (Suni)	Alta	100.000	100.000									200.000
IA4	Manutenzione delle strade interne al SIC	Alta	100.000	100.000									200.000
IA5	Realizzazione di sentieri storico-naturalistici	Alta	100.000	100.000									200.000
IA6	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica discariche abusive	Alta	80.000										80.000
IA7	Misure per prevenzione incendi	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.						n.v.
IA8	Interventi attivi per il controllo/contenimento della vegetazione arbustiva	Alta	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000						250.000
IA9	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua	Alta		80.000	80.000								160.000
IA10	Interventi per salvaguardia del Grifone e dei rapaci di interesse comunitario	Alta	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	1.200.000
IA11	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	Alta	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	700.000
IA12	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA13	Creazione di un centro di coordinamento e didattico	Alta	125.000	125.000									250.000
IA14	Creazione di strutture per il bird-watching	Media				200.000	200.000						400.000
IA15	Controllo delle specie faunistiche alloctone e invasive	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA16	Monitoraggio e controllo del randagismo.	Alta	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	120.000
IA17	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
RE1	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
RE2	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	Alta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IN1	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia	Alta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo tot
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
	estensiva												
IN2	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN7	Incentivazione dell'uso delle energie rinnovabili	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN8	Incentivazione ad associazioni e micro-imprese	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN9	Incentivazione di reti e filiere per prodotti e servizi locali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN11	Incentivi per riqualificazione di ovili e strutture rurali.	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
MR1	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Alta	8.000		8.000		8.000		8.000		8.000		40.000
MR2	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico	Media	7.500					7.500					15.000
MR3	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario	Alta	8.000	8.000		8.000		8.000		8.000		8.000	48.000
MR4	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Alta	8.000	6.000	6.000	8.000	6.000	8.000	8.000	6.000	6.000	8.000	70.000
MR5	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Alta	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	40.000
MR6	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	Alta	15.000	15.000	15.000		15.000		15.000		15.000		90.000
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Alta	20.000										20.000
PD2	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici della produzione di energie alternative						20.000	20.000	10.000				50.000
PD4	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Alta	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	100.000

Cod.	Titolo dell’azione	Prior.	ANNI										Costo tot
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC	Media				30.000							30.000
PD6	Integrazione e manutenzione pannellistica informativa	Media				20.000							20.000
PD7	Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC “Valle del Temo”	Media				8.000							8.000
PD8	Campagna di informazione della popolazione locale	Media	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	100.000
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.					80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	560.000
	TOTALI		**947.500**	**910.000**	**485.000**	**755.000**	**730.000**	**349.500**	**347.000**	**320.000**	**335.000**	**322.000**	**5.501.000**

ALLEGATO 1
Valutazione complessiva e tabelle di sintesi ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale ex art.5 D.P.R 357/97 e s.m.i. del Piano di Gestione

Tabella 1: effetti degli interventi di gestione sugli Habitat

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
IA1 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea		Aree del SIC interessate da habitat forestali e di macchia mediterranea.	9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia,* 9330 - Foreste di *Quercus suber,* 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.	87,5	82,8%	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale degli habitat. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat; miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'opera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA2 - Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu		Le sponde del bacino creato dalla Diga di M.Crispu.	- Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (92A0); - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*) (92D0)	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale degli habitat. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat; miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'opera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA3 - Realizzazione di pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni).		Altopiano di Pedrasenta.	- Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp. (3120). - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* (3130).	Non valutabile 3,6	Non valutabile 14,5%	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale degli habitat. Positive: miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat, diminuzione/ assenza di drenaggio e canalizzazione delle acque nello stagno di Pischina 'e Paule.	Istallazione dei segnali di delimitazione in aree prive di vegetazione sensibile. Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi;

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
							- obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA4 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	- Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC e gli habitat di specie	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat durante le fasi di cantiere; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat per il miglioramento della percorribilità dei sentieri esistenti e l'eliminazione di tracciati alternativi o in aree sensibili.	Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA5 - Realizzazione di sentieri storico-naturalistici		Aree del SIC adatte alla realizzazione di sentieri storico-naturalistici.	- Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat durante le fasi di cantiere; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat per il controllo dell'attività escursionistica e della fruizione del sito mediante la concentrazione dei flussi turistici in un numero limitato di sentieri.	Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA6 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive		Tutta l'area del SIC, in particolare la zona circostante la strada che da Bosa porta alla diga di M. Crispu.	- Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: disinquinamento della parte a terra del SIC	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
							contenitori durante l'uso degli stessi.
IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi	Realizzazione di uno studio previsionale sulle aree a maggior rischio di incendi, attività di prevenzione: attività di presidio del territorio, in particolare nei periodi e nelle aree più a rischio	L'azione interessa l'intero territorio del SIC	Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: riduzione del rischio di incendio.	Nessuna.
IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220*)	677,3	100%	Negative: potenziali incidenze negative sugli habitat durante la fase di esecuzione dell'intervento; Positive: miglioramento dello stato di conservazione e mantenimento dell'estensione dell'habitat.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi sugli habitat; - utilizzare mezzi d'opera gommati e non cingolati; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IA13 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC		Abitato del Comune di Bosa.	- Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: rafforzare la capacità gestionale e le funzioni didattiche e di promozione dell'Ente Gestore del SIC	Nessuna.
RE1 - Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica		L'azione interessa il tratto del Fiume Temo all'interno del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario interessati dalla presenza del F. Temo.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat; protezione e miglioramento della qualità delle acque del fiume Temo	Nessuna.
IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle aree ad essa limitrofe, in particolare nella zona di Pedrasenta (Suni).	*6220** - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea; 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde	456,0	63,6%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento della qualità del paesaggio e della funzionalità ecologica degli ambiti rurali.	Nessuna.
IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori.		Aree boscate del SIC, in particolare la porzione occidentale del sito, nei pressi del Fiume Temo.	- Matorral arborescenti di Laurus nobilis (5230); - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330); - Foreste di *Olea* e *Ceratonia* (9320); - Foreste di *Quercus suber* (9330); - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340).	87,5	82,2%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento strutturale e della composizione floristica per le formazioni arbustive e forestali, aumento della percentuale di copertura delle formazioni forestali.	Nessuna.
IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica,		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220*); - Dehesas con Quercus spp. sempreverde (6310)	716,4	100%	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna.
IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della	Nessuna.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall’azione	Superficie Habitat interessato dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
sviluppo turistico		vicinanze.				sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	
IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all’interno del SIC.	Nessuna.
IN7 - Incentivazione della diffusione dell’uso delle energie rinnovabili nell’agricoltura e nell’allevamento.		Aree del SIC o delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti..	Nessuna.
IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all’interno del SIC		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto al controllo e alla manutenzione del territorio.	Nessuna.
IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree interessate dalla presenza di attività agro-silvo-pasorali	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	Nessuna.
IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell’Aquila reale.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	Nessuna.
MR1 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario		Il monitoraggio interesserà l’intero territorio del SIC	Tutti gli habitat presenti nel SIC, con maggiore riguardo per gli habitat prioritari e/o in stato di conservazione sufficiente o sconosciuto.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna.
PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dell’efficienza della gestione del SIC.	Nessuna.
PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole*, in particolar per la tutela della Gallina prataiola.		L’azione interesserà l’intero territorio del SIC	6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli e conseguente aumento della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione;diffusione di buone pratiche e diminuzione dell’uso di bocconi avvelenati.	Nessuna.
PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell’area.	Nessuna.

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: danneggiamento degli habitat dovuto all'installazione dei pannelli. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell'area.	Installazione dei pannelli in aree prive di vegetazione significativa e rispetto degli operatori per il rispetto della vegetazione.
PD7 - Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Valle del Temo"		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC; promozione dello sviluppo sostenibile.	Nessuna.
PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto de SIC.	Nessuna.
PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale	Nessuna.

Tabella 2: effetti degli interventi di gestione sulle specie animali e vegetali

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
IA2- Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu		Le sponde del bacino creato dalla Diga di M.Crispu.	*1103 Alosa fallax*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IA 4- Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.		Tutto il territorio del SIC, soprattutto nelle vicinanze delle aree con maggior pericolo di incendio.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna;	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie. Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
						Positive: aumento del numero e dell’estensione degli habitat idonei agli anfibi miglioramento dello stato di conservazione delle specie di anfibi presenti nel SIC; tutela quali-quantitativa delle risorse idriche del territorio.	prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA8 - Misure per la prevenzione degli incendi	- Realizzazione di uno studio previsionale sulle aree a maggior rischio di incendi, - attività di prevenzione: - attività di presidio del territorio, in particolare nei periodi e nelle aree più a rischio	L’azione interessa l’intero territorio del SIC	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: riduzione del rischio di incendio per le specie.	Nessuna.
IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	-	L’azione interessa l’intero territorio del SIC	A095 *Falco naumanni*, A111 *Alectoris barbara*, , A133 *Burhinus oedicnemus*, A224 *Caprimulgus europaeus*, A242 *Melanocorypha calandra*, A246 *Lullula arborea*, A255 *Anthus campestris*, A301 *Sylvia sarda*, A302 *Sylvia undata*, A338 *Lanius collurio*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna; Positive: mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie e miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche presenti nel SIC.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie. Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
			A091 *Aquila chrysaetos*	10,5	100%		
			A103 *Falco peregrinus*	10,5	100%		
			A128 *Tetrax tetrax*	412,5	100%		
			A231 *Coracias garrulus*	215,4	100%		

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
IA9 - Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi		Altopiano di Pedrasenta (Suni).	*1204 Hyla sarda*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna; Positive: aumento del numero e dell'estensione degli habitat idonei agli anfibi miglioramento dello stato di conservazione delle specie di anfibi presenti nel SIC; tutela quali-quantitativa delle risorse idriche del territorio.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di anfibi. Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IA10 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario		Tutto il territorio del SIC	*A078 Gyps fulvus*	10,5	100%	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione del grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.	Nessuna.
			A091 Aquila chrysaetos	10,5	100%		
			A400 Accipiter gentilis arrigonii	16,5	100%		
			A095 Falco naumanni	Non valutabile	Non valutabile		
			A103 Falco peregrinus	10,5	100%		
IA11 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	A078 *Gyps fulvus*,	10,5	100%	Negative: nessuna. Positive: sviluppo di una strategia specifica indirizzata a prevenire e fronteggiare l'uso illegale del veleno nel SIC; tutela delle specie di rapaci di interesse conservazionistico.	Nessuna.
			A091 *Aquila chrysaetos*,	10,5	100%		
			A400 *Accipiter gentilis arrigonii*	16,5	100%		
IA12 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	A078 *Gyps fulvus*, A081 *Circus aeruginosus* A091 *Aquila chrysaetos*, A095 *Falco naumanni*, A103 *Falco peregrinus*,	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni. Positive: riduzione dei casi di	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
			A400 *Accipiter gentilis arrigonii*			elettrocuzione a carico dell’avifauna di interesse comunitario	mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA13 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC		Abitato del Comune di Bosa.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni. Positive: attivazione della sede del SIC con funzione di coordinamento per la gestione, raccolta e analisi di dati naturalistici, informazione e didattica ambientale	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA14 - Creazione di strutture per il bird-watching		L’azione interesserà l’area dello Stagno “Pischina Paule” (Comune di Suni).	*A026 - Egretta garzetta, A027 - Egretta alba, A078 - Gyps fulvus, A074 - Milvus milvus, A081 - Circus aeruginosus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A229 - Alcedo atthis, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A242 - Melanocorypha*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali. Positive: riduzione del disturbo antropico ai possibili siti di nidificazione e svernamento delle specie ornitiche presenti nel sito.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di avifauna di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
			calandra, A246 -Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.				danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA15 - Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive.	Nessuna.
IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	*A073 – Milvus migrans, - A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 -Lullula arborea, A255 - Anthus campestris.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino.	Nessuna.
IA17 - Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.		Aree del SIC interessate da siti archeologici e storici.	6137 - *Euleptes europaea.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali. Positive: conservazione del patrimonio storico archeologico del SIC.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
							contenitori durante l’uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
RE1 - Sottoscrizione di un “Contratto di Fiume” per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica		L’azione interessa il tratto del Fiume Temo all’interno del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC interessate dalla presenza del fiume Temo.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche e floristiche interessate dalla presenza del fiume Temo.	Nessuna.
RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche e floristiche	Nessuna.
IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.		Tutti i pascoli secondari ricadenti nel SIC.	*A128 - Tetrax tetrax*	210,5	51,0%	Negative: nessuna; Positive: Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.	Nessuna.
			A133 - Burhinus oedicnemus, A111 - Alectoris barbara,A224 - Caprimulgus europaeus, A255 - Anthus campestris, A338 - Lanius collurio	Non valutabile	Non valutabile		
IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all’interno del SIC e nelle aree ad essa limitrofe, in particolare nella zona di Pedrasenta (Suni).	1303 - *Rinolophus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum* 1088 - *Cerambyx cerdo,* A074 - *Milvus milvus,* A111 - *Alectoris barbara,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda,* A302 - *Sylvia undata,* A338 - *Lanius collurio,* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii* A078 - *Gyps fulvus*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e mantenimento dell’idoneità faunistica delle aree agricole e seminaturali..	Nessuna
			A128 - *Tetrax tetrax*	281,1	68,1%		
IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all’interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.	1303 - *Rhinolphus hipposideros*, 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 6132 - *Euleptes europea,* A095 - *Falco naumanni,* A111 - *Alectoris barbara,* A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A246 - *Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda;* A302 - *Sylvia undata; A338 - Lanius collurio;*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale.	Nessuna
			A128*Tetrax tetrax*	281,1	68,1%		

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna
IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna
IN7 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.		Aree del SIC o delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti..	Nessuna
IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	Nessuna
IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree interessate dalla presenza di attività agro-silvo-pastorali.	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	Nessuna
IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci.	Nessuna
IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	1303 - *Rhinolphus hipposideros*, 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 6132 - *Euleptes europea,* A095 - *Falco naumanni,* A231 - *Coracias garrulus.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.	Nessuna
MR2 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico		L'azione interessa l'intero territorio del SIC	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
MR3 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	1303*Rhinolophus hipposideros* 1304*Rhinolophus ferrumequinum*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Specie ornitiche di interesse comunitario: *A111 Alectoris barbara; A133 Burhinus oedicnemus; A224 Caprimulgus europaeus;*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
			A078 Gyps fulvus	10,5	100%		
			A091 Aquila chrysaetos	10,5	100%		
			A103 Falco peregrinus	10,5	100%		
			A128 Tetrax tetrax	412,5	100%		
			Specie ornitiche nidificanti di interesse comunitario: *A246 Lullula arborea; A255 Anthus campestris; A301 Sylvia sarda; A302 Sylvia undata; A338 Lanius collurio;*	Non valutabile	Non valutabile		
			A231 Coracias garrulus	215,5	100%		
			A400 Accipiter gentilis arrigonii	16,5	100%		
MR5 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Specie presenti nel sito: 6137 *Euleptes eropaea*	461,9	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
MR6 - Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.		Il tratto del fiume Temo compreso all’interno del SIC.	*1103 Alosa fallax*	27,3	92,5%	Negative: potenziale rischio di uccisioni di individui durante il monitoraggio; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Qualificazione degli operatori.
PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dell’efficacia della gestione del SIC.	Nessuna
PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	*A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A111 - Alectoris barbara, A255 - Anthus campestris.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli e conseguente aumento della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione;diffusione di buone pratiche e diminuzione dell’uso di bocconi avvelenati.	Nessuna
PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	*A073 - Milvus migrans, A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: diffusione dell’uso dell’energia da fonti rinovabili all’interno del SIC	Nessuna

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative			*chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*			anche grazie all'acquisizione di appositi incentivi.	
PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	*A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie	Nessuna
PD5- Produzione di materiale informativo sul SIC		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: disturbo durante l'istallazione dei pannelli; Positive: sensibilizzazione dei fruitori dell'area sulle esigenze di tutela delle specie faunistiche e floristiche.	Installazione dei pannelli al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna su superfici prive di vegetazione sensibile.
PD7 - Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Valle del Temo"		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nella sua gestione.	Nessuna
PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.	Nessuna

Tabella 3: valutazione degli effetti del Piano di Gestione sugli Habitat

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp.	IA3 Realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni) IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat 3120, in quanto ridurrà gli impatti sullo stagno di Pischina 'e Paule, dirottando le attuali attività di drenaggio verso risorse idriche sotterranee (pozzi).
3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	IA3 Realizzazione di alcuni pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni) IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat 3130, in quanto ridurrà gli impatti sullo stagno di Pischina 'e Paule, dirottando le attuali attività di drenaggio verso risorse idriche sotterranee (pozzi).
5230* - Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*	IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché incentiverà la realizzazione di interventi di gestione naturalistica dell'habitat, migliorandone la struttura e

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	la composizione delle formazioni, inoltre ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat perché incentiverà la realizzazione di interventi di gestione naturalistica dell’habitat, migliorandone la struttura e la composizione delle formazioni. Infine ridurrà il rischio di incendio oltre ad eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela degli habitat di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	IA1 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat perché conterrà l’invasione dinamica della vegetazione arbustiva, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione dell’habitat.
6310 - Dehesas con Quercus spp. sempreverde	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche* PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia*	IA1 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG,	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat perché incentiverà la realizzazione di interventi di gestione naturalistica dell’habitat, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali e di macchia. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
9330 - Foreste di *Quercus suber*	IA1 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat perché incentiverà la realizzazione di interventi di gestione naturalistica dell’habitat, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	IA1 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat perché ridurrà i il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali e di macchia. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
92A0 - Foreste a	IA2 - Valorizzazione dell’invaso della Diga di M.Crispu	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva

QUADRO DI GESTIONE

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	sull'habitat perché sarà volto a favorire il ripristino degli ambienti naturali lungo le sponde dell'invaso. Inoltre ridurrà i il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	IA2 - Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché sarà volto a favorire il ripristino degli ambienti naturali lungo le sponde dell'invaso. Inoltre ridurrà i il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	IA4 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione. IA5 - Realizzazione di sentieri storico-naturalistici IA6 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. IA13 - Creazione e attivazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC IA15 - Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale RE1 - Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica (*per gli habitat interessati dalla presenza del fiume Temo*) RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali. IN7 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento. IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali. IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale. MR1 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario MR2 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolare per la tutela della Gallina prataiola. PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica PD7 - Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Valle del Temo". PD8 – Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva perché, attraverso l'eliminazione dei fattori di pressione sugli habitat, l'ampliamento dello stato delle conoscenze, la realizzazione di interventi di miglioramento della fruibilità del sito e di sensibilizzazione dei locali, migliorerà lo stato di conservazione degli habitat presenti nel SIC. Ai fini della tutela degli habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Tabella 4: valutazione degli effetti del Piano di Gestione sulle specie

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
A026 Egretta garzetta *A027 Egretta alba*	IA14 - Creazione di strutture per il bird-watching MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	L’azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L’azione prevista va a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulle specie dovuta al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A074 Milvus milvus	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA11 - Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno” IA14 - Creazione di strutture per il bird-watching IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	L’azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’inidenza nulla sulla specie che frequenta il SIC nel solo periodo di migrazione.
A078 Gyps fulvus	IA10 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario IA11 - Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno” IA12 - Riduzione dei rischi per l’avifauna connessi alle linee elettriche IA14 - Creazione di strutture per il bird-watching IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	L’azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio. Inoltre l’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A081 Circus aeruginosus	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA12 - Riduzione dei rischi per l’avifauna connessi alle linee elettriche MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	L’azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’inidenza nulla sulla specie che frequenta il SIC nel solo periodo di migrazione.
A091 Aquila chrysaetos	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA10 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario IA11 - Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno”	L’azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla presenza di linee elettriche. Inoltre l’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini

QUADRO DI GESTIONE

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	IA12 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative			delle specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A400 Accipiter gentilis arrigonii	IA10 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario IA11 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno" IA12 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla presenza di linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini delle specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A095 Falco naumanni	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA10 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario IA11 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno" IA12 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	L'azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla presenza di linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini delle specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A103 Falco peregrinus	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA10 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA12 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	L'azione prevista dal Piano determina una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla presenza di linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini delle specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative			
A111 Alectoris barbara	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A128Tetrax tetrax	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A133 Burhinus oedicnemus	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A224Caprimulgus europaeus	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela..

QUADRO DI GESTIONE

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.			
Alcedo atthis	IA14 - Creazione di strutture per il bird-watching MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'inidenza nulla sulla specie che frequenta il SIC nel solo periodo di migrazione.
A231Coracias garrulus	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A246 Lullula arborea	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A255 Anthus campestris	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA16 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A301 Sylvia sarda	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A302 Sylvia undata	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, consentendo una migliore conoscenza

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.		dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A338 Lanius collurio	IA8 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1303 Rhinolophus hipposideros	IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR3 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario	Le azioni previste determinano un’incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1304 Rhinolophus ferrumequinum	IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR3 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario	Le azioni previste determinano un’incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1204 Hyla sarda	IA9 - Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d’acqua a favore degli anfibi MR5 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione delle specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
6137 Euleptes europaea	IA17 - Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR5 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione delle specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1103 Alosa fallax	IA2 - Valorizzazione dell’invaso della Diga di M.Crispu MR6 - Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza negativa nulla sulla specie.
Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	IA7 - Misure per la prevenzione degli incendi. IA13 - Creazione e attivazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC IA14 - Creazione di strutture per il bird-watching IA15 - Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulle specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono	Le azioni, riducendo il rischio di incendio e i fattori di pressione sulle specie dovuti a molteplici fattori di impatto, avranno un’incidenza positiva sulle specie, a cui contribuirà anche una maggiore efficacia di gestione del sito Natura 2000.

QUADRO DI GESTIONE

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	RE1 - Sottoscrizione di un “Contratto di Fiume” per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica (*per gli habitat interessati dalla presenza del fiume Temo*) RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali. IN7 - Incentivazione della diffusione dell’uso delle energie rinnovabili nell’agricoltura e nell’allevamento. IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all’interno del SIC IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali. IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell’Aquila reale. MR2 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico MR3 – Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario. MR4 - Monitoraggio delle specie di uccelli nidificanti di interesse comunitario e gestionale. MR5 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario. MR6 – Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario. PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolare per la tutela della Gallina prataiola. PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC. PD6 - Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica PD7 - Ampliamento del sito WEB dedicato al SIC “Valle del Temo”. PD8 – Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.	prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG.	

Tabella 5: stato di attuazione degli interventi del Piano di Gestione vigente

Intervento	Descrizione dell’intervento	Stato di attuazione dell’intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA1 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e delle discariche abusive	Rimozione dei rifiuti secondo due modalità: – raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, sopratutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; – raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. In un’ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere una modalità di esecuzione dell’intervento concordata con la Società appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, allo scopo di minimizzare i costi ed organizzare un servizio efficace.	Intervento parzialmente già realizzato.	Parere favorevole di non assoggettabilità ex art.6, DPR 120/03 con le seguenti prescrizioni: 1. Dovrà essere previsto a completamento degli interventi pianificati anche la chiusura degli accessi e stradelli esistenti (e non previsti dal progetto) attraverso la messa in opera di opportuni dissuasori e cartellonistica. 2. Non è consentito il danneggiamento della vegetazione naturale esistente. 3. Non è consentita la messa a dimora di esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone. 4. Ripulire l’area oggetto di interventi da materiali preesistenti, estranei all’ambiente naturale e da quelli derivanti dai lavori, successivamente alla fase di cantiere. 5. Le aree di cantiere (movimentazione e depositi mezzi e materiali) dovranno essere ubicate nelle aree prive di vegetazione già esistenti.
IA2 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	Gli interventi previsti comprendono: - l’attivazione di una task force da parte dell’Ente Gestore (eventualmente esternalizzata) per la gestione dell’intera azione; - la gestione di carnai finalizzati al supporto alimentare per il Grifone, il Nibbio reale e il Nibbio bruno; - l’attivazione di un servizio di controllo delle principali colonie di Grifone e dei siti di nidificazione di Aquila reale, Astore di Sardegna, Pellegrino e Grillaio nel periodo riproduttivo, limitatamente a quelli effettivamente esposti a potenziali fattori di disturbo di origine antropica; - un presidio costante del territorio e l’attivazione di attività di collaborazione con gli operatori agro-silvo-pastorali per la gestione delle specie e per scongiurare l’utilizzo di bocconi avvelenati; - attività di informazione e sensibilizzazione. L’azione dovrà essere realizzata coerentemente con quanto stabilito dal “Piano d'azione per il Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna” redatto Regione Autonoma Sardegna, Assessorato Difesa AmbienteLega Ambiente Sardegna.	Intervento parzialmente già realizzato.	Favorevole.
IA3 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	L’intervento propone una gestione degli ambienti di macchia e forestali articolata in diversi punti: o tagli selvicolturali ed in particolare: tagli selettivi ed eradicazione di eventuali specie alloctone; tagli di avviamento all’alto fusto nei cedui matricinati; diradamenti dall’alto negli ambienti di macchia per favorire la rinnovazione. o interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati (propagginatura, tramarratura, succisione, ecc.); o tagli fitosanitari per evitare eventuali focolai di malattie fungine; o asportazione della ramaglia secca e delle stoppie, derivante dalle utilizzazioni, in quanto potenziale innesco di incendi. o I tagli e gli interventi sopra descritti non verranno effettuati nel periodo compreso tra marzo e giugno, a tutela dell’avifauna nidificante.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA4 - Elaborazione del Piano agro-silvo-pastorale del SIC	Elaborazione di un documento pianificatorio e di regolamentazione per la gestione delle attività agro-silvo-pastorali nel SIC comprendente: Analisi dello stato attuale delle attività; Valutazione dell’incidenza delle attività su specie ed habitat; Individuazione dei criteri di gestione delle attività (cariche di bestiame, modalità di gestione boschiva, colture, ecc.); individuazione di modelli gestionali per le attività.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA5 - Elaborazione del Piano Antincendio.	Elaborazione del Piano A.I.B.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA6 - Realizzazione di infrastrutture antincendio	Attuazione dei contenuti del Piano antincendio medinate le seguenti attività: attività di prevenzione costituite da formazione del personale, dotazione di mezzi e apparecchiature di controllo, ecc.; lotta attiva: coordinamento operativo del gestore del SIC con le strutture istituzionalmente preposte alla lotta agli incendi; adeguamento di strutture (fontanili/vasche) già presenti nel SIC e dotazione di quanto necessario per poter essere utilizzate nella lotta agli incendi boschivi; realizzazione infrastrutture specifiche (bocchettoni acqua per innesto idranti, ecc..).	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

QUADRO DI GESTIONE

Intervento	Descrizione dell'intervento	Stato di attuazione dell'intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA7- Recupero di abbeveratoi, cisterne e fontanili a favore degli anfibi	Per le sorgenti l'azione prevede la loro pulizia, la realizzazione di recinzioni e l'eventuale realizzazione di abbeveratoi di tipo tradizionale locale. Le recinzioni saranno in legno con altezza minima 1,60 m, dotate di cancello, per la completa definizione della zona di tutela assoluta attorno alla sorgente avente un raggio minimo di 10 m dalla stessa, come prescritto dalle normative per la tutela delle acque e secondo le prescrizioni progettuali emanate dal Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna. Per garantire la risorsa idrica alla fauna selvatica e al bestiame immediatamente a valle della recinzione si potranno realizzare (contestualmente alle opere di protezione) adeguati abbeveratoi o pozze d'acqua. Si prevede inoltre il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi o in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, verrà realizzata una rampa di risalita dalla vasca in pietrame cementato, larga 20 cm e inclinata di 30°, al fine di agevolare l'uscita e l'entrata degli anfibi. A valle degli abbeveratoi o delle cisterne, invece, verranno create pozze di 2-6 mq alimentate da canalette che raccolgano i deflussi superficiali. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali arborei e arbustivi intorno alle pozze.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA 8 - Realizzazione di sentieri storico-naturalistici che interessino il territorio del SIC	L'intervento prevede la definizione, mappatura e segnalazione in campo di una rete di sentieri storico-ambientali che possano partire da tracciati già esistenti presenti sul territorio. Alla partenza di alcuni di essi, se ritenuto necessario e se ciò non comporta impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario, potranno essere realizzate aree di parcheggio delimitate (se necessario) da recinzioni in legno, al fine di evitare che la sosta dei veicoli danneggi gli habitat confinanti. Questi parcheggi verranno realizzati senza l'utilizzo di asfalto o cemento, ma con la sola sistemazione del fondo (se necessario) e installazione di segnaletica e cartellonistica (cfr. Azione PD3). In prossimità dei parcheggi, così come nei punti ritenuti adatti all'interno del SIC, potranno essere create anche aree di sosta e pic-nic con tavoli e panche in legno e punti fuoco ben circoscritti. Inoltre la rete sentieristica sarà dotata di opportuna pannellistica, cartellonistica e tabellonistica (cfr. Azione PD3).	Intervento parzialmente già realizzato.	Parere favorevole di non assoggettabilità ex art.6, DPR 120/03 con le seguenti prescrizioni: 1. Dovrà essere previsto a completamento degli interventi pianificati anche la chiusura degli accessi e stradelli esistenti (e non previsti dal progetto) attraverso la messa in opera di opportuni dissuasori e cartellonistica. 2. Non è consentito il danneggiamento della vegetazione naturale esistente. 3. Non è consentita la messa a dimora di esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone. 4. Ripulire l'area oggetto di interventi da materiali preesistenti, estranei all'ambiente naturale e da quelli derivanti dai lavori, successivamente alla fase di cantiere. 5. Le aree di cantiere (movimentazione e depositi mezzi e materiali) dovranno essere ubicate nelle aree prive di vegetazione già esistenti.
IA9 - Gestione delle vie di arrampicata sportiva a tutela delle specie di rapaci presenti nel SIC	Studio per l'individuazione delle pareti rocciose in cui regolamentare l'attività di arrampicata sportiva in considerazione dei taxa floristici che vi vegetano e delle specie di rapaci di interesse comunitario che vi nidificano, imponendo una limitazione della fruizione durante i periodi di nidificazione delle specie ornitiche di interesse comunitario.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA10 - Ampliamento e manutenzione dell'area attrezzata per il *birdwatching* (Pischina 'e Paule)	Realizzazione di schermature in cannucciato con feritoie per l'osservazione dell'avifauna e di un osservatorio.	Intervento realizzato.	Parere favorevole di non assoggettabilità ex art.6, DPR 120/03 con le seguenti prescrizioni: 1. Dovrà essere previsto a completamento degli interventi pianificati anche la chiusura degli accessi e stradelli esistenti (e non previsti dal progetto) attraverso la messa in opera di opportuni dissuasori e cartellonistica. 2. Non è consentito il danneggiamento della vegetazione naturale esistente. 3. Non è consentita la messa a dimora di esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone. 4. Ripulire l'area oggetto di interventi da materiali preesistenti, estranei all'ambiente naturale e da quelli derivanti dai lavori, successivamente alla fase di cantiere. 5. Le aree di cantiere (movimentazione e depositi mezzi e materiali) dovranno essere ubicate nelle aree prive di vegetazione già esistenti.
IA11 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e il passaggio dei mezzi di soccorso.	Interventi di manutenzione straordinaria delle strade rurali maggiormente deteriorate, per il controllo e la fruizione del SIC, compresa l'installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in modo da limitarvi gli accessi dei non aventi diritto.	Intervento parzialmente già realizzato.	Non effettuate.
IA12 – Intervento di valorizzazione del bacino della Diga di M.Crispu	Interventi di rinaturalizzazione delle sponde dell'invaso mediante piccole opere per favorire il ristagno delle acque e la creazione di ambienti adatti allo sviluppo di habitat e specie; messa a dimora di specie vegetali.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA13 - Formazione del personale del soggetto gestore.	Organizzazione di un corso di formazione sulla gestione dei Si Natura 2000 per il personale del soggetto gestore.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

Intervento	Descrizione dell’intervento	Stato di attuazione dell’intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA14 – Servizio di sorveglianza e manutenzione.	Attivazione di un servizio di sorveglianza e manutenzione del territorio.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA15 - Realizzazione di alcuni pozzi d’acqua nell’area di Pedrasenta (Suni)	La realizzazione dei pozzi verrà effettuata dopo un attento studio idrogeologico della zona, effettuato da un professionista, che metterà in evidenza le aree maggiormente idonee alla loro realizzazione e la tipologia di pozzo che si può realizzare. La scelta del metodo da applicare sarà vincolata alle risultanze dello studio, tuttavia, ove possibile, sarebbe opportuno utilizzare il metodo della percussione, che presenta un impatto ambientale ridotto in quanto non necessita di fluidi di perforazione, potenzialmente inquinanti. Le parti esterne dei pozzi saranno quindi rivestite con pietre naturali, mentre le canalizzazioni verso le aree di utilizzo, con tubature di diametro ridotto, verranno lasciate in superficie e mimetizzate nella vegetazione circostante.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IN1 - Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali	L’azione prevede le seguenti attività: 1. definire le migliori opportunità di certificazione dei principali prodotti locali: 2. valutare le potenzialità delle aziende agricole e zootecniche locali per la conversione al metodo di agricoltura biologica. 3. Creazione di un “Marchio” delle produzioni locali; 4. accompagnamento a certificazione delle produzioni locali e attività di marketing dei prodotti tipici.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IN2 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica, turismo rurale ed agriturismo.	L’azione prevede un intervento di incentivazione che potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell’agricoltura, della zootecnia e del turismo rurale vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC. Alcune azioni inseribili in questo contesto sono: conversione al biologico delle attività agricole; incentivazione dell’allevamento biologico e/o di razze autoctone; investimenti non produttivi nelle aziende a favore dell’ambiente (creazione di habitat naturali, di siepi e filari, ecc.); recupero di edifici esistenti; diversificazione delle attività economiche verso servizi turistici).	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IN3 - Creazione di un consorzio per l’animazione dello sviluppo locale.	Costituzione di un consorzio con le seguenti funzioni: informazione della comunità locale sulle valenze ambientali del SIC e sulle opportunità di sviluppo ad esse collegate; svolgimento di attività di informazione e formazione dei soggetti economici locali per favorire la nascita di iniziative imprenditoriali eco-compatibili e la conversione di quelle esistenti; attivazione di processi per la qualificazione delle attività economiche locali nei settori dei servizi turistici e delle produzioni locali e la creazione di filiere “di qualità” attraverso la promozione di un “Marchio del SIC” e della certificazione di qualità e la certificazione ambientale delle imprese fornitrici di beni e servizi.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IN4 - Proposta dell’attuazione di un “Contratto di Fiume”, per una maggiore tutela del fiume Temo	La proposta è relativa alla sottoscrizione, da parte di tutti gli enti sopra menzionati (o gran parte di essi), di un “Contratto di Fiume per il Temo”, quale strumento di gestione integrata dell’intero corso d’acqua. L’obiettivo generale è quello di proteggere, migliorare e ripristinare la qualita’ delle acque del fiume, obiettivo raggiungibile solo con una attività partecipata di tutti i soggetti che gestiscono e fruiscono di quella risorsa acqua.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IN5 - Proposta di un comitato di gestione SIC/Diga di M.Crispu	Attuazione di una gestione partecipata del SIC “Valle del Temo” e della Diga di M.Crispu, attraverso la costituzione di un comitato di gestione SIC/Diga formato da rappresentanti della gestione del SIC e della Diga .	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IN6 - Campagna di sensibilizzazione e orientamento delle attività agricole per la tutela della Gallina prataiola e dell’Occhione	Campagna di sensibilizzazione degli operatori agricoli locali, alla tutela e conservazione delle specie avifaunistiche di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli e minacciate da comportamenti e metodiche non consone alla loro sopravvivenza. In particolare l’azione è concentrata sugli operatori economici che potranno accedere anche agli incentivi del PSR della RAS.	Intervento parzialmente già realizzato.	Non pertinente.
MR1 - Studio degli effetti del drenaggio e della canalizzazione delle acque sullo stagno “Pischina ‘e Paule”	Studio comprendente: analisi del bilancio idraulico dello stagno (modello afflussi-deflussi); analisi delle possibilità e dell’impatto di aumentare e contenere maggiori afflussi idrici allo stagno; progettazione preliminare di eventuali interventi necessari.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR2 - Monitoraggio e studio di approfondimento delle specie ornitiche di interesse comunitario	Attività di studio e monitoraggio finalizzate a valutare: la presenza delle specie; la consistenza numerica delle popolazioni e il ooro stato di conservazione; il successo riproduttivo delle specie; la localizzazione dei siti di nidificazione.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR3 - Monitoraggio dell’erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario.	Attività di monitoraggio finalizzate a valutare: la presenza delle specie; la consistenza numerica delle popolazioni e il loro stato di conservazione; la distribuzione delle specie nel sito.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR4 - Monitoraggio dei chirotteri di interesse comunitario	Realizzazione di un piano di indagine, della durata di 2 anni, finalizzato a elaborare la check-list delle specie presenti nel sito; identificare e mappare eventuali rifugi di svernamento e riproduttivi; stimare l’abbondanza delle specie presenti nei rifugi, con successiva attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio del SIC.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

QUADRO DI GESTIONE

Intervento	Descrizione dell'intervento	Stato di attuazione dell'intervento	Esiti valutazioni ambientali
MR5 - Monitoraggio e studio di approfondimento degli habitat di interesse comunitario.	Monitoraggio da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione), per definire l'estensione degli habitat e la loro composizione floristica.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR 6 - Monitoraggio delle specie ittiche di interesse comunitario.	Monitoraggio delle specie applicando il campionamento con elettropesca o, per la sola *Alosa fallax*, campionamenti utilizzando attrezzature per la pesca professionale (es. bertovello, tramaglio, sciabica), utilizzando i seguenti indicatori: numero individui/classe di età; numero totale di pesci/lunghezza della riva campionata (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie).	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR7 - Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario	Attività di studio e successivo monitoraggio finalizzate a: valutare la biodiversità entomologica del SIC, valutare la reale presenza e la consistenza degli esemplari di interesse comunitario presenti nel SIC, valutare la distribuzione di queste specie; valutare il loro successo riproduttivo.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR8 - Monitoraggio del livello di inquinamento delle acque del fiume Temo.	Svolgimento di campagne di monitoraggio sulla qualità delle acque.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente
PD1 – Pannellistica, cartellonistica didattica, tabellonistica.	Installazione di pannelli informativi nelle località di accesso al SIC e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico culturale, lungo strade e sentieri.	Intervento realizzato.	Parere favorevole di non assoggettabilità ex art.6, DPR 120/03 con le seguenti prescrizioni: 6. Dovrà essere previsto a completamento degli interventi pianificati anche la chiusura degli accessi e stradelli esistenti (e non previsti dal progetto) attraverso la messa in opera di opportuni dissuasori e cartellonistica. 7. Non è consentito il danneggiamento della vegetazione naturale esistente. 8. Non è consentita la messa a dimora di esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone. 9. Ripulire l'area oggetto di interventi da materiali preesistenti, estranei all'ambiente naturale e da quelli derivanti dai lavori, successivamente alla fase di cantiere. 10. Le aree di cantiere (movimentazione e depositi mezzi e materiali) dovranno essere ubicate nelle aree prive di vegetazione già esistenti.
PD2 - Produzione di materiale informativo sul SIC	Produzione e diffusione di un depliant informativo sul SIC.	Intervento realizzato.	Non pertinente.
PD3 - Campagna di comunicazione e coinvolgimento della popolazione locale	Realizzazione di una campagna di comunicazione e coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del sito, finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela del SIC, articolata in: 1. definizione di un programma di comunicazione/coinvolgimento; 2. realizzazione di materiale divulgativo; 3. organizzazione di un evento pubblico.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
PD4 – Realizzazione di un sito WEB	Realizzazione di un sito web dedicato al SIC, direttamente accessibile dal sito istituzionale del Comune di Bosa, con informazioni generali e specifiche relative alla Rete Natura 2000 ed al SIC e con opportuni *link* ai siti web di Enti locali e nazionali.	Intervento realizzato.	Non pertinente.

Valutazione complessiva del Piano e conclusioni

Il Piano non inciderà negativamente sul SIC, in quanto prevede esclusivamente interventi di ripristino ambientale, di restauro di strutture esistenti e di infrastrutturazione per la fruzione turistica di tipo “leggero”, la cui efficacia è stata dimostrata in altri Siti Natura 2000.

Tutti questi interventi comportano incidenze potenziali di tipo negativo nella sola fase di realizzazione, e quindi di tipo temporaneo e limitato nel tempo, che possono essere mitigate e/o annullate con opportune scelte progettuali, con una attenta direzione lavori e imponendo apposite prescrizioni alle imprese esecutrici, tanto da essere considerate nulle o, tutt’al più, scarse.

Il Piano avrà invece, grazie all’insieme delle azioni coerenti e sinergiche individuate, un’incidenza positiva sul SIC, perché permetterà di ridurre i fattori di pressione in atto su habitat e specie, al rischio di incendio e alla fruzione turistica e di migliorare l’efficienza delle gestione del SIC grazie ad una maggiore capacità operativa del Comune di Bosa e ad un miglioramento delle conoscenze.